

BILAN CIO SOCIA LE 2024

A photograph of a person from the back, wearing a yellow baseball cap and a yellow t-shirt. The t-shirt has the text "TUTTO PUÒ CAMBIARE" printed on it in green. The person is outdoors, and the background is blurred green foliage.

LEGAMBIENTE



Bilancio sociale di Legambiente APS - Rete Associativa - ETS

Sede: Via Salaria 403, 00199, Roma

Partita Iva 02143941009

Codice Fiscale 80458470582

Telefono: 06 862681

legambiente@legambiente.it

www.legambiente.it

RESPONSABILE

Serena Carpentieri

TEAM REDAZIONE

Eleonora Angeloni, Lisa Bueti

FOTO

Foto di copertina di Jacopo Renzi

Filippo Alfieri - foto a pagina 32 e 33

Elia Andreotti - foto a pagina 13, 14 (in alto), 16 (a destra) e 69

David Fricano - foto a pagina 15 e 16 (a sinistra)

Antonio Macaluso - foto a pagina 14 (in basso)

Alessio Morabito - foto a pagina 37

Jacopo Renzi - foto a pagina 28 e 30

Nicola Romano - foto a pagina 68 (sinistra)

Lettera del Presidente	1
I numeri di un bellissimo 2024	2
Nota metodologica	4
1 CHI SIAMO	6
Informazioni generali sull'Ente	
1.1 Un'identità unica. Visione, missione, valori	7
1.2 La nostra storia	9
1.3 Un grande piano per il futuro che vogliamo	11
1.4 Speciale: "I cantieri della transizione ecologica"	13
1.5 Ambientalismo scientifico	15
Struttura - governo - amministrazione	
1.6 La nostra governance	17
Comitati regionali e Circoli locali	20
Soci e socie	22
1.7 I nostri stakeholder	23
Donatori e donatrici	24
Volontari e volontarie	28
Giovani, scuola, università	32
Network	36
_ In Italia	
_ Una delle alleanze 2024: Ecogiustizia Subito!	
_ In Europa	
_ Progetti	
Imprese	44
1.8 Persone che operano per l'ente	46
2 COSA FACCIAMO	48
Obiettivi e attività del 2024	
2.1 Energia e clima	49
2.2 Aria, mobilità, città	56
2.3 Natura e biodiversità	59
2.4 Agroecologia	62
2.5 Acqua	65
2.6 Economia circolare	69
2.7 Legalità	74
2.8 Animali	78
3 COMUNICAZIONE	82
3.1 TV e stampa	84
3.2 Digital engagement	90
3.3 La Nuova Ecologia	95
4 BILANCIO ECONOMICO	97
Situazione economica - finanziaria	
4.1 Relazione del Revisore legale	108
4.2 Relazione dell'Organo di controllo	112

Il 2024 è il primo anno di lavoro di quel piano quadriennale che abbiamo condiviso nel dicembre 2023 durante la tre giorni congressuale all'Auditorium del Massimo a Roma, insieme a tutta la nostra rete territoriale. E, come potrete leggere in questa edizione del nostro bilancio sociale, ci siamo subito messi al lavoro per raggiungere i 30 obiettivi che abbiamo votato nella mozione politica, in chiusura del XII Congresso nazionale.

Solo per fare qualche esempio, abbiamo preso l'impegno che ci saremmo spesi in difesa delle Istituzioni europee e del Green Deal? Fatto! Abbiamo organizzato la "nostra" campagna elettorale con un appuntamento nazionale a Roma, in cui hanno partecipato anche 2 segretari di partito e un portavoce, e 19 eventi regionali per le candidate e i candidati dei principali partiti.

Abbiamo detto che ci saremmo impegnati a lavorare con altre organizzazioni impegnate sui temi della giustizia ambientale e sociale? Fatto! Abbiamo lanciato, insieme ad ACLI, AGESCI, ARCI, Azione Cattolica Italiana e Libera, la campagna itinerante *Ecogiustizia subito - In nome del popolo inquinato* nei SIN - siti di interesse nazionale da bonificare - per chiedere un veloce risanamento ambientale, per tutelare la salute, anche attraverso gli investimenti sulla transizione ecologica.

Abbiamo deciso di continuare il viaggio della campagna *I cantieri della transizione ecologica*, iniziata nel maggio 2023, per avvicinarci al Congresso nazionale? Fatto! Nel 2024 abbiamo aggiunto altre 13 tappe, per un totale di 30, da quando è partito il nostro tour nei luoghi dell'innovazione, della circolarità e della decarbonizzazione.

Nel bilancio sociale troverete anche i focus sul nostro ambientalismo scientifico (con un sintetico report sui dati che abbiamo prodotto o elaborato nei nostri dossier); le nostre campagne associative, attività di volontariato e sul nostro impegno importante per il coinvolgimento degli under 35; le nostre priorità politiche, dalla lotta alla crisi climatica a quella contro ogni tipo di inquinamento e illegalità, dalla rivoluzione energetica alla mobilità sostenibile, dall'economia circolare all'agroecologia, dalla natura alla biodiversità (con i risultati raggiunti e le nuove sfide da giocare); le nostre uscite sui mass media per contrastare le fake news ambientali (con un focus specifico sulle due ammiraglie dei telegiornali, TG1 e TG5, e sul quotidiano di Confindustria, il Sole 24 Ore) e sulle interazioni sui nostri canali social (con numeri sempre più in crescita).

Non mancano numeri, nomi e storie sulle nostre alleanze, nazionali e internazionali, da quelle varate grazie ai progetti a quelle con altre ONG, fino a quelle con le imprese private. Abbiamo voluto rendicontare nei dettagli anche il nostro lavoro di cura e attenzione verso le persone (volontari, donatori e soci).

In copertina abbiamo messo in primo piano lo slogan "Tutto può cambiare" di una recente campagna soci che, con un gioco grafico, trasformava una ciminiera fumante in una pala eolica. La frase è riportata sulla maglietta che utilizzano le nostre volontarie e volontari. Lo abbiamo fatto perché siamo fermamente convinti che, se lo si vuole davvero, è possibile farlo. Noi lo vogliamo. E lavoriamo duramente, ogni giorno, in ogni parte d'Italia, perché il cambiamento possa avvenire prima possibile. Chi non ci crede, legga con attenzione il nostro bilancio sociale. Siamo sicuri che si ricrederà.



Stefano Ciafani

Presidente nazionale di Legambiente

I numeri di un bellissimo 2024



152

TARTARUGHE MARINE

ospitate e curate nel nostro Centro di Recupero per Tartarughe Marine a Manfredonia



+51

rispetto
al 2023

48

NIDI

sorvegliati

2.500

TARTARUGHINE

nate in sicurezza

Grazie ai nostri
300 *Tartawatcher*



5.000

NUOVI ALBERI

messi a dimora, grazie
a volontari e volontarie
in **15** regioni d'Italia



218.990

KG DI PNEUMATICI FUORI USO

ABBANDONATI

raccolti in un mese e avviati
al riciclo grazie a **Puliamo il Mondo**



31.066

ORE DI LAVORO VOLONTARIO

in **94** campi
insieme a **944** volontarie e volontari

34

KG DI MOZZICONI DI SIGARETTA

raccolti grazie alle attività
di volontariato aziendale



1

0

6

7

8

9

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0



157.925

STUDENTESSE E STUDENTI
hanno partecipato
alle nostre attività educative



25

I NETWORK INTERNAZIONALI

di cui facciamo parte
e 46 i partner progettuali in 17 Paesi



20

PROCEDIMENTI PENALI

in corso contro inquinatori
ed ecocriminali in cui siamo parte civile

30

CAUSE PROMOSSE

tra ricorsi al Tar e al Consiglio di Stato,
per bloccare progetti insensati
e speculazioni



17

AUDIZIONI
su atti legislativi
di origine
governativa
e parlamentare

4

AUDIZIONI
per indagini
conoscitive

**La nostra *competenza*
è di valore anche per chi decide**

Siamo stati invitati e abbiamo partecipato a 17 audizioni su atti legislativi di origine governativa e parlamentare e a 4 audizioni per indagini conoscitive. In quelle occasioni abbiamo presentato osservazioni, proposte ed emendamenti per cambiare in meglio le leggi su temi urgenti e importantissimi tra cui le **soluzioni per fronteggiare la crisi climatica, l'innovazione green** del sistema produttivo, **l'economia circolare, l'illegalità, l'inclusione sociale, il consumo di suolo, la mobilità, la gestione della fauna** selvatica e delle aree protette, la **ricostruzione** post alluvione in Emilia Romagna, la prevenzione del **fenomeno del bradisismo** nell'area dei Campi Flegrei, il **Codice degli Appalti**.

Noi siamo sempre pronti: aspettiamo dalle Istituzioni azioni concrete.

Nota metodologica

Il presente Bilancio Sociale 2024 di Legambiente Nazionale APS – Rete Associativa – ETS è stato redatto nel rispetto delle *Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo Settore* ai sensi dell'Art. 14 Comma 1 del Decreto legislativo n.117/2017.

Particolare attenzione è stata prestata ai principi fondamentali di tali Linee guida: la **completezza** delle informazioni e l'identificazione dei principali stakeholder; la **rilevanza** dei contenuti; la **trasparenza** e la **verificabilità**, nonché la **comparabilità** delle informazioni e dei dati contenuti nei precedenti Bilanci Sociali dell'Associazione. Inoltre, è stato adottato un **linguaggio divulgativo e accessibile**, accompagnato, laddove possibile, da grafici e infografiche esplicative.

Questo Bilancio Sociale descrive le **attività principali dell'anno 2024**, ricordando che alcuni dei risultati conseguiti sono il frutto del lavoro degli anni precedenti e prevedono sviluppi in quelli seguenti, seguendo la strategia pluriennale dell'Associazione per il quadriennio 2024–2027. Inoltre, le attività e i risultati qui presentati fanno spesso riferimento all'azione sinergica dell'intera rete associativa di Legambiente, fortemente capillare e interconnessa.

QUESTO BILANCIO SOCIALE È STRUTTURATO IN 4 CAPITOLI.

• Capitolo 1 – Chi Siamo.

Offre una panoramica sull'identità dell'Associazione, gli obiettivi e i numeri di rilievo del 2024, i principali stakeholder e le attività svolte insieme e a favore di soci e socie, volontari e volontarie, donatori e donatrici e delle nuove generazioni. Riporta anche alcune delle attività portate avanti con altre organizzazioni del Terzo Settore e con i partner dell'Associazione, in Italia e in Europa. Inoltre, approfondisce struttura, governo e amministrazione descrivendo sistema organizzativo e Organi sociali, oltre che fornire informazioni sulle persone che operano per l'Ente.

In questo capitolo sono integrate le seguenti voci indicate dalla struttura delle Linee guida: Informazioni generali sull'Ente, Struttura, governo e amministrazione, Persone che operano per l'Ente.

• Capitolo 2 – Cosa facciamo.

A sua volta è suddiviso in 8 schede tematiche. Ogni scheda riporta gli obiettivi e le attività del 2024 attraverso una selezione di iniziative, progetti e campagne svolte, descrivendo per ognuna sia gli output (prodotti, servizi e attività svolte) che gli outcome (cambiamenti generati nella vita di persone, comunità e società). Ogni scheda sintetizza anche le azioni sui cui l'Associazione si impegnerà maggiormente nei prossimi anni, nella sezione intitolata *Abbiamo fatto molto, vogliamo fare di più*.

In questo capitolo è compresa la sezione Obiettivi e attività delle Linee guida.

- **Capitolo 3 – Comunicazione.**

Presenta una panoramica sui risultati conseguiti grazie al lavoro di comunicazione con i mass media e le attività di digital engagement, con un focus su alcune campagne.

- **Capitolo 4 – Situazione economico-finanziaria.**

Illustra il rendiconto economico finanziario realizzato utilizzando gli schemi di bilancio previsti dal Decreto Ministeriale del 5 marzo 2020. Contiene le relazioni del Revisore legale e dell'Organo di controllo.

Nelle Linee guida questa sezione è intitolata Situazione economico-finanziaria.

La redazione di questo Bilancio Sociale è stata possibile grazie al coinvolgimento e la **partecipazione di circa 80 persone**: sono state coinvolte tutte le aree degli **uffici nazionali** di Legambiente Nazionale APS e le **articolazioni territoriali** dell'Associazione, senza le quali non sarebbe stato possibile conseguire e raccontare molti dei risultati descritti in questo lavoro.

CHI SIAMO

Da sempre
siamo la voce
dell'ambientalismo.
E costruiamo un
futuro pulito ed equo
per il nostro Paese

Un'identità unica



La nostra *visione*

Un mondo nel quale la cultura ambientale sia fondata sulla tutela dell'esistente, sulla promozione di scelte, idee e comportamenti che riescano a incidere concretamente e positivamente su un futuro sostenibile per tutti, in un equilibrato e rispettoso rapporto tra gli esseri umani, con gli altri esseri viventi e la natura.

La nostra *missione*

Promuoviamo il dialogo e la collaborazione fra le persone e fra i popoli, sostenendo la ricerca e la diffusione di soluzioni efficaci per costruire un mondo di pace e sostenibilità ambientale, con più diritti e democrazia, più giustizia sociale, nel segno della parità tra i generi e della fine di ogni discriminazione, e per garantire un futuro più sostenibile.

Economia circolare ed economia civile, risparmio ed efficienza energetica, produzione di energia da fonti rinnovabili, lotta all'inquinamento e alla crisi climatica, mobilità sostenibile, valorizzazione e tutela della biodiversità, delle aree naturali e dell'ambiente in cui viviamo, miglioramento dell'ecosistema urbano, cittadinanza attiva e volontariato, inclusione sociale e tutela dei beni comuni, lotta alle ecomafie e all'illegalità. Questi sono gli ambiti nei quali realizziamo concretamente la nostra visione, in tutte le iniziative a livello nazionale, europeo e internazionale.

I nostri *valori*



Pluralismo e incontro

Promuoviamo il pluralismo culturale e politico e siamo aperti al dialogo, senza pregiudizi di natura ideologica, politica e religiosa. L'incontro con ogni persona, comunità e cultura è un'opportunità preziosa e irrinunciabile. Siamo impegnati ad affermare in ogni circostanza la dignità delle persone e delle comunità e a garantire pari opportunità per ognuna di esse, contro ogni tipo di discriminazione.



Pace e solidarietà

Crediamo nella solidarietà tra le persone e tra i popoli come fondamento dell'organizzazione sociale e delle relazioni internazionali. Crediamo nell'importanza di perseguire la pace come unico presupposto per una convivenza civile, equa e giusta.



Trasparenza

Pratichiamo la trasparenza nella gestione e nella comunicazione di tutte le nostre attività e iniziative.



Legalità

Combattiamo e denunciamo ogni forma di illegalità ai danni dell'ambiente, dei beni comuni e della collettività, nella convinzione che il rispetto della legge sia una garanzia per un mondo migliore.



Protagonismo della società civile

Crediamo in un cambiamento che muove dalla periferia verso il centro e dal basso verso l'alto, sostenendo e dando voce all'iniziativa delle comunità locali, delle associazioni e dei movimenti della società civile.



Collaborazione

Consideriamo essenziale, per il raggiungimento dei nostri obiettivi strategici, la collaborazione con organizzazioni, imprese e Istituzioni che condividono la nostra visione.



Indipendenza

Siamo un movimento indipendente da partiti politici e da qualunque tipo di relazione di potere. Portiamo avanti la nostra missione nell'esclusivo interesse della collettività e del bene comune.

La nostra storia

1980

Il 20 maggio nasce Legambiente con il nome di "Lega per l'Ambiente" ed è parte del mondo Arci.



1982

A Roma con noi centinaia di persone in bici contro il traffico e l'uso del piombo nelle benzine.



1998

Dopo le proteste di Goletta Verde si demoliscono i primi ecomostri, le torri del Villaggio Coppola e i grattacieli di Punta Perotti.

1999

Il nostro termine "ecomafia" entra nel vocabolario della lingua italiana Zingarelli, seguito poi da "ecomostro".

1990

Prima petizione contro l'effetto serra: oltre 600.000 firme anche illustri per chiedere azioni urgenti contro la crisi climatica.

2002

Dopo l'incidente alla petroliera Prestige diamo vita ai primi interventi di disinquinamento da idrocarburi nelle spiagge.

2003

Denunciamo per primi lo scandalo della Terra dei Fuochi (espressione introdotta poi nel vocabolario Treccani).



2001

Sollecitato da noi, il Parlamento approva il reato di "attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti", il primo delitto ambientale della legge italiana.

2008

Migliaia di persone partecipano alla nostra manifestazione In marcia per il clima a Milano.

2009

Dopo il terremoto a L'Aquila, con i nostri volontari della Protezione civile specializzati nel recupero di beni culturali salviamo 5.000 opere d'arte.

2011

Siamo in prima fila nella campagna sul referendum che ferma il nucleare e sancisce l'inalienabilità dell'acqua come bene comune.



2015

21 anni di battaglie, una vittoria: è approvata la Legge sugli ecoreati che punisce penalmente i reati di inquinamento, disastro ambientale, omessa bonifica e impedimento del controllo.

2012

Dopo tanto impegno l'Italia è la prima in Europa a bandire i sacchetti non compostabili per l'asporto merci. Grazie a noi e LAV sono liberati i 2.639 beagle dell'allevamento lager Green Hill.

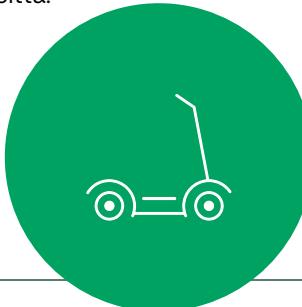
2017

Grazie alla campagna Piccola grande Italia viene approvata la legge che tutela e valorizza i piccoli Comuni.

Interveniamo alla prima Conferenza ONU sugli oceani per raccontare 30 anni di *citizen science* in difesa del mare.

2018

Passa nella Legge di Bilancio il nostro emendamento sulla micro mobilità elettrica in città.



2019

L'Europarlamento approva la Direttiva per la riduzione della plastica monouso, ricalcando alcune leggi italiane approvate grazie al nostro lavoro.

Passa l'emendamento al Codice della Strada che equipara i monopattini alle bici per le regole di circolazione.

2022

La tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi entra nella Costituzione! Approvata l'integrazione agli Articoli 9 e 41.

Dopo 13 anni, la norma che regola e incentiva l'agricoltura biologica passa al Senato e diventa legge.

2021

Insieme a noi nasce la prima Comunità energetica rinnovabile e solidale a Napoli est: 40 famiglie usufruiscono di energia rinnovabile e condivisa dall'impianto solare risparmiando circa il 20% in bolletta.

2020

Approvato l'emendamento nel decreto legge *Milleproroghe*, da noi fortemente voluto, che consente la produzione e lo scambio di energia da fonti rinnovabili attraverso la creazione di Comunità Energetiche Rinnovabili.

2023

Sergio Mattarella ci consegna la Medaglia del Presidente della Repubblica per il Rapporto Ecomafia a coronamento di 30 anni di grande impegno.

È merito anche nostro la revisione della nuova Direttiva sulla qualità dell'aria votata dal Parlamento Europeo e il nuovo regolamento europeo che vieta la vendita di auto e furgoni a benzina e diesel dal 2035.



2024

Viene approvata la nuova Direttiva europea sulla tutela penale dell'ambiente. Sono previsti nuovi delitti ambientali con sanzioni più gravi, viene introdotto l'*ecocidio* e inserito all'Articolo 15, con emendamento proposto da noi, l'impegno da parte degli Stati UE di favorire l'accesso alla giustizia di vittime e associazioni ambientaliste.

Un grande Piano per il futuro che vogliamo

Il XII Congresso nazionale di dicembre 2023 ha tracciato la nostra strada per il prossimo quadriennio. Ci siamo arrivati dopo un lungo lavoro di studio, di consultazioni con le nostre realtà territoriali e tutti gli stakeholder, di elaborazioni e strategie: le priorità individuate, e approvate da oltre 900 delegati e delegate di tutta Italia, guideranno dal 2024 al 2027 le nostre azioni e attività ma traceranno anche il futuro del nostro Paese. Come sempre sentiamo tutta la responsabilità che una Associazione come la nostra è capace di assumersi e la voglia di agire per accelerare la transizione ecologica, più che mai necessaria. Noi ci siamo, abbiamo le idee chiare. E abbiamo già iniziato a rendere concreti i nostri obiettivi, a partire già da questo primo anno.

Ecco i nostri *macro obiettivi*

1

Rivoluzione energetica

- Facilitare la realizzazione dei grandi impianti a fonti rinnovabili.
- Mobilitarsi contro le opere inutili, come centrali e infrastrutture a fonti fossili, nucleare e CCS.
- Accompagnare la transizione ecologica con un profondo rinnovamento culturale e contro le fake news.

2

Economia circolare

- Consolidare i principi cardine dell'economia circolare dalla prevenzione alla riduzione, dal riciclo alla tariffa puntuale e qualità della raccolta.
- Sostenere lo sviluppo di filiere strategiche, dal tessile alle materie prime critiche, dai rifiuti speciali ai RAEE.
- Accompagnare la realizzazione degli impianti necessari alla rivoluzione circolare del Paese, promuovendo percorsi partecipati.

3

Mobilità sostenibile

- Velocizzare lo sviluppo dei trasporti a zero emissioni.
- Moltiplicare la mobilità sostenibile urbana e i quartieri 15 minuti.
- Stabilire il diritto alla mobilità sostenibile come parte dei livelli essenziali di servizio in tutte le regioni e città.

4

Agroecologia

- Favorire provvedimenti legislativi specifici per incrementare le superfici dedicate al biologico fino al 40% entro il 2030.
- Raggiungere i target delle Strategie europee *From farm to fork* e Biodiversità.
- Favorire la transizione dal modello di zootecnia industriale alla zootecnia agroecologica.

5

Inquinamento e riconversione industriale

- Facilitare la rimozione dei rischi sanitari e la riconversione delle produzioni inquinanti.
- Consolidare l'attuazione del principio "chi inquina paga" supportando i territori per la messa in sicurezza e bonifica dei territori inquinati.
- Contrastare le estrazioni e i consumi di energia fossile e rimuovere i pregiudizi che ostacolano lo sviluppo delle rinnovabili.

6

Adattamento alla crisi climatica

- Accrescere conoscenza, consapevolezza e visione d'insieme dei territori sugli impatti del cambiamento climatico, contrastando negazionismo e fake news.
- Ridurre i rischi attraverso l'adattamento, costruendo competenze per affrontare i rischi, implementando piani e progetti di adattamento.
- Ricostruire natura, riducendo le artificializzazioni e gestendo meglio il territorio, sostenendo e promuovendo strumenti che vadano in questa direzione.

7

Rigenerazione urbana e periferie

- Contrastare la povertà relazionale e creare più occasioni di partecipazione per lavorare "con" le persone, e non "per" le persone.
- Sviluppare percorsi politici e sociali con le altre organizzazioni di impegno civico e sociale per costruire ricchezza comune e migliorare la qualità della vita.
- Creare più dibattito pubblico attorno alle connessioni tra giustizia ambientale e giustizia sociale.

8

Giovani, università e scuola

- Ampliare la strategia per l'engagement, la fidelizzazione e la cura delle volontarie e dei volontari, con un focus particolare su scuole superiori e università.
- Supportare i Circoli di Legambiente nel processo di engagement, fidelizzazione e cura delle persone dell'organizzazione.
- Consolidare e rafforzare la presenza e il protagonismo di volontari, volontarie, socie e soci giovani all'interno dell'associazione.

9

Aree protette, biodiversità e foreste

- Potenziare il nostro contributo per frenare la perdita di biodiversità marina e terrestre causata dalla crisi climatica.
- Lavorare per ottenere procedure speditive per superare gli ostacoli burocratici di Ministeri e Regioni per ridurre i tempi di istituzione delle Aree protette.
- Favorire la gestione sostenibile delle foreste e delle filiere forestali.

10

Lotta all'illegalità

- Lavorare per l'approvazione delle riforme legislative indispensabili per combattere gli ecoreati, l'abusivismo edilizio, i delitti contro gli animali.
- Diffondere e rafforzare la lotta all'ecomafia nei territori, puntando sui giovani, l'attività educativa e formativa nelle scuole e nelle università.
- Promuovere l'informazione e la comunicazione nella lotta all'ecomafia.

SPECIALE

I Cantieri della transizione ecologica / ANNO 2



È stato un viaggio entusiasmante, ricco di pratiche esemplari

Intorno a noi c'è un'Italia che guarda avanti

Questa è la prima buona notizia che ci siamo portati a casa al termine del secondo anno della nostra campagna *I Cantieri della transizione ecologica*.

Partito a metà 2023, il Tour è proseguito per il nostro Paese con l'obiettivo di **conoscere da vicino e raccontare le storie delle imprese che stanno già mettendo in pratica la transizione ecologica**, ma anche raccogliere le loro istanze perché tutto diventi più semplice e veloce.

Le tante imprese che stanno già puntando su decarbonizzazione, sostenibilità ambientale ed economia circolare ci hanno dimostrato che gli ambiti indicati nel nostro mandato congressuale sono già realtà. C'è ancora tanto da fare ma la strada è quella giusta, nonostante le inefficienze e problemi che abbiamo già individuato da tempo e che non sono ancora stati risolti. Ci impegheremo di più per sostenere le imprese virtuose che danno il buon esempio e per accompagnare tutte quelle che credono in un futuro più sostenibile e pulito.

13 nuove tappe nel 2024

30 le imprese virtuose che abbiamo incontrato nel Tour

Tante belle storie da ricordare

Cambiare l'Italia nella direzione della transizione ecologica? È possibile. Ce l'hanno dimostrato i nostri "campioni", i progetti di imprese innovative che hanno imboccato la strada che ci porterà lontano. Qui vogliamo ricordarne alcune.

La Cartiera Pirinoli a **Roccavione** (CN) utilizza il 100% di materiale proveniente dalla raccolta differenziata; il più grande impianto fotovoltaico per autoconsumo in ambito

SPECIALE

aeroportuale d'Europa si trova a **Fiumicino** (RM); a **Ceccano** (FR) si riciclano terre rare dai RAEE e a **San Giuliano Milanese** (MI) si recuperano gli oli minerali usati e i rifiuti pericolosi; a **Balvano, in Basilicata**, si riciclano pneumatici fuori uso e in **Sicilia** si porta a nuova vita il rottame di vetro per l'imbottigliamento del vino.

Il nostro giro in un'Italia virtuosa è continuato. L'acciaieria di **Lonato del Garda** (BS) lavora nel forno elettrico il 99% di rottami ferrosi; in provincia di **Trapani** abbiamo visitato gli impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili (eolico e fotovoltaico).

Abbiamo visto lavorare gli scarti della coltivazione degli ulivi, della raccolta e lavorazione delle olive per la produzione di oli, e trasformarli in biometano e compost **in provincia di Foggia**; una centrale a biomassa in **Veneto** utilizza il legno proveniente anche dagli schianti prodotti dalla tempesta Vaia per fornire energia alla vetreria locale; a **Calliano** (AT) si producono pannelli in cartongesso recuperando gli scarti e usando tecniche di estrazione da cave in sotterranea a basso impatto ambientale.

E ricordiamo anche l'infrastrutturazione digitale a servizio del monitoraggio antincendio che abbiamo promosso nelle **riserve naturali abruzzesi** e, in **provincia di Caserta**, un modello virtuoso di separazione e riciclo della plastica da raccolta differenziata.

Una bella Italia, quindi, che ringraziamo con orgoglio.

[Guarda tutte tappe del Tour](#)



Ambientalismo scientifico

Un modo di fare, un modo di essere. Tutto nostro

Portiamo avanti l'ambientalismo scientifico fin dalla nostra nascita

Con "ambientalismo scientifico" intendiamo la scelta di fondare ogni nostra proposta in difesa dell'ambiente su una solida base di dati scientifici.

È un impegno che ci siamo presi nei confronti della collettività ma prima di tutto di noi stessi: **parliamo, scriviamo, proponiamo solo con cognizione di causa scientifica**, e lo facciamo da tanto tempo, ben prima che iniziasse il grande tema delle fake news.

È un patto di serietà che ha grande valore

Ce lo hanno insegnato i nostri fondatori, tra cui annoveriamo scienziati e scienziate, medici, biologi e biologhe, fisici, ma anche personalità importanti di cui ci siamo sempre avvalsi per dire le cose come stanno, per davvero: ad esempio che il nucleare non faceva bene a nessuno, che di smog ci si poteva anche morire, che l'inquinamento ci avrebbe avvelenato.

Ne ringraziamo alcuni, come *Gianni Mattioli, Massimo Scalia, Laura Conti, Marcello Cini, Giuliano Cannata*, per aver determinato, fin dagli anni '80, questo modo di essere e di pensare che fa parte del nostro DNA e che vogliamo continui a essere il nostro faro.



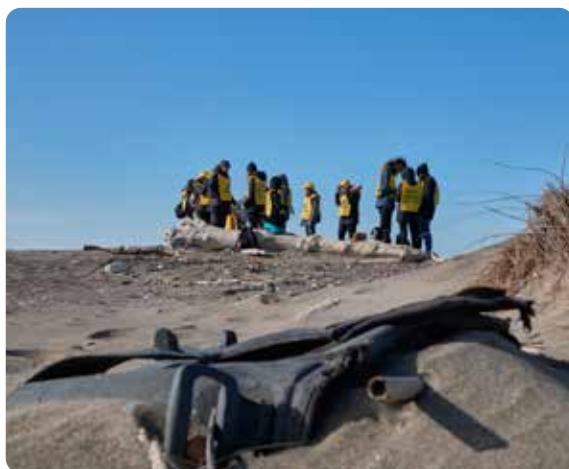
Dopo i dati ci sono le analisi

Anche queste rigorosamente scientifiche. **Studiamo dati che provengano da fonti attendibili o monitorati e raccolti in prima persona**: un esempio è la storica campagna Goletta Verde nel 1986, iniziata quando non esisteva nessun tipo di controllo sulla qualità delle acque del mare. Ma sappiamo anche raccontarli in modo semplice, accessibile a tutti, senza perdere incisività. L'ambientalismo scientifico non deve essere "per pochi": trattiamo temi che ci riguardano tutti da vicino, e di cui dobbiamo tutti, con lo stesso rigore e la stessa serietà, sentirsi un po' responsabili per cambiare il mondo e renderlo migliore.

La partecipazione negli anni è cresciuta. E questo è un bene

È cresciuta tra le persone la voglia di informarsi sulle problematiche dell'ambiente, la percezione e la conoscenza della qualità ambientale che li circonda, tanti di loro ci hanno dimostrato di voler approfondire e partecipare attivamente nella scelta delle possibili soluzioni.

Così il nostro ambientalismo scientifico diventa di tutti, così nascono campagne importanti di *citizen science*, realizzate con l'impegno e la passione di centinaia di volontari e volontarie, di soci e socie, di Circoli presenti in tutta Italia. Così diventiamo spesso punto di riferimento per le Istituzioni.



5 numeri chiave del 2024

53 le professionalità di spicco del nostro Comitato scientifico oggi. Fanno parte del mondo delle Istituzioni, dell'Università e della ricerca.

360.687 i dati raccolti da partner istituzionali. Tra cui Amministrazioni comunali, Regioni, ARPA, Forze dell'ordine, Aree Protette e ASL: li usiamo per mettere a fuoco le criticità, fare analisi, ideare proposte sulle città, la mobilità sostenibile, l'illegalità, l'economia circolare, l'agroecologia e molto altro ancora¹.

16.180 dati raccolti con la *citizen science*. È tutto merito dei nostri volontari e volontarie che monitorano con la massima attenzione la qualità del mare, dei laghi, le emissioni fuggitive di metano e la presenza di plastiche sulle spiagge e nei parchi urbani.

44.016 i rifiuti su spiagge e parchi urbani monitorati e catalogati per le nostre indagini.

1 pubblicazione scientifica sulla nostra *citizen science* (2018-2023), scritta insieme al Dipartimento di Chimica dell'Università degli studi di Roma La Sapienza, riporta lo studio sui rifiuti rilevati in **274** parchi urbani (dove abbiamo monitorato e caratterizzato **161.293** rifiuti) ed è stato pubblicato sulla rivista scientifica *Waste Management*.

¹ Con questi dati redigiamo i Report di *Ecosistema Urbano*, *Ecosistema Scuola*, *Animali in Città*, il Report sugli *Appalti Verdi*, *Ecomafia*, *Pendolaria*, *Comuni ricicloni*, *Pesticidi nel piatto*, *Comuni rinnovabili*.

LA NOSTRA GOVERNANCE

Presenti, organizzati, aperti al confronto, sempre in ascolto

Ogni anno cerchiamo un modo per raccontare la nostra organizzazione con sempre maggiore chiarezza e immediatezza. E non è mai facile. Il motivo c'è: da un piccolo cuore, che ha cominciato a battere ben più di 40 anni fa, siamo cresciuti moltissimo, abbiamo messo **radici profonde e solide**, integrandoci nei territori grazie a persone meravigliose che hanno saputo accoglierci e prendersi la responsabilità di diventare parte di Legambiente.

Oggi siamo **orgogliosi della nostra organizzazione** sapendo che possiamo ancora migliorare, obiettivo giusto di tutte le realtà, e che abbiamo anche il compito di dare l'esempio. Proprio perché siamo grandi, l'Associazione che si occupa di ambiente più diffusa nel nostro Paese.

Ecco gli Organi sociali di Legambiente Nazionale APS - Rete Associativa - ETS

→ Organi Deliberanti → Organi Esecutivi → Organi di Controllo e Garanzia → Organi Consultivi → Organi Territoriali



Congresso

Il massimo organo dirigente

Di cosa si occupa?

Discute, definisce e approva il progetto associativo dei successivi 4 anni, insieme alle priorità di azione. Nomina l'Assemblea dei Delegati, il Consiglio Nazionale e il Collegio dei Garanti.

Quando si riunisce?

Ogni 4 anni. L'ultima volta si è riunito a Roma l'1, 2 e 3 dicembre 2023.

Chi ne fa parte?

Nel 2023 erano presenti 901 delegati e delegate, 695 tra accreditati e votanti.

Assemblea dei Delegati

È l'organo di direzione politica di Legambiente nazionale APS tra un Congresso e l'altro e di controllo

Di cosa si occupa?

Applica le decisioni congressuali; approva il bilancio consuntivo, preventivo e il bilancio sociale; controlla l'applicazione e il rispetto dello Statuto. Nomina e revoca le cariche apicali (Presidente, Direttore, Amministratore), i componenti della Segreteria, dell'Organo di controllo e di Revisione legale dei conti, la Presidenza del Comitato scientifico e del Centro di Azione Giuridica; convoca e tiene conto delle indicazioni del Consiglio.

Quando si riunisce?

Almeno 4 volte l'anno.

Chi ne fa parte?

Nominata dal Congresso il 3/12/23, oggi comprende 152 persone.

Consiglio

Di cosa si occupa?

Aggiorna o modifica le indicazioni congressuali e la definizione degli obiettivi politici e organizzativi di Legambiente.

Quando si riunisce?

Almeno 1 volta l'anno.

Chi ne fa parte?

Nominato dal Congresso il 3/12/23, oggi è composto da 159 persone.



Presidente

Rappresenta tutta l'Associazione, convoca e presiede gli organi dirigenti e ne assicura il regolare funzionamento. È anche il rappresentante legale dell'Associazione nazionale.

Stefano Ciafani

Nominato dall'Assemblea dei Delegati il 3/12/23.
In carica dal 17 marzo 2018.

Direttore

Coordina le attività dell'Associazione e garantisce il rapporto tra la sede nazionale e le sedi locali. Convoca e presiede la Conferenza dei Comitati regionali e delle Province autonome di Trento e Bolzano.

Giorgio Zampetti

Nominato dall'Assemblea dei Delegati il 3/12/23.
In carica dal 17 marzo 2018.

Amministratore

Apre e movimenta conti correnti bancari e postali e, con delibera dell'Assemblea dei Delegati, può compiere le operazioni contrattuali di natura immobiliare e mobiliare e richiedere fideiussioni e affidamenti bancari.

Annunziato Cirino Groccia

Nominato dall'Assemblea dei Delegati il 3/12/23.
In carica dall'11 giugno 2005.

Segreteria Nazionale

È l'organo associativo responsabile, nell'ambito delle linee programmatiche definite dall'Assemblea dei Delegati, della gestione e dell'amministrazione.

Di cosa si occupa?

Coadiuga il Presidente e il Direttore nell'esercizio delle loro funzioni. Attua le decisioni dell'Assemblea dei Delegati, definendo e perseguitando gli obiettivi associativi di Legambiente; coordina le attività dei gruppi di lavoro e dei vari settori di intervento.

Quando si riunisce?

Almeno 6 volte l'anno.

Chi ne fa parte?

Nominata dall'Assemblea dei Delegati del 17 febbraio 2024, vede la partecipazione di 24 persone.



Organo di controllo

Vigila sull'osservanza della Legge e dello Statuto. Monitora l'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

Revisore legale dei conti

Controlla ed esamina trimestralmente la gestione amministrativo/contabile, esamina in via preliminare i suoi bilanci e ne redige una relazione di accompagnamento.

Collegio dei Garanti

Esamina eventuali controversie tra gli organi sociali di Legambiente APS – Rete associativa – ETS, tra i loro componenti e/o tra le articolazioni territoriali. È stato nominato il 3/12/23 dal Congresso e oggi è composto da 5 persone.



Comitato scientifico

È l'organismo di consulenza e ricerca di Legambiente, in stretta collaborazione con l'Assemblea dei Delegati. Nel 2024 ha contatto su 53 professionalità dell'ambito scientifico.

Centro di Azione Giuridica

È dedicato a supportare, assistere e patrocinare l'associazione negli affari legali, giudiziali e non giudiziali.

Conferenza dei Comitati regionali

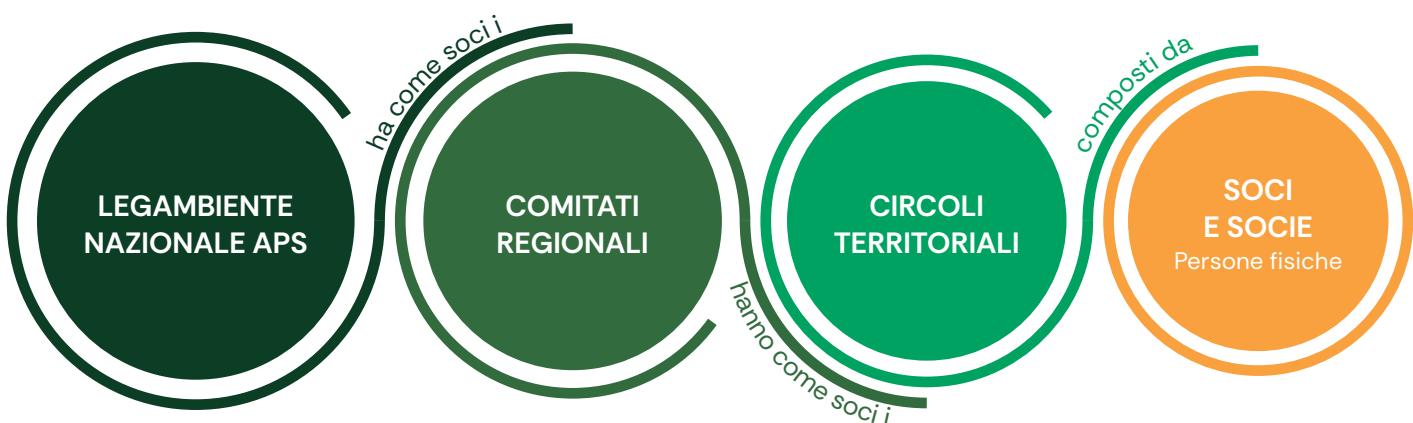
Concorre a coordinare l'iniziativa nazionale dell'associazione. Ne fanno parte Presidenti, Direttori e Direttrici dei Comitati regionali.



Comitati regionali e Circoli territoriali

Portano avanti le campagne, i progetti e i temi di rilevanza strategica nazionale e locale, in base agli indirizzi politici nazionali e regionali.

La base associativa di Legambiente Nazionale è composta dai soci Comitati regionali e da soci persone fisiche. A loro volta i Comitati regionali hanno come base associativa i Circoli della loro regione e i Circoli locali hanno soci e socie persone fisiche.



Conosci le persone che fanno parte degli organi sociali

Le attività statutarie di Legambiente in sintesi

Le attività per le quali ci impegniamo ogni giorno e che sono indicate nel nostro Statuto si concentrano sulla difesa dell'ambiente, la promozione della sostenibilità e la tutela dei diritti dei cittadini e delle cittadine.

Facendo riferimento al Codice del Terzo Settore, all'Articolo 5 del Decreto Legislativo n.117 del 3 luglio 2017, le nostre attività di interesse generale più in dettaglio riguardano: interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente (e); interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio (f); la ricerca scientifica di particolare interesse sociale (h); l'organizzazione e gestione di attività turistiche d'interesse sociale, culturale o religioso (i); la formazione extra-scolastica (l); la cooperazione allo sviluppo (n); l'accoglienza umanitaria (r); l'agricoltura sociale (s); la promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata (v); la promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, la promozione delle pari opportunità (w); la protezione civile (y) e la riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata (z).

[Leggi il testo completo dello Statuto](#)

La nostra organizzazione sul territorio. I *Comitati regionali* e i *Circoli locali*

18
COMITATI
REGIONALI

con

472
CIRCOLI
LOCALI

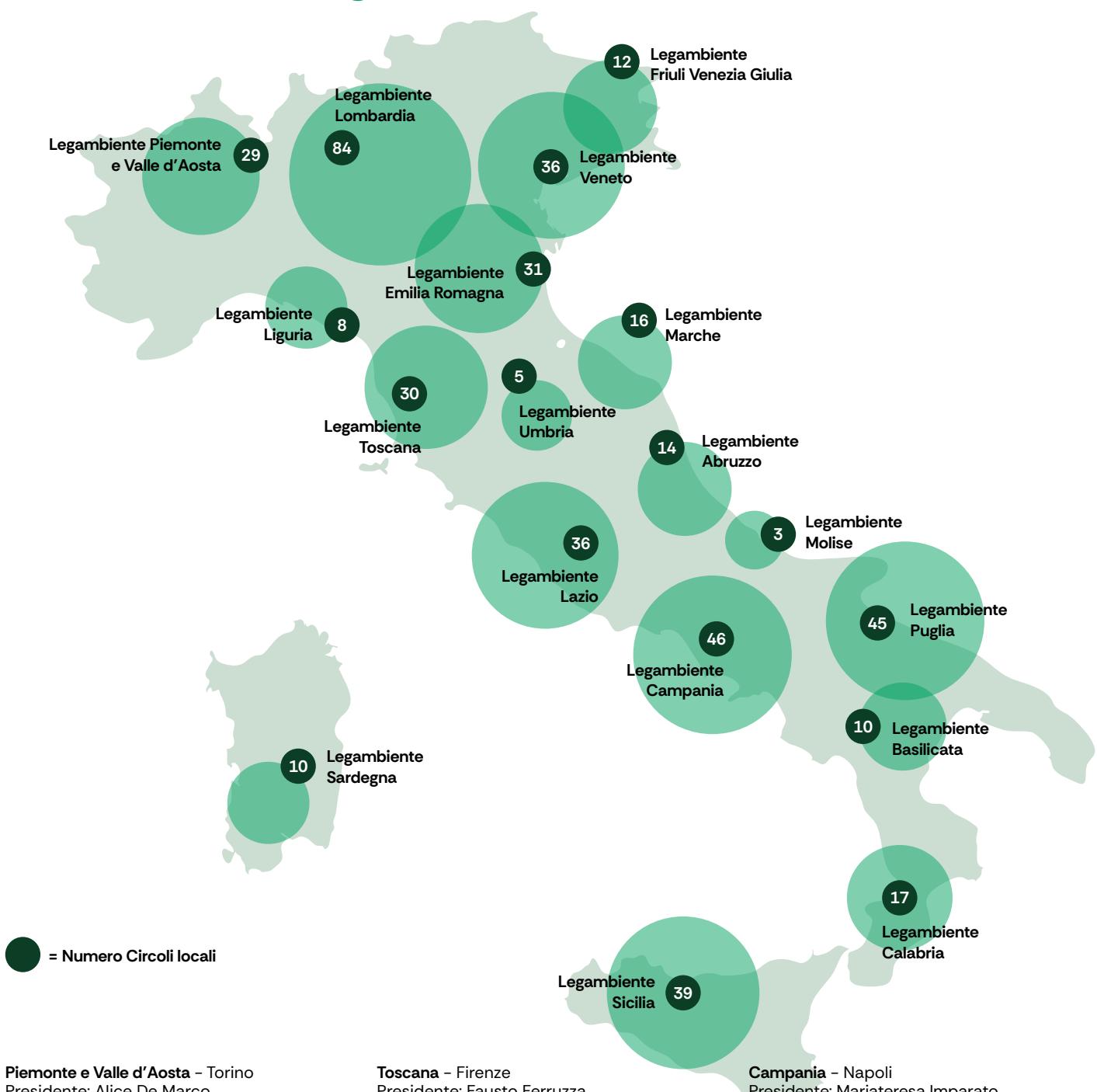
con

+100.000
SOCIE E SOCI
(NEGLI ULTIMI 4 ANNI)

Chi sono e cosa fanno i Comitati regionali

Ci sono 18 Comitati Regionali in Italia, cui si sommano i Comitati delle Province Autonome di Trento e Bolzano: **sono organi fondamentali per la nostra organizzazione**. Lavorano con grande impegno a livello regionale, garantendo coerenza e sinergia con gli indirizzi politici nazionali, coordinando e supportando i Circoli locali, che rappresentano la loro base associativa. Sono soci di Legambiente Nazionale APS, ma sono autonomi nel loro ambito territoriale, dotati di Statuto proprio, uniformato ai principi statutari nazionali, così come i Circoli. Anche il funzionamento degli Organi sociali e le modalità gestionali sono analoghi a quelli di Legambiente Nazionale APS.

I nostri Comitati regionali



Piemonte e Valle d'Aosta – Torino
Presidente: Alice De Marco
Direttore: Sergio Capelli

Lombardia – Milano
Presidente: Barbara Meggetto
Direttore: Andrea Causo

Friuli Venezia Giulia – Udine
Presidente: Sandro Cargnelutti
Direttore: Michele Grego

Veneto – Rovigo
Presidente: Luigi Lazzaro
Direttore: Piero Decandia

Emilia Romagna – Bologna
Presidente: Davide Ferraresi
Direttore: Francesco Occhipinti

Liguria – Genova
Presidente: Stefano Bigliazzi
Direttore: Federico Borromeo

Toscana – Firenze
Presidente: Fausto Ferruzza
Direttore: Federico Gasperini

Marche – Ancona
Presidente: Marco Ciarulli
Direttrice: Marzia Mattioli

Umbria – Perugia
Presidente: Maurizio Zara
Direttrice: Brigida Stanziola

Abruzzo – Pescara
Presidente: Silvia Tauro
Direttrice: Donatella Pavone

Lazio – Roma
Presidente: Roberto Scacchi
Direttrice: Maria Domenica Boiano

Molise – Campobasso
Presidente: Andrea De Marco
Direttore: Giorgio Arcolesse

Campania – Napoli
Presidente: Mariateresa Imparato
Diretrice: Francesca Ferro

Puglia – Bari
Presidente: Daniela Salzedo
Direttore: Nanni Palmisano

Basilicata – Potenza
Presidente: Antonio Lanorte
Direttrice: Valeria Tempone

Calabria – Catanzaro
Presidente: Anna Parretta
Direttrice: Silvia De Santis

Sicilia – Palermo
Presidente: Tommaso Castronovo
Direttrice: Vanessa Rosano

Sardegna – Cagliari
Presidente: Marta Battaglia
Direttrice: Valentina Basciu

472
Circoli attivi
in Italia

Chi sono e cosa fanno i Circoli locali

Nel 2024 sono stati 472 i Circoli Legambiente attivi in Italia. E con loro siamo presenti nel **99% delle province italiane**, esprimendo al meglio il nostro storico slogan **“Pensare globalmente, agire localmente”**. Sono il nostro punto di osservazione e di azione più capillare, presidi irrinunciabili capaci di portare iniziative e campagne in ogni angolo d’Italia grazie al costante supporto di socie e soci, volontarie e volontari. Sono in prima linea nelle mobilitazioni, nei campi di volontariato, nelle scuole; sensibilizzano, informano e attivano cittadini e cittadine sulle tematiche ambientali che ci stanno più a cuore ma anche su quelle strettamente connesse al territorio.

Anche i Circoli **sono autonomi e hanno un proprio Statuto**, uniformato ai principi statutari di Legambiente Nazionale APS.

Guarda dove puoi trovare i nostri Circoli



Soci e socie. Affezionati, entusiasti, inarrestabili

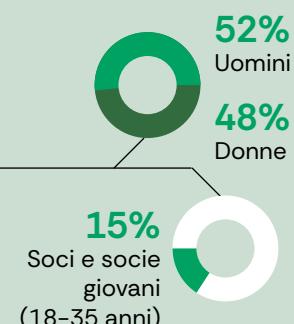
“La tessera non è solo un simbolo, ma è il mio impegno per il pianeta”
dice Giulia, nostra socia da 2 anni.

Giulia ha capito che la nostra tessera ha un valore che va ben oltre l’appartenenza: è **orgoglio ed energia**, quella che caratterizza praticamente tutti i nostri soci e le nostre socie, soprattutto le nuove generazioni (ma non solo). Ci sono, sono tanti, sono **una grande comunità** che ogni giorno si stringe intorno a noi e ci dimostra **costanza e impegno**, organizzando e partecipando sempre di più alle nostre iniziative. Avere la nostra tessera, quindi, per noi è importantissimo ma, come dice Giulia, dà senso e direzione alla voglia di cambiare che accomuna tantissime persone intorno a noi.

**SOCIE
E SOCI TOTALI
-4%**
rispetto al 2023

33%
Nuovi

67%
Rinnovi



I NOSTRI STAKEHOLDER

Una testa, tanti cuori



Sono quelli dei nostri stakeholder: non ci saremmo senza di loro, e ogni loro battito non si trasformerebbe in **impulso, energia, azione** senza il nostro contributo. Siamo legati da **obiettivi comuni** e da una **grande passione** che ci permette di superare gli ostacoli insieme, guardare avanti, molto più avanti e compiere i passi giusti perché il nostro sogno comune diventi presto la realtà che tutti fortemente desideriamo.



Istituzioni

Riferimento imprescindibile per realizzare il cambiamento sul fronte politico, normativo e culturale.



Nuove generazioni

Lavoriamo prima di tutto per loro e con loro per costruire un futuro migliore.



Imprese

Motore indispensabile per riconvertire l'economia e concretizzare la sostenibilità ambientale, sociale, economica.



Collettività

Diamo voce ai cittadini e alle cittadine che si ribellano per difendere il diritto a un ambiente sano e alla salute.



Informazione

Un supporto fondamentale per diffondere la cultura della sostenibilità ambientale con qualità e serietà.



Università, scuola e ricerca

Il cuore della crescita culturale, scientifica e sociale e della consapevolezza nella collettività.



Cittadinanza attiva

In prima persona, in prima linea: coloro che ci sostengono grazie al volontariato e alle donazioni, i nostri Circoli territoriali, chi lavora con noi. La forza e l'orgoglio della nostra associazione.



Magistratura, forze dell'ordine e Capitanerie di porto

Sono i difensori della legalità nella lotta alla criminalità ambientale, all'ecomafia e alla corruzione.



Associazioni e network

Il Terzo settore e i gruppi organizzati di cittadini, i partner dei progetti in Italia, in Europa, nel mondo: sono la conferma concreta che l'unione fa la forza.



DONATORI E DONATRICI

Chi dona è perché ci crede

Crede come noi che sia ancora possibile **fare qualcosa di buono per il nostro pianeta**, crede che sia il tempo di andare oltre le parole e mettersi in gioco, crede che le nostre azioni, le nostre proposte abbiano valore e, per questo, ci sostiene. I donatori e le donatrici quest'anno sono cresciuti: abbiamo studiato campagne che hanno lasciato il segno, abbiamo moltiplicato la nostra presenza sui media, ma è l'impegno di decine di migliaia di persone, che si traduce anche in donazione, che ci dà ulteriore fiducia, oltre a contribuire alle nostre iniziative.

Grazie a chi ci crede. Come noi, con noi.



Donare ogni mese: una scelta che piace

Sempre più persone hanno deciso di farci sentire il loro sostegno attivando una **donazione mensile**. Si tratta di un gesto molto importante: le Associazioni vivono grazie alle donazioni che ricevono. Ogni anno devono fare i conti con l'incertezza dei fondi a loro disposizione. Anche per noi è così: invece, sapere di poter contare su entrare regolari, che solo la donazione mensile consente, costituisce una base solida di grandissimo valore, che ci garantisce la continuità necessaria per fare davvero la differenza.

[Scopri come usiamo i fondi delle donazioni ricorrenti](#)

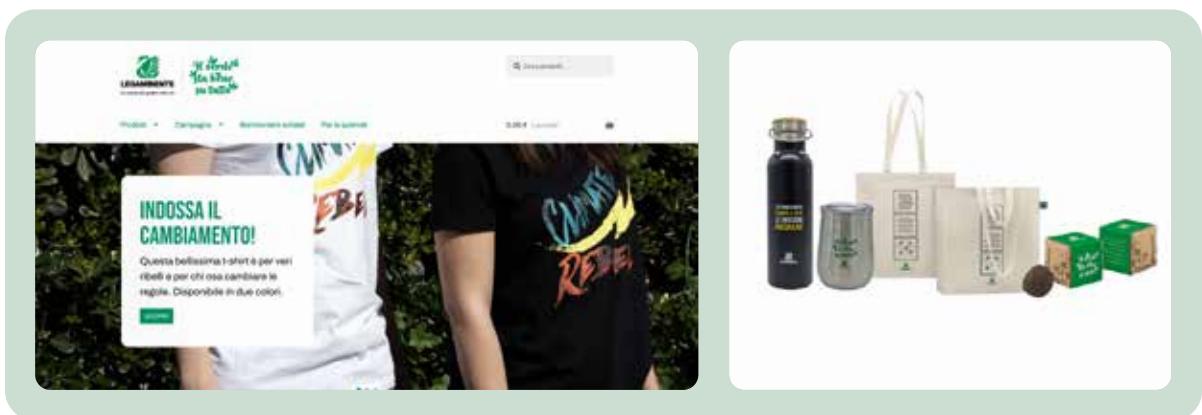
Donazioni in memoria: un modo speciale per ricordare una persona speciale

Quest'anno, con una nuova campagna dedicata, abbiamo offerto la possibilità di donare in memoria di una persona cara, **trasformando il ricordo in un'azione concreta** a favore dell'ambiente. Questa modalità di sostegno continua a piacere molto: si tratta di un contributo libero da destinare a cause a cui la persona amata poteva essere sensibile o alle quali avrebbe desiderato contribuire, ad esempio la messa a dimora di nuovi alberi, azioni di salvaguardia delle specie a rischio e della biodiversità, la cura e la liberazione di una tartaruga marina, l'installazione di *bee-hotel* per gli insetti impollinatori. Belle azioni che fanno bene e restano nel tempo, come il ricordo di chi non c'è più.

[Scopri la campagna](#)



Anche noi abbiamo aperto il nostro shop



Era un desiderio che avevamo da tempo: aprire uno shop online dove offrire prodotti originali e sostenibili "amici dell'ambiente" e al contempo farci aiutare a portare avanti le nostre attività. Finalmente quest'anno ce l'abbiamo fatta: oggi c'è un sito ad hoc shop.legambiente.it dove acquistare tazze, shopper, borracce, t-shirt, biglietti di auguri, semi da piantare e molto altro ancora firmato Legambiente.

Ogni prodotto contribuisce a sostenere le nostre campagne in difesa dell'ambiente, della biodiversità e le azioni di lotta contro la crisi climatica. Sul nostro sito di e-commerce si trovano solo prodotti selezionati con cura per la qualità, la totale sostenibilità e la capacità di veicolare con coerenza i nostri messaggi. Tra gli oggetti più amati spiccano la spilla fiore, i nostri zaini pieghevoli, la sfera di semi, il taccuino con semi di pino.

[Scopri lo shop](#)



5x1000 QUANTO VALE COME DONARE RICEVI LA MINI-GUIDA

LEGAMBIENTE

FAI ARRIVARE IL TUO **5x1000**
DOVE SERVE.

5x1000 A LEGAMBIENTE

Difendi l'ambiente con il tuo 5x1000.
Ti costa zero, vale un mondo.

80458470582

Inserisci questo codice fiscale nella tua dichiarazione dei redditi

Il nostro 5x1000: sempre più consistente, sempre più utile

Il 5x1000 è un contributo molto importante per le Associazioni del Terzo Settore. È una quota dell'IRPEF dei contribuenti che, se non indirizzata a un Ente, rimane nelle casse dello Stato. **Non rappresenta un costo per i donatori e le donatrici**, ma consente alle Associazioni come noi di fare moltissimo.

La nostra campagna 5x1000 l'anno scorso è stata potenziata dalla comunicazione digitale, con ottimi risultati: registriamo **un incremento del 2% e oltre 5665 firme**, il 5% delle firme in più rispetto al 2022.

Tanti i progetti realizzati con il 5x1000: per conoscere meglio come impieghiamo i fondi visita la pagina dedicata.

[Scopri di più](#)

UNA CAMPAGNA DA RICORDARE

Cartoline dal mare



Quest'anno le cinque artiste del gruppo **Timarete Arte** hanno deciso di realizzare una collezione di piccole opere d'arte in carta, cartoncino e tela intitolata **Cartoline dal mare** che poi sono state regalate a tutti coloro che hanno effettuato una donazione a favore della nostra campagna *Goletta Verde*.

Ecco le parole delle artiste Arte Margherita Argentiero, Vittoria Giobbio, Roberta Janes, Tina Pedrazzini, Cristina Taiana: *"Con questa iniziativa desideriamo contribuire alla cura del nostro habitat e in particolare del mare. Mettiamo a disposizione le nostre piccole opere a tema che chiamiamo Cartoline dal Mare. Ci piacerebbe poter spedire a tante persone queste cartoline come se fosse il mare stesso a ringraziare, creando così un'onda di solidarietà via via sempre più grande che vi consegnerà una piccola sorpresa."*



VOLONTARI E VOLONTARIE

Un amore lungo più di 40 anni

Abbiamo lavorato tanto, per tanti anni, impegnandoci con passione e determinazione per rendere il nostro mondo più pulito e accogliente. Lungo questo cammino abbiamo incontrato attivisti e attiviste che ci hanno accompagnato per un giorno, per un determinato periodo, o ci hanno scelto per sempre, con cui abbiamo condiviso traguardi, difficoltà e tante emozioni. Siamo un'Associazione molto amata, oltre che rispettata e ascoltata.

È **merito prima di tutto di chi partecipa**, a nome nostro e insieme a noi, a iniziative e attività che hanno scopi concreti ma che sono anche una bella manifestazione di collaborazione utile, virtuosa, ingaggiante, che rimane nel cuore.



Sempre più numerosi per la campagna *Puliamo il mondo*

Siamo arrivati alla **32esima edizione** di una campagna, che ormai è anche uno dei simboli della nostra Associazione.

A settembre centinaia di migliaia di volontari e volontarie hanno raccolto rifiuti abbandonati in strade e piazze, angoli delle città, parchi urbani, ma anche sponde di fiumi e spiagge di tutta Italia, lanciando con la loro presenza un segnale importante al nostro Paese (e non solo) perché quest'anno l'evento era intitolato *Per un clima di pace*.

Promozione della pace, del rispetto della diversità, della giustizia sociale e climatica: abbiamo condiviso questi temi per noi così urgenti anche con le 13 Associazioni

che hanno voluto partecipare alla campagna. Le ricordiamo e ringraziamo qui: sono Croce Rossa Italiana, Caritas Italiana, Dedalus cooperativa sociale, Erasmus Student Network, Azione Cattolica, i Segni dei Tempi, Un Ponte Per, Agesci, Focsv, Centro Astalli, la comunità palestinese, ActionAid, Libera.

13

Associazioni aderenti

193 + 743

Circoli Legambiente

Amministrazioni comunali

che hanno organizzato eventi

Oltre 1.000

luoghi ripuliti

218.990

Kg di pneumatici fuori uso abbandonati, raccolti e avviati al riciclo grazie alla collaborazione con Ecotyre¹



Indispensabili *Tartawatchers*

Come ogni estate, da quando sono nati, i *Tartawatchers*, i nostri volontari e le nostre volontarie **specializzati nella protezione delle tartarughe marine Caretta caretta** (quest'anno ben **300 persone**) anche nel 2024 hanno monitorato le spiagge di Toscana, Lazio, Campania, Basilicata, Calabria, Sicilia, Puglia, Emilia Romagna, Veneto e Sardegna. Hanno individuato e messo in sicurezza **48 nidi di tartarughe marine** e, sorvegliandoli 24 ore su 24, hanno permesso **la nascita di circa 2500 tartarughine** accompagnate poi verso il mare. Le femmine di queste piccoline, nate anche grazie al loro impegno, tra 20-25 anni torneranno a nidificare sulla spiaggia in cui hanno visto per la prima volta la luce.



¹ È il Consorzio che si occupa dell'avvio al corretto recupero degli Pneumatici Fuori Uso

Crescono di numero anche i nostri campi di volontariato

È vero che i volontari e le volontarie amano molto ciò che facciamo e vogliono contribuire davvero al cambiamento. Insieme ai Circoli territoriali abbiamo quindi organizzato decine di campi di volontariato (il 10% di più rispetto al 2023) con svariate attività, dal ripristino dei sentieri naturali al monitoraggio delle tartarughe marine, dalle attività di rigenerazione urbana al recupero di rifiuti abbandonati, facendo formazione, promuovendo la conoscenza del territorio e la *citizen science*, ma facendoci anche aiutare a diffondere una cultura del rispetto della natura, delle specie, dei territori.

- **94** progetti di volontariato residenziale (69 nazionali e 14 internazionali)
- **944** volontari e volontarie (+10% del 2023)
- **il 29%** ha meno di 18 anni, il **51%** ha tra i 18 e i 35 anni e il **20%** ha più di 35 anni
- **il 32%** partecipa più volte
- **31.066** ore di attività pratica e concreta di volontariato.

[Scopri tutte le nostre attività di volontariato](#)

La parola a volontari e volontarie dei nostri campi

Abbiamo chiesto con una survey ai/alle partecipanti dei campi di volontariato il loro parere sull'esperienza vissuta con noi. In 304 hanno risposto alle nostre domande.



Servizio Civile Universale: utile, emozionante, partecipato



"Viaggiare su Goletta Verde, giocare con i turisti all'ombra del Colosseo per parlare di crisi climatica, veder nascere delle tartarughe marine...

Attività bellissime, un'esperienza indimenticabile con persone eccezionali con cui vivere emozioni e avventure che non dimenticherò mai. La possibilità di contribuire ai dossier di Legambiente è una grande soddisfazione".

Queste **le parole di Emanuele**, che ha svolto il servizio civile nella sede nazionale di Legambiente con il progetto Ambiente Bene Comune, e che è stato **uno degli 8 operatori ed operatrici volontarie che hanno trascorso quest'anno collaborando con la nostra Sede Nazionale**.

Insieme a questi volenterosi giovani, i cui numeri sono sempre in crescita (in totale **147 operatori e operatrici volontarie in 25 progetti** e grazie a **57 sedi** di Legambiente coinvolte) abbiamo fatto moltissimo, lavorando insieme sull'educazione ambientale, sul turismo sostenibile, la riqualificazione urbana e molto altro ancora, sempre nella cornice dell'educazione alla pace e alla non violenza, che riteniamo strettamente connesse e interdipendenti dalla transizione ecologica.

L'anno di servizio civile universale è un viaggio istruttivo e di crescita anche per noi, in uno scambio virtuoso e reciproco che ci permette di conoscere ancora meglio il mondo dei giovani, il nostro futuro, e avvicinarli e coinvolgerli in modo proficuo e virtuoso.

I **feedback** di chi ha voluto intraprendere questo viaggio insieme ci spingono a impegnarci ancora di più e meglio in Arci Servizio Civile, augurandoci che lo sforzo compiuto parli davvero di civiltà a livello universale.

GIOVANI, SCUOLA, UNIVERSITÀ



I giovani hanno voglia di un mondo più pulito, e noi abbiamo bisogno di ragazze e ragazzi che si facciano carico con noi di cambiare il mondo.

Abbiamo iniziato nel 2019 a coinvolgere, formare e attivare sempre di più giovani volontari, volontarie, soci e socie tra i 14 e i 35 anni con i quali condividiamo progetti e sogni e che ci regalano entusiasmo ed energia tutte le volte che ci incontriamo. Continuiamo a contare su un bacino ampio e preziosissimo di studenti e studentesse di tutte le età, fino agli universitari, che partecipano ai nostri progetti dedicati alle scuole, dando **impulso e voce a una nuovissima generazione di attivisti che saprà davvero costruire un futuro diverso**, migliore, per tutti.

Giovani. I nuovi protagonisti anche della nostra Associazione

Da più di 5 anni abbiamo aperto le porte alle figure più giovani in modo continuativo e sempre più focalizzato sui loro bisogni e sui loro interessi. Sono un bacino strategico per noi, per il Paese, per l'ambientalismo, sono "arrabbiati" in un modo fruttuoso e utile, sono pronti ad agire, sono consapevoli che la loro presenza è fondamentale per produrre il cambiamento fin dalle radici.

Avere a fianco tante persone ha richiesto un livello di organizzazione maggiore: è stato creato un **Coordinamento nazionale Giovani**, formato da 54 ragazzi e ragazze, 18 **Coordinamenti Giovani a livello regionale**, è stato messo a punto un **processo di supporto e formazione** destinato ai nostri **Circoli** sul territorio per coinvolgere, fidelizzare

e prendersi cura di giovani volontari e volontarie.

Abbiamo organizzato momenti di incontro bellissimi. **Per il sesto anno consecutivo tantissimi ragazzi e ragazze si sono trovati allo Youth Climate Meeting:** durante i 4 giorni del meeting abbiamo affrontato tematiche cruciali come la crisi climatica, la giustizia ambientale, abbiamo trovato insieme nuove forme di attivismo e mobilitazione.

Con noi c'erano anche diverse realtà ecologiste e sociali e alcune reti studentesche: in quell'occasione è nato il percorso verso il *Climate Pride*, la *street parade* che si è tenuta a novembre a Roma durante la COP29, ma anche il messaggio *La pace è rinnovabile*, lanciato da una catena umana di attiviste e attivisti per chiedere il cessate il fuoco in Palestina e Ucraina, ricordando che la pace nel mondo passa anche dallo stop alla dipendenza dalle fonti fossili e dall'accelerazione delle rinnovabili.

250

Giovani di tutta Italia
allo *Youth Climate Meeting*

178

Partecipanti ai **meeting regionali**

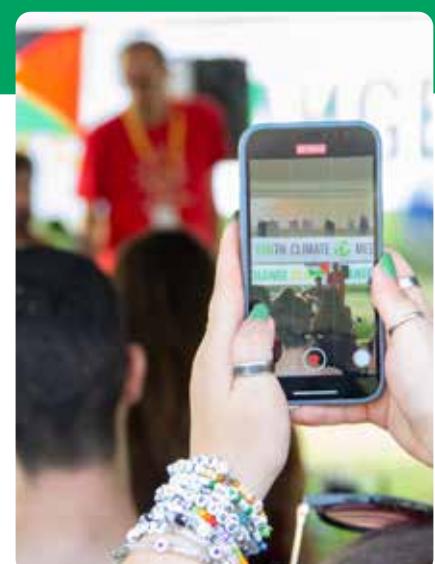
52

Workshop per il
coinvolgimento giovanile

→ 1169
persone coinvolte

10

Giorni di **formazione residenziale**
per il Coordinamento
nazionale Giovani



Scuola. Insieme a migliaia di studenti e studentesse per creare il mondo che vivranno

Anche il 2024 è stato un anno da ricordare: l'ambiente è uno dei temi più sentiti e amati nelle scuole, lo dicono i numeri che danno un senso a tanto impegno nelle classi di tutta Italia e due progetti speciali che abbiamo scelto di raccontare qui.

857

Scuole ci hanno aperto le porte nel 2024

7.111

Classi hanno aderito ai nostri progetti

157.925

Studentesse e studenti hanno partecipato alle nostre **attività educative**



Quest'anno abbiamo portato a scuola anche la biodiversità

La biodiversità è una risorsa imperdibile per la nostra stessa esistenza ma anche sempre più fragile e a rischio. Lo abbiamo fatto presentando in oltre 549 classi i diversi progetti LIFE, lo strumento finanziario UE dedicato alla conservazione dell'ambiente e della natura, coinvolgendo in attività e laboratori 13.650 studenti e distribuendo loro materiali didattici e giochi a tema.

Con i progetti **Life Delfi**, **Muscles** e **Seanet**, ragazzi e ragazze hanno approfondito

l'ambiente marino e le specie che lo abitano imparando a rispettarlo e preservarlo dagli effetti dell'impatto umano; con il progetto **Perdix** sono stati protagonisti di attività di recupero e conservazione della Starna italica nell'area del Delta del Po, dichiarata estinta in natura; con **Seed force** hanno contribuito a migliorare lo stato di conservazione di 29 specie vegetali; e con **MODERn (NEC)** hanno studiato l'impatto dell'inquinamento atmosferico sugli ecosistemi forestali e d'acqua dolce italiani, contribuendo a migliorarne il sistema di valutazione.



Diffondere una cultura della legalità fa bene agli adulti di domani

Legalità e ambiente per noi sono strettamente connessi. Abbiamo portato questo tema anche nelle scuole secondarie di secondo grado. Abbiamo parlato di **ecomafia ed ecoreati, di qualità della vita, salute e sicurezza** durante un corso di formazione per docenti, un webinar di approfondimento insieme a esperti, un percorso didattico specifico e il concorso **Ambiente e legalità – Insieme per il futuro, promosso insieme all'Arma dei Carabinieri**. Hanno vinto le classi che hanno trattato in modo creativo temi difficili come il rispetto delle norme di tutela dell'ambiente, e hanno raccontato buone pratiche di cittadinanza responsabile, soffermandosi sulla denuncia dei fenomeni illegali a danno dell'ambiente, della biodiversità, degli ecosistemi e degli animali.

NETWORK



Questa parola in inglese significa "rete". Fare *networking* significa creare e coltivare una rete di **conoscenze e relazioni significative e durature** nel tempo nell'ottica di **scambiare valore reciproco** per il proprio lavoro. Ed è proprio questo l'obiettivo di tutte le realtà simili a noi che abbiamo conosciuto, e con le quali "facciamo rete" da tempo: **valorizzare iniziative e progetti** che facciamo insieme per l'ambiente, le persone, il pianeta, rendendoli ancora più visibili e concreti, e **incidere** così in modo ancora più significativo sulle strategie e sulle politiche ambientali dei nostri Paesi, dell'Europa, del mondo.

In Italia. Siamo una presenza che si fa sentire. E ascoltare

- **Siamo iscritti** all'elenco nazionale delle organizzazioni di volontariato di Protezione Civile.
- **Siamo soci fondatori** di Arci Servizio Civile, Libera – Associazioni, nomi e numeri contro le mafie, AMODO (Alleanza MObilità Dolce), di Symbola – Fondazione delle qualità italiane, di Quinto Ampliamento e di AIAS (Associazione Italiana Agricoltura Sostenibile).
- **Siamo soci** del Forum del Terzo Settore, di AOI (Associazione delle Ong Italiane, di Fairtrade Italia), di FIRAB (Fondazione Italiana per la Ricerca in Agricoltura Biologica), del Forum Disuguaglianze e Diversità, di Next – Nuove Economie Per Tutti, di Federparchi, di PeFC Italia e del Coordinamento FREE (Coordinamento Fonti Rinnovabili ed Efficienza Energetica).

- **Siamo anche soci di riferimento** per il Terzo Settore di Banca Etica e soci promotori di 100% Rinnovabili Network.
- **Siamo riconosciuti** dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica come associazione di interesse ambientale e dal Ministero degli Affari Esteri come ONG di sviluppo.
- **Aderiamo** convintamente alla Dichiarazione Universale dei Diritti umani delle Nazioni Unite, alla Convenzione ONU per i Diritti dell'Infanzia, alla Convenzione ONU per i diritti delle Donne, alle Convenzioni fondamentali dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro.
- **E siamo all'interno di molti movimenti e network** tra cui l'ASViS (Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile), MDC (Movimento Difesa del Cittadino) e la Rete italiana pace e disarmo – Europe for Peace.

Una delle alleanze 2024 *EcoGiustizia Subito*

Milioni di italiani e italiane vivono in aree altamente inquinate e che attendono da decenni una bonifica. Molti si ammalano per questo, eppure non accade nulla. Così nel 2024, **5 associazioni, Acli, Agesci, Arci, Azione Cattolica e Libera, insieme a noi, hanno deciso di dire "basta".**

È nata la campagna **EcoGiustizia Subito. In nome del popolo inquinato**: abbiamo chiesto le **bonifiche immediate di 42 Siti di Interesse Nazionale (SIN) e 36.814 Siti di Interesse Regionale (SIR)**, ma anche di fare **giustizia e tutelare la salute** delle famiglie che li abitano. La prima tappa è stata Casale Monferrato (AL), ma le nostre azioni di denuncia proseguiranno nel 2025 in altri territori.

Chiederemo impegni concreti e tempi certi per le bonifiche, solleciteremo il principio, più che giusto, che dice chi inquina paga e promuoveremo la transizione ecologica per velocizzare il recupero economico e sociale delle aree inquinate.



Nel 2024 arriva la **sentenza della Corte di Giustizia Europea** che afferma che la valutazione dell'impatto sulla salute delle attività industriali inquinanti deve far parte delle procedure con cui si rilasciano le autorizzazioni all'esercizio.

Da anni chiedevamo di rendere **obbligatoria la Valutazione preventiva di Impatto Sanitario (VIS)** degli impianti **dello stabilimento siderurgico di Taranto**.

Tale sentenza costringerà finalmente il Governo e il Parlamento a tenerne conto.

Che cos'è per noi *Ecogiustizia Subito*?



Emiliano Manfredonia, presidente ACLI

Sei sigle diverse con un obiettivo comune: essere al fianco della cittadinanza, che da anni sperimenta la lentezza della burocrazia e il disinteresse della politica per i luoghi in cui vive e lavora. Questa esperienza ci insegna che insieme si può, al di là delle differenze, e che la nostra voce unita è ancora più forte.



Associazione
Guide e Scouts
Cattolici Italiani

Francesco Scoppola e Roberta Vincini, presidenti Agesci

Per noi, "Ecogiustizia Subito" è un'opportunità concreta per educare i ragazzi e le ragazze a prendersi cura della Terra, rafforzando il legame tra la tutela dell'ambiente e la responsabilità sociale. Questa campagna incarna i valori dello scautismo, promuovendo l'impegno attivo nei territori e offrendo occasioni per "lasciare il mondo un po' migliore di come lo abbiamo trovato". Crediamo che accompagnare le comunità locali in questo percorso sia essenziale per formare cittadini consapevoli, capaci di fare la differenza nel presente e nel futuro.



Walter Massa, presidente Arci

Per noi, questa alleanza è molto importante. Aumenta l'impatto e la visibilità delle comunità e delle organizzazioni da tempo impegnate su questi temi nei propri territori. E produce nuova attivazione di comitati, circoli, associazioni.



Giuseppe Notarstefano, presidente Azione Cattolica Italiana

L'alleanza e la campagna esprimono un grande potenziale soprattutto nell'affrontare tematiche cruciali e rilevanti per l'agenda pubblica. L'aspetto più significativo è che, oltre alle tematiche, mettiamo al centro le persone con l'obiettivo di ritrovarsi sulle questioni comuni e fare esercizio di democrazia, insieme, dal basso.



Don Luigi Ciotti e Francesca Rispoli, presidenti Libera

La Campagna è un'esperienza che ha generato un'alleanza funzionale: rafforzando le competenze sui territori, ha consentito il consolidamento delle realtà che ne fanno parte, a cominciare dalla messa al centro dell'ecosistema come spazio di costruzione di un orizzonte di giustizia sociale. Riteniamo utile l'idea di proseguire in questo solco, per raggiungere nuove aree e proseguire nell'azione sui contesti protagonisti della prima edizione.

Segui la nostra campagna

In Europa. Insieme per dare un futuro ecologico al vecchio Continente

Le soluzioni per cambiare a livello di singolo Paese possono trasformarsi più facilmente in azioni concrete quando sono decise a livello globale. Per questo agire uniti è fondamentale, anche in Europa: con questa convinzione, nel 2000 abbiamo aperto un ufficio sempre attivo a Bruxelles, per essere vicini ai tavoli che contano e far sentire sempre la nostra voce.

Siamo parte dell'***European Environmental Bureau*** (EEB), la federazione delle organizzazioni ambientaliste europee, con oltre 180 aderenti in 41 Paesi; del ***Climate Action Network*** (CAN), con 200 associazioni in 40 Paesi; coordiniamo la rete ***Clean-up the Med***, che comprende centinaia di associazioni, unite per combattere l'emergenza rifiuti in mare. Siamo anche nel Forum dell'***Agenzia Europea dell'Ambiente*** (AEA) e nell'***International Union for Conservation of Nature*** (IUCN).

Tutte queste forze in azione hanno maggiori possibilità di incidere a livello politico ed essere in grado di difendere i diritti di chi crede in un mondo più accogliente e pulito.

Siamo parte di numerosi Network

- Alliance of NGOs on Crime Prevention and Criminal Justice
- Alliance of European Voluntary Service Organizations
- CAN – Climate Action Network
- EEB – European Environmental Bureau
- CJA – Climate Justice Alliance
- CCIIS – Coordinating Committee for International Voluntary Service
- Cipra – Cipra italia
- ECOS – European Environmental Citizens
- Organization for Standardisation
- Environmental Alliance for the Mediterranean
- EUROPARC Federation
- FSC – Forest Stewardship Council
- IUCN – International Union for Conservation of Nature
- MEDAC – Mediterranean Advisory Council
- Mountain Partnership
- MIO – Mediterranean Information Office
- PAN – Pesticide Action Network – Europe
- Plastic Busters
- RAC-MED – The Regional Advisory Council for the Mediterranean
- Renewable Grid Initiative
- Seas at Risk
- Shipbreaking Platform
- Transport & Environment

Tre successi legislativi ottenuti in Europa nel 2024

Grazie a un intenso lavoro e all'azione di advocacy portata avanti insieme a CAN e EEB **abbiamo contribuito a far approvare tre importanti proposte legislative** con l'accordo tra Parlamento e Consiglio.

- La Direttiva sulla qualità dell'aria, con nuovi standard e limiti di emissione più rigorosi per combattere l'inquinamento atmosferico e tutelare la salute dei cittadini europei.
- La Direttiva sulla performance energetica degli edifici (Case Green), grazie alla quale sarà possibile rendere a zero emissioni tutto il parco immobiliare europeo entro il 2050.
- Il Regolamento sul ripristino della natura che riporterà in buone condizioni almeno il 20% delle aree terrestri e delle marine degradate entro il 2030 e ripristinerà tutti gli ecosistemi entro il 2050.



Elezioni Europee 2024. Un percorso insieme verso un Nuovo Green Deal

Il 2024 è stato caratterizzato da un grande appuntamento europeo, le elezioni, che si sono svolte in un momento storico molto complesso del nostro continente e del mondo: tra crisi, guerre e nazionalismi sempre più accesi e scarsamente interessati ai temi ambientali, perseguire i nostri obiettivi non è stato affatto facile.

Anche in questo caso, però, essere uniti ha fatto da differenza.

Insieme ai principali Network (CAN, EEB, Transport&Environment, WWF e BirdLife) abbiamo organizzato una **campagna di mobilitazione per convincere cittadini e cittadine europee a far eleggere una maggioranza favorevole al Patto europeo** per il futuro, l'unico motore possibile per un *Nuovo Green Deal* capace di cambiare davvero faccia all'Europa, coniugando ambiziose politiche di coesione economica e sociale con altrettanto ambiziose politiche ambientali, climatiche ed energetiche.

Nell'ultimo mese della campagna elettorale abbiamo organizzato in Italia un tour in tutte le regioni del Paese per presentare la nostra Agenda per la nuova legislatura europea e confrontarci con le candidate e i candidati di tutti i partiti. **L'Agenda è costituita da 13 pilastri per il Nuovo Green Deal e 16 priorità ambientali**, e comprende tante proposte per un nuovo Pacchetto energia-clima, un Piano d'azione zero-pollution che parla di economia circolare, di agroecologia, di ricerca e innovazione

industriale, si occupa della salute dei suoli e della mobilità sostenibile, presenta soluzioni per le aree protette, la tutela della biodiversità, norme più efficaci per contrastare la criminalità ambientale e le ecomafie e molto altro ancora. L'Agenda guiderà le nostre azioni in questa nuova legislatura europea.

Abbiamo raggiunto già un primo grande risultato europeo

La Presidente von Der Leyen ha confermato l'impegno della Commissione Europea nei confronti degli obiettivi del Green Deal, puntando soprattutto su un "nuovo piano per la prosperità sostenibile e la competitività dell'Europa". Ha confermato la volontà europea di ridurre le emissioni climateranti del 90% entro il 2040 e ha inserito questo obiettivo nella Legge quadro europea sul clima, fatto non scontato vista la crescita di forze politiche industriali e agricole conservatrici che hanno fatto di tutto per smantellare il Green Deal europeo.



Progetti. Siamo un punto di riferimento imprescindibile per l'Italia e l'Europa

Per questo troviamo sostegno per progetti importanti

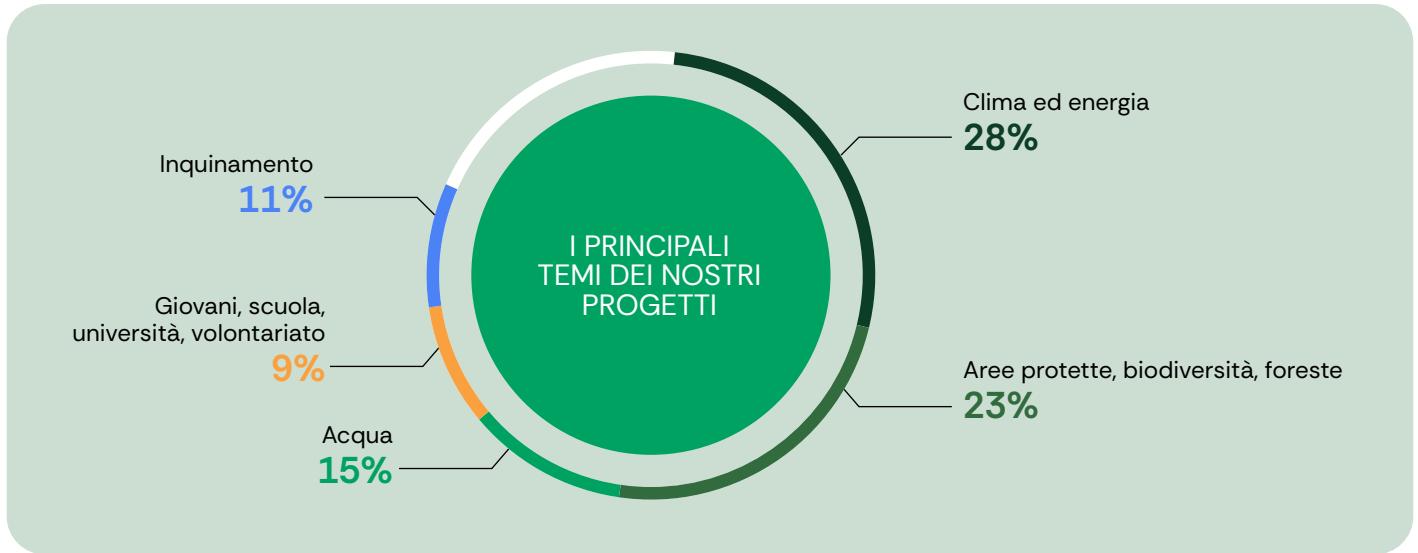
Quando si parla di ambiente non è possibile guardare solo all'interno dei confini nazionali sia per quel che riguarda le progettualità sia per quel che riguarda il loro finanziamento. Da diversi anni **beneficiamo di Fondi a sostegno di alcuni progetti nazionali e internazionali di alto valore per le persone, le comunità e le Istituzioni**: rappresentano per noi una risorsa fondamentale per attuarli e dare loro la giusta rilevanza. Come sempre portiamo competenza, serietà, autorevolezza scientifica e operiamo in partnership sia con realtà italiane che internazionali: **anche quest'anno sono stati tanti i temi affrontati nei nostri progetti**, tra cui ricordiamo qui le nostre soluzioni alla crisi climatica che sembra non arrestarsi, la protezione della biodiversità, un bene prezioso a cui non possiamo proprio rinunciare, l'inquinamento e la partecipazione dei giovani, che rappresentano una concreta speranza, e una forza, per il cambiamento.



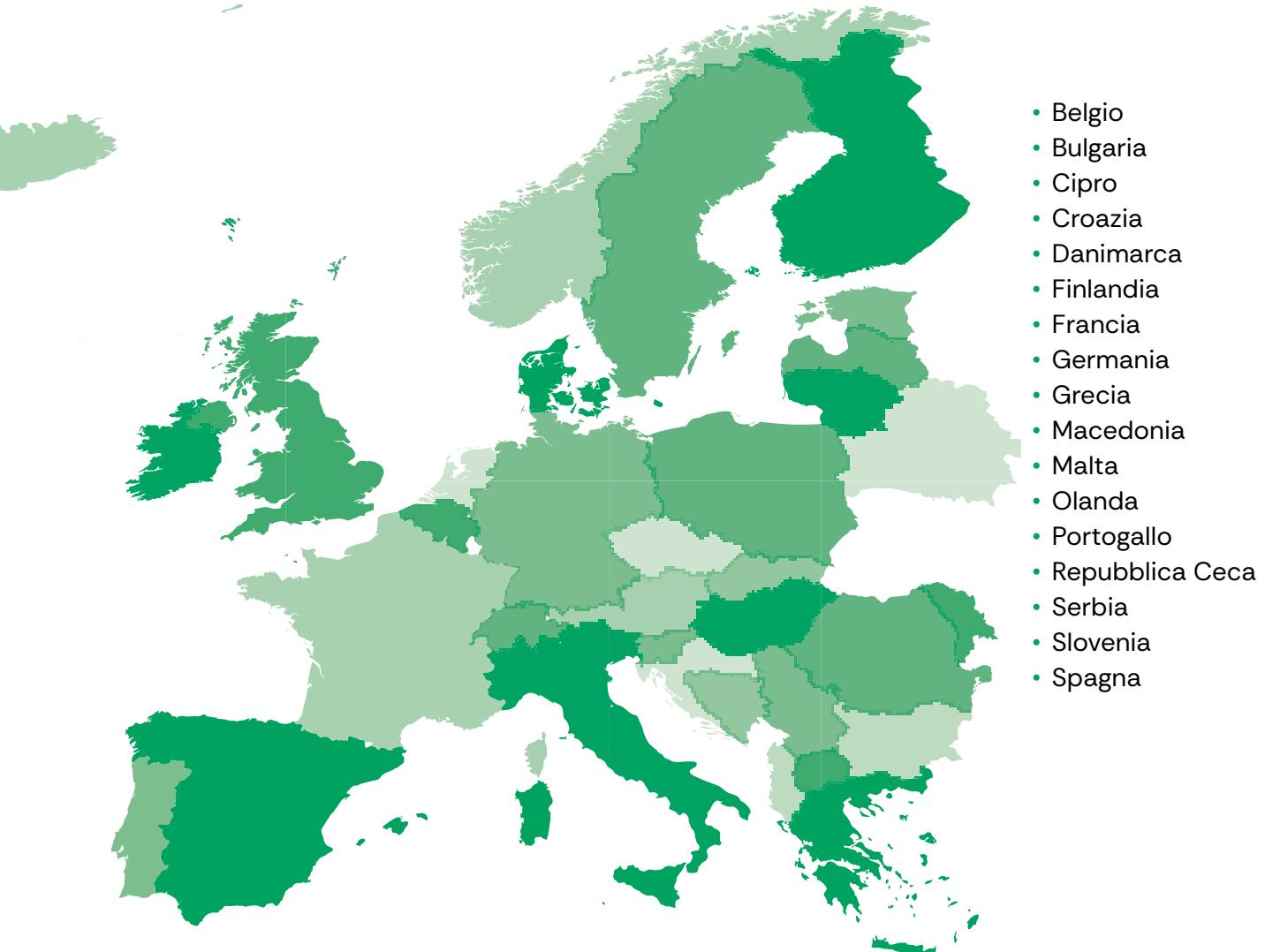
Continuano alcune prestigiose collaborazioni nazionali e internazionali

Anche quest'anno abbiamo partecipato alle principali linee programmatiche europee tra cui **LIFE** – strumento di eccellenza per proteggere l'ambiente e agire sul clima – **CERV (Citizens, Equality, Rights and Values)**, il programma che promuove i diritti e i valori sanciti dai trattati dell'UE e dalla Carta dei diritti fondamentali. Abbiamo anche lavorato con alcune **linee di finanziamento ministeriali per gli Enti del Terzo Settore** e collaborato con molteplici **Fondazioni italiane** (tra cui Fondazione Con I Bambini) **ed europee** (tra cui *European Climate Foundation*).

30 I *progetti* del 2024



46 *Partner* internazionali in 17 Paesi



IMPRESE



Continuiamo a collaborare in modo virtuoso e fruttuoso con le imprese

Sono partner di molti progetti, appoggiano le nostre campagne, ci aprono le loro porte per realizzare insieme attività di volontariato d'impresa. La sensibilità nei confronti del futuro del mondo è cresciuta nel tempo, dimostrando che **le azioni concrete per l'ambiente sono iniziative di cui tutti devono sentirsi responsabili**.

Quest'anno abbiamo ampliato il numero di progetti in partnership e le attività di volontariato d'impresa, segnale che le aziende vogliono condividere con i dipendenti le scelte di sostegno al mondo non profit e che c'è un bene da preservare che va oltre redditività e fatturato: il nostro Paese, il nostro pianeta.

Con noi nel 2024

89
Imprese



63
Collaborazioni
pluriennali



26
Nuove
collaborazioni



I PRINCIPALI TEMI
SU CUI ABBIAMO
LAVORATO INSIEME
ALLE IMPRESE

Clima ed energia
27%

Biodiversità
26%

Economia circolare
17%

Essere partner delle imprese amplia la nostra visione e la nostra azione

Lavorare al loro fianco ci consente di comprendere meglio le loro istanze, capire quali sono gli ostacoli legislativi, tecnici e politici che affrontano nel loro percorso di cambiamento, aiutarle davanti alle Istituzioni ma anche farci aiutare. Siamo convinti davvero che questo sia **un modello di relazione da seguire**, che porterà risultati più rapidi ed efficaci: lo abbiamo dimostrato anche quest'anno nella campagna ***I cantieri della transizione ecologica***, dove noi siamo stati "cassa di risonanza" di pratiche innovative nella sostenibilità e le imprese hanno sentito tutto il nostro sostegno, ma anche il nostro orgoglio nel raccontarle e rappresentarle.

Volontariato aziendale

Ci piace molto entrare nelle aziende e incontrare ogni anno migliaia di persone che si mettono in gioco con passione ed energia per aiutarci a migliorare il mondo. Con le imprese organizziamo **diverse attività**, tra cui **progetti di riqualificazione ambientale e di inclusione sociale**, iniziative di **citizen science** e di **protezione della biodiversità**, **workshop informativi** sui temi che ci stanno a cuore, **laboratori educativi dedicati ai figli e alle figlie** dei dipendenti che si intitolano ***Bimbi in ufficio***.

Ci accade spesso, anche, di costruire insieme alle imprese le attività che meglio rispondono a importanti obiettivi tra cui rafforzare la cultura della responsabilità sociale d'impresa, sensibilizzare le risorse umane su tematiche ambientali e sociali, migliorare il rapporto tra impresa e persone. Anche quest'anno i nostri incontri sono stati per tutti gratificanti e ricchi di contenuti e di emozioni. **Grazie al volontariato aziendale abbiamo fatto tanto.**

256

Imprese



+6%
rispetto
al 2023

275

Aree riqualificate



+5%
rispetto
al 2023

13.040

Dipendenti, collaboratori
e collaboratrici coinvolti



-23%
rispetto
al 2023

15.600

Rifiuti raccolti



PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE

Gli uffici di Legambiente Nazionale APS

Siamo una grande organizzazione, che diventa ogni anno più grande e articolata. Per continuare a essere coerenti e integrati in termini di azioni e obiettivi, e trasmettere un'immagine rispettosa delle diversità territoriali ma unitaria, sono operativi gli uffici nazionali. Così è strutturata Legambiente Nazionale APS e le persone che vi operano.

Le aree

→ **Aree di engagement:** Campagne – Digital engagement – Partnership con le imprese – Progetti finanziati – Raccolta fondi individui – Scuola – Soci e circoli – Volontariato
 → **Aree di comunicazione:** Stampa – Comunicazione progetti finanziati – Digital engagement
 → **Aree di supporto:** Amministrazione – Logistica e Forniture – Graphic Design – Segreteria ed Eventi – IT
 → **Aree tematiche:** Agroecologia – Alpi – Ambiente e Lavoro – Aree Protette – Benessere animale – Beni culturali – Biodiversità – Economia circolare – Energia – Giustizia climatica – Innovazione industriale – Inquinamento ambientale – Mobilità – Osservatorio Ambiente e Legalità – Paesaggio – Piccoli comuni – Politiche europee – Protezione civile – Rigenerazione urbana – Risorse naturali – Scientifico – Turismo

Risorse umane

di Legambiente Nazionale APS nel 2024

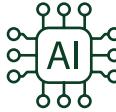
	83 a tempo indeterminato	9 a tempo determinato	 49 donne	 43 uomini
	80 full time	12 part time	5 dipendenti categoria protetta	45 anni età media
	6,5% Il tasso di turnover		3,71 Il rapporto tra la retribuzione annua linda massima e la minima dei dipendenti di Legambiente Nazionale APS	14 dipendenti under 35
	9 Nuove assunzioni	6 Cessazioni di rapporto lavorativo		52 Le collaboratrici e i collaboratori che ci hanno coadiuvato nelle campagne e nei progetti in convenzione

Altre informazioni

- Nel corso del 2024, Legambiente Nazionale APS non ha elargito compensi, retribuzioni o indennità di carica ad alcun volontario o volontaria.
- Le indennità erogate nell'anno 2024 ai componenti degli organi di amministrazione ammontano a 12.000,00 euro.
- Al Revisore legale dei conti, professionista esterno all'Associazione, è stato affidato e corrisposto un compenso annuo per l'attività svolta ai sensi dell'Art. 31 del Dlgs 117/2017 pari a 3.500 euro. All'Organo di controllo, professionista esterno all'Associazione, è stato affidato e corrisposto un compenso annuo per l'attività di controllo svolta ai sensi dell'Art. 30 del Dlgs 117/2017 pari a 3.122 euro.

Le attività di formazione

La formazione gioca un ruolo cruciale nelle Associazioni come la nostra: ci consente di crescere come persone e come gruppo di lavoro, non solo diventare più bravi in ciò che facciamo e acquisire nuove competenze. Ecco, in sintesi, le attività di formazione del nostro 2024.

 <p>87 ore di coaching manageriale individuale che ha coinvolto 7 dipendenti con ruoli di responsabilità e coordinamento</p>	<p>110 ore di lingua inglese e 200 sessioni individuali, one to one, per 20 tra dipendenti, collaboratori e collaboratrici</p>	<p>32 ore di formazione associativa per le nuove risorse assunte</p>	
 <p>11 incontri e 60 ore di formazione erogata sull'utilizzo dell'IA nella progettazione europea</p>	<p>11 incontri e 25 ore di formazione su sicurezza e strumenti IT aperti a dipendenti, collaboratori e collaboratrici</p>	<p>1 settimana di training intensivo per 27 persone tra dipendenti, collaboratori e collaboratrici sulle tecniche di facilitazione, engagement ed educazione non formale</p>	
 <p>42 ore di formazione sul Digital Engagement (content strategy, advertising, strategie social network) che hanno coinvolto 6 dipendenti</p>	<p>58 ore su strumenti di fundraising e ottimizzazione delle raccolte fondi individuali</p>	<p>10 ore di formazione sul Corporate Fundraising</p>	<p>84 ore di formazione per i Comitati regionali e Circoli locali aperte a dipendenti, collaboratori e collaboratrici di Legambiente Nazionale APS</p>

Iniziative di comunicazione interna

Comunicare tra noi, sempre di più e meglio, è uno degli obiettivi che stiamo perseguitando in questi ultimi anni. Sappiamo quanto sia importante condividere attività, best practice e risultati, diffondere una cultura positiva fondata sul dialogo e la collaborazione per aumentare la motivazione e il benessere delle persone che lavorano insieme a noi. Per questo abbiamo moltiplicato le iniziative di comunicazione interna, che riportiamo in breve qui.

 <p>2 incontri di informazione e scambio tra noi intitolati <i>Legambiente fa cose!</i> A cui hanno partecipato 104 tra dipendenti, collaboratori e collaboratrici</p>	 <p>11 incontri e 60 ore di lavoro del Coordinamento degli uffici nazionali che coinvolge 25 persone, tra responsabili, coordinatori e coordinatrici per discutere di organizzazione e management</p>	
 <p>84 partecipanti tra dipendenti, collaboratori e collaboratrici al meeting di fine anno</p>	<p>43 dipendenti hanno partecipato all'Assemblea nazionale dei Circoli, tre giorni di confronto con la nostra rete territoriale</p>	<p>72 ore di incontri di follow up e scambio feedback con le nuove risorse assunte</p>

COSA FACCIA MO

Ci impegniamo
a *cambiare il mondo*
con azioni, energia,
partecipazione allargata
e tanto cuore

ENERGIA E CLIMA

Basta negare l'evidenza!

La crisi climatica sta cambiando in peggio la vita e l'ambiente del nostro Paese. Eppure, non ci sono all'orizzonte né investimenti adeguati né soluzioni politiche degne di questo nome.

L'importazione del gas fossile sale al 99%

Crescono le nostre importazioni di gas fossile. Erano il 93% dei consumi totali di questa fonte climaterante nel 2020, sono state il 99% nel 2024. E, per diventare più green, si parla di nuovo di nucleare. Ci siamo già dimenticati dei rischi, dei costi di produzione e smaltimento scorie?

Le fonti rinnovabili ci sono

E ci sono tante imprese già pronte a questa scelta, ma gli ostacoli burocratici e legislativi per realizzare nuovi impianti sono ancora troppi. Per fortuna la società civile è più avanti: crescono le Comunità energetiche rinnovabili, sono 602 le configurazioni di energia condivisa, di cui 250 comunità energetiche rinnovabili¹.

+485%
di eventi estremi
rispetto al 2015²
→ Per il terzo anno consecutivo
oltre i 300

AUMENTO DEI DANNI



602
comunità energetiche
attive²
→ di cui 250 comunità
energetiche rinnovabili

+ 7.477 MW
di energia da fonti
rinnovabili
in un solo anno⁴

Il 2024
è stato l'inverno più caldo³
da 220 anni



1 Fonte: GSE, Gestore Servizi Energetici

2 Fonte: Osservatorio città clima Legambiente

3 Fonte: Isac-Cnr

4 Fonte: Terna



La Carovana dei ghiacciai compie 5 anni

Il destino dei nostri ghiacciai sembra non interessare nessuno: questi, infatti, continuano a ritirarsi provocando danni gravissimi agli ecosistemi di alta quota, e se ne parla sempre troppo poco.

Lo abbiamo fatto ancora noi, insieme al Comitato Glaciologico Italiano e alla Commissione Internazionale per la Protezione delle Alpi (CIPRA), con la **Carovana dei ghiacciai**, una campagna che amiamo moltissimo. Anche quest'anno abbiamo effettuato un monitoraggio molto puntuale sul loro stato di salute e sollecitato la massima attenzione sul tema, aprendoci ad altri ghiacciai "feriti", quelli di Francia e Slovenia, Paesi con i quali abbiamo stretto nuove relazioni per promuovere ancora di più la ricerca e la divulgazione.

OUTPUT

- 23 giorni di campagna itinerante
- 12 ghiacciai monitorati
- 1 anteprima + 6 tappe (4 in Italia, 1 in Francia, 1 in Slovenia)
- 30 incontri e conferenze, 1 convegno internazionale
- 35 esperti nazionali e internazionali coinvolti
- 6 testimonial d'eccezione
- 1 report scientifico
- 50 enti locali e associazioni coinvolte

OUTCOME

Questo progetto continua ad allargarsi in modo virtuoso: quest'anno si è creata un'alleanza europea tra ambientalisti, alpinisti, accademici, istituzioni e comunità di montagna che ci incoraggia molto. L'obiettivo è arrivare a un progetto di governance europea e internazionale dei ghiacciai e a un **nuovo patto per tutelare ecosistemi e abitanti** che ci auguriamo veda la luce nel 2025, Anno Internazionale per la Conservazione dei Ghiacciai.

Finanziamo di tasca nostra le fonti fossili. Noi diciamo STOP

Ben pochi sanno che il Governo nel 2023, anche alla luce dell'emergenza energetica, ha destinato **78,7 miliardi di euro per sostenere settori inquinanti e climalteranti** (in termini tecnici si chiamano sussidi⁵), togliendoli ad altri servizi utili come sanità e scuola.

Questo non è il modo di risolvere la crisi climatica ed energetica.

Nel Dossier *Stop sussidi ambientalmente dannosi* abbiamo analizzato i fondi concessi, che gli italiani ripagano in bolletta per almeno 9,5 miliardi di euro (1.148 euro/anno a famiglia), portando anche **le nostre proposte per accelerare il processo di decarbonizzazione** e sostenere così famiglie e imprese.

OUTPUT

Un rapporto con l'analisi di 119 sussidi

OUTCOME

Grazie a noi, insieme ad altre Associazioni ambientaliste e di settore, **è stato approvato l'emendamento che blocca i sussidi alle caldaie alimentate a fonti fossili**, evitando possibili procedure di infrazione per il mancato rispetto delle Direttive europee.

Controlliamo il gas che “si perde per strada”

Le fonti di inquinamento nel nostro Paese sono tantissime, e pochi le conoscono.

Anche per questo ci siamo noi. Da tempo monitoriamo le emissioni fuggitive di gas metano di diversi impianti. Queste emissioni hanno potere climalterante fino a 86 volte più rispetto all'anidride carbonica, che “sfuggono” perché le imprese del settore non fanno adeguata manutenzione.

Così è nata la campagna **C'è puzza di gas**, con il supporto di *Clear Air Task Force*, con la quale vogliamo far conoscere di più questo tema e spingere la politica italiana ed europea a far azzerare queste dispersioni con norme e regolamenti più severi.



OUTPUT

- 1 Report nazionale
- 34 impianti monitorati in 3 regioni, 120 punti di dispersioni rilevati
- 4 segnalazioni di dispersione inviate alle imprese
- 7 tappe della campagna in altrettante regioni e 3 press tour
- 2 incontri nel Parlamento europeo ed italiano aperti a tutti i politici italiani
- 10 parlamentari coinvolti

OUTCOME

3 delle 4 imprese a cui abbiamo inviato le segnalazioni hanno riparato le perdite.

Grazie alle interlocuzioni con alcuni parlamentari è stato inserito un capitolo sul tema nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima, prima assente.

⁵ Soldi pubblici che, sotto forma di contributi, canoni di concessione agevolati, esenzioni o riduzioni sulle accise, prestiti, garanzie, sconti sulle aliquote, vengono spesi per continuare a mantenere le fossili o settori inquinanti e che i cittadini pagano con le proprie bollette e tasse, aggravando di ulteriori 9,5 miliardi il peso delle spese energetiche sulle famiglie.

Rinnovabili. Perché tutto deve essere così difficile?

Le persone, le imprese hanno voglia di rinnovabili: eppure in questi anni sono stati presentati oltre 2.000 progetti (di cui 570 solo nel 2024) di cui almeno 1.300 in attesa di valutazione. Diversi i problemi che ostacolano la loro realizzazione, tra cui alcune norme, come il Decreto Aree Idonee, che giustamente stabilisce per ogni Regione obiettivi di sviluppo delle rinnovabili entro il 2030 ma che non ha linee guida univoche per tutti i territori, e il Decreto Agricoltura che, ad esempio, impedisce la realizzazione degli impianti anche in aree non produttive.

Abbiamo fatto il punto sul tema, anche quest'anno, nel 2° Rapporto *Scacco matto alle rinnovabili* e nel 1° Rapporto *Aree Idonee e Regioni*, con i quali vogliamo aprire gli occhi di tutti.

OUTPUT

- Segnalati 1.376 impianti in attesa di valutazione, di cui 67 in attesa del MIBACT e 81 della Presidenza del Consiglio dei Ministri (*Scacco matto alle rinnovabili 2024*)
- Approfondite le proposte normative regionali che definiscono le aree idonee e non, principale ostacolo degli impianti eolici e agrivoltaici (*Rapporto Aree Idonee e Regioni*)

Anche noi nel 100% Rinnovabili Network

Il Governo ha pensato bene che, per dipendere meno dalle forniture di gas estero e partendo dal presupposto (sbagliato) che le rinnovabili non possono bastare, la soluzione fosse il nucleare, sul quale il nostro Paese si è già espresso negativamente in due referendum. Il pericolo di un ritorno a “pensare nucleare” c’è: per questo abbiamo contribuito a far nascere *100% Rinnovabili Network*, con 100 soggetti tra associazioni ambientaliste, di settore, università e fondazioni, che ha l’obiettivo di raccontare che **un futuro 100% rinnovabile è assolutamente possibile, senza le fossili e il nucleare.**



La campagna *BeComE* diventa realtà

A partire da aprile 2024 abbiamo aiutato la nascita di nuove **Comunità Energetiche Rinnovabili e Solidali nei Piccoli Comuni**, obiettivo del nostro progetto *BeComE*. Tutto questo insieme a Kyoto Club e AzzeroCO2 e in partnership con Associazione Borghi più Belli di Italia, Associazione Nazionale Borghi Autentici di Italia, Comuni Bandiere Arancioni del Touring Club Italiano, Ciclovia dell'Appennino e Legacoop.

Sono stati attivati, finalmente, i portali per registrare le Comunità Energetiche su cabina primaria e accedere ai fondi del PNRR. Ci siamo occupati anche di accompagnarne molte nelle procedure necessarie.

OUTPUT

- Accordo con Banca Etica per il finanziamento agevolato per queste Comunità
- 12 Comunità energetiche seguite nelle assemblee di costituzione
- Oltre 100 incontri di accompagnamento tecnico organizzati per le comunità locali, ma anche 20 assemblee pubbliche e manifestazioni di interesse pre-costituzione



Insieme contro la povertà energetica

Questo è il nostro progetto sostenuto da Banco dell'energia ed Edison, in collaborazione con la Parrocchia S. Maria della Speranza di Potenza e Legambiente Basilicata, **a favore di 10 famiglie del quartiere Bucaletto di Potenza**. Si tratta di un quartiere popolare progettato dopo il terremoto del 1980 per ospitare diversi nuclei sfollati. Sulla copertura della parrocchia è stato installato un impianto fotovoltaico da 50,85 KW e un sistema di accumulo da circa 15 KW, donato da Edison Energia, installato e collegato all'impianto fotovoltaico già esistente di circa 10 KW. Le famiglie beneficeranno di servizi che la Comunità Energetica Rinnovabile e Solidale organizzerà in base ai bisogni territoriali grazie agli incentivi per la produzione e condivisione dell'energia.

FOCUS ON

Un anno di mobilitazioni per difendere il clima



Quest'anno siamo scesi in piazza in tantissime occasioni, da soli o con altri per iniziative globali come quelle svolte durante la COP29 in Azerbaijan per convincere i leader mondiali a combattere seriamente il cambiamento climatico e la perdita di biodiversità.

Sabato 9 novembre, con la nostra campagna **Change Climate Change**, abbiamo espresso tutta la nostra rabbia a Roma, Napoli, Milano, Padova e in altre 30 piazze in tutta Italia con un urlo collettivo e iniziative di sensibilizzazione della cittadinanza per chiedere impegni certi e urgenti da parte dei Governi.

Il 16 novembre ci siamo trovati a Roma con oltre 73 associazioni per il **Climate Pride**: abbiamo sfilato per le strade vestiti da animali, piante, alberi, funghi, portando con noi pale eoliche e pannelli solari per rappresentare la biodiversità schiacciata dal nostro modello di sviluppo e chiedere di accelerare la transizione ecologica.

Abbiamo *fatto molto* Vogliamo *fare di più*

Rinnovabili

È TEMPO DI VELOCIZZARSI

Continueremo a batterci contro l'apertura di nuove infrastrutture a fonti fossili (attendendo la chiusura delle centrali a carbone nel 2025) e promuoveremo con forza l'accelerazione delle fonti rinnovabili. Apriremo un Osservatorio per monitorare ogni mese gli obiettivi raggiunti dalle Regioni rispetto ai nuovi 80 GW previsti dal Decreto Aree Idonee.

Impianti green

PIÙ SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE

Faremo pressione sul Governo perché consenta alle famiglie di intervenire nelle abitazioni, realizzare impianti a fonti rinnovabili e decarbonizzare i sistemi di riscaldamento.

Comunità energetiche

SEMPRE DALLA LORO PARTE

Continueremo a sostenere lo sviluppo delle Comunità Energetiche Rinnovabili, facendo pressione per semplificare le procedure e sostenendo i progetti nei territori.

Gas sfuggente

IL MONITORAGGIO CONTINUA

Lavoreremo per migliorare la nostra capacità di monitoraggio delle emissioni fuggitive di gas metano coinvolgendo di più e meglio il settore Oil&Gas, convincendo le imprese a chiudere i punti di emissione, e raccontando alla collettività il valore della scelta rinnovabile.

ARIA, MOBILITÀ, CITTÀ

Viviamo in un Paese immobile

Sembra una contraddizione in termini ma è proprio così. Non c'è visione, non ci sono progettualità capaci di guardare più lontano. Lo dimostra il fatto che al trasporto rapido di massa (metro, tramvie e filovie) non sono stati riservati fondi nell'ultima Legge di Bilancio e che ancora si parla di Ponte sullo Stretto, per il quale sono già stati investiti miliardi di euro senza arrivare a nulla e senza nemmeno provare a potenziare la mobilità di Calabria e Sicilia, che invece ne avrebbero molto bisogno. **Sui temi della mobilità, il cambiamento è lento e inadeguato.** E si vede.

Anche le città sono in grande sofferenza

Eppure, saranno i luoghi più abitati tra un paio di decenni (il 70% della popolazione vivrà nei grandi centri urbani¹) e già adesso la vita in città è sgradevole e malsana, tra smog, traffico e idee confuse. **Servono politiche di mobilità serie, per garantire l'accesso ai servizi essenziali e diminuire l'impatto ambientale.**

Bisogna ripensare le città, ma tutti insieme, chi ci vive e chi le governa, e concordare obiettivi raggiungibili e impegni comuni per diminuire le emissioni derivanti dalla mobilità, fare spazio al verde, potenziare il trasporto pubblico perché muoversi sia sempre un diritto di tutti.

26%

delle emissioni totali di CO₂ dipendono dai trasporti



Oltre il **90%** dipendono dal trasporto stradale²

11,63

miliardi di euro

in 9 anni per il Ponte sullo Stretto ma per andare da Trapani a Ragusa (356 km) in treno ci vogliono 4 treni e 13 ore³

47.000

i decessi l'anno in Italia per inquinamento atmosferico⁴



1 Fonte: UN (<https://www.un.org/development/desa/en/news/population/2018-revision-of-world-urbanization-prospects.html>)

2 Fonte: ISPRA

3 Fonte: Rapporto Pendolaria di Legambiente 2024

4 Fonte: Report Mal'Aria di Legambiente 2024

Anche grazie a noi la Fascia Verde di Roma è più gradita e meglio compresa

Nel 2022 il Comune di Roma ha deliberato la nascita della Fascia Verde⁵: è stata introdotta per limitare la circolazione dei veicoli più inquinanti e **sarà la più grande low emission zone europea**. Come tutte le novità che fanno bene, ma che pongono anche dei limiti, non è stata ben accettata. Le proteste hanno rischiato di mettere in discussione la decisione, per questo nella primavera 2024 abbiamo iniziato una campagna di informazione capillare *Aria Pulita per Roma* ("Rome's clean air wasn't built in a day"), organizzato incontri tematici in quasi tutti i Municipi di Roma raccontandone le ragioni, i rischi dell'inquinamento e i benefici derivanti. Grazie a tutto questo lavoro, **è aumentata la comprensione dei cittadini nei confronti dell'iniziativa**.



OUTPUT

Oltre 20 incontri tematici e focus group con Amministrazione e Municipi romani su come migliorare la qualità della vita a Roma

OUTCOME

Grazie a noi, da quando è entrata in vigore di Fascia Verde, **è stato possibile integrare i servizi di sharing nell'abbonamento annuale al TPL** della città, misura non prevista prima.

Grandi soddisfazioni da Bologna Città 30

Bologna ha approvato nel 2023 la decisione di abbassare il limite di velocità da 50 km/h a 30 km/h in alcune zone della città, misura che è entrata in vigore a gennaio 2024.

Anche in questo caso l'Amministrazione comunale non ha avuto vita facile, per questo al loro fianco ci siamo stati anche noi. **Abbiamo difeso questa misura, scongiurando possibili ripensamenti**, e mostrando, dati alla mano, come il modello Città 30 sia in grado di salvaguardare i cittadini e rendere lo spazio urbano più vivibile.

OUTPUT

- Una tappa organizzata a Bologna della nostra campagna nazionale *Città2030* che da 2 anni monitora le politiche di mobilità dei principali capoluoghi italiani
- Partecipazione a decine di incontri organizzati dal Comune per sostenere Città 30
- Una campagna informativa durata tutto l'anno per raccontare e promuovere il modello a media, opinione pubblica e Amministrazioni

OUTCOME

Bologna Città 30 **ha già dato ottimi risultati**: i decessi stradali sono stati **-49%** rispetto al 2023 e gli incidenti che coinvolgono i pedoni del **-16%**.

⁵ La fascia verde di Roma è una zona a traffico limitato (ZTL) che copre gran parte della città. È attiva tutti i giorni, tranne le domeniche e i festivi infrasettimanali.



Il nostro impegno nella transizione industriale

Dal 2023 siamo all'interno dell'Alleanza *Clima Lavoro*, network di Associazioni e sindacati nato per fare advocacy sul rapporto tra politiche industriali e ambientali nella transizione ecologica. Grazie alla nostra rete territoriale, presente nei luoghi maggiormente interessati dalle crisi di settore, e alla partecipazione ai diversi tavoli di lavoro, abbiamo fornito proposte concrete per una transizione industriale che garantisca occupazione e sviluppo, proposte prese in considerazione anche nei settori produttivi, come quelle che riguardano la transizione all'elettrico della filiera produttiva nazionale.

Abbiamo *fatto molto* Vogliamo *fare di più*

Biocarburanti

LA BATTAGLIA NON È FINITA

Nonostante tutto ciò che abbiamo fatto in Italia e in Europa insieme ad altre realtà ambientaliste, i biocarburanti sono ancora presenti nella RED III e nel PNIEC redatto dal Governo, la Direttiva sulle energie rinnovabili dell'Unione. Continueremo a combattere contro i biofuels, che non sono green, mettono a rischio ambiente e biodiversità e sono un inganno per cittadini e cittadine.

Mobilità

LENTI, VICINI, SOSTENIBILI

Ci impegneremo a velocizzare l'adozione di trasporti a zero emissioni, a incentivare la nascita di quartieri "15 minuti"⁶ nelle città e a stabilire il diritto alla mobilità sostenibile come parte dei livelli essenziali di servizio in tutte le regioni e città.

Strade

NON CI SIAMO PROPRIO!

A fine 2024 è stata approvata la riforma del Codice della Strada, poco efficace nel ridurre le principali cause delle morti su strada, ad esempio depenalizzando alcune infrazioni (riducendo a una le sanzioni per la stessa infrazione nello stesso giorno). Lavoreremo intensamente, anche insieme alle associazioni dei familiari delle vittime della strada, perché la riforma non blocchi le politiche urbane di mobilità decise dai Sindaci per rendere più sicure le nostre città.

⁶ La cosiddetta "città di 15 minuti" è un modello di pianificazione urbana che punta a rendere le città più vivibili e meno impattanti per l'ambiente, limitando la necessità di lunghi spostamenti per accedere ai bisogni essenziali della vita.

NATURA E BIODIVERSITÀ

La crisi climatica sta uccidendo la natura

Ne stanno facendo le spese animali e piante, senza che si prendano decisioni politiche serie ma anche nell'indifferenza generale. **Stiamo perdendo biodiversità** (nell'ultimo decennio si sono estinte 160 specie animali¹) a causa della siccità, dell'aumento delle temperature medie, degli eventi meteorologici estremi, di incendi e desertificazione. Stiamo deteriorando gli ecosistemi, rompendo equilibri necessari per la sopravvivenza di specie animali e vegetali, senza pensare che anche noi siamo una specie la cui vita è strettamente collegata a tutte le altre vite di questo Pianeta. Una leggerezza che sta costando a tutti molto cara.

Le soluzioni arrivano dalla natura

Si chiamano *Nature-Based Solutions* (NBS): sono **approcci che utilizzano gli ecosistemi naturali o ripristinati per affrontare le sfide ambientali e sociali**. Dobbiamo ripartire da qui, da ciò che di buono abbiamo già ottenuto adottando questi sistemi: in concreto parliamo di riforestazione, ripristino di habitat naturali danneggiati, agroecologia, creazione di corridoi ecologici, conservazione e gestione delle zone umide e delle risorse marine e costiere, creazione di spazi verdi urbani, azioni per favorire gli impollinatori e molto altro ancora.

Sappiamo come si fa: in nostro aiuto c'è anche la tecnologia, che ci consente di studiare a fondo la biodiversità a livello globale e individuare le azioni più efficaci ed efficienti. Attraverso la tecnologia adesso siamo in grado di contenere le predazioni da lupo, di ridurre i rischi della coesistenza con la fauna selvatica, monitoriamo incendi e parametri ambientali: dati, strategie, informazioni che gli scienziati usano già molto bene, in attesa che lo facciano meglio anche le istituzioni.

Oltre
46.300
le specie a rischio di estinzione²
per la perdita di biodiversità
a livello globale

Tra i **10.000 e i 25.000**
miliardi di dollari
ogni anno è la stima di quanto
ci può costare non agire contro
la perdita di biodiversità⁴



1/2 Fonte: IUNC, <https://www.iucnredlist.org/>

3 Fonte: IUNC, https://www.iucn.it/pdf/Lista-Rossa-Ecosistemi-Italia_2023.pdf

4 Fonte: IPBES (Piattaforma intergovernativa sulla biodiversità e i servizi ecosistemici)

Con INWIT per prevenire gli incendi

Quest'anno abbiamo stretto **una partnership con INWIT**, primo tower operator⁵ italiano, per prevenire gli incendi boschivi in Abruzzo. Non si tratta della prima collaborazione con questa azienda: nel 2023 abbiamo iniziato a "usare" le torri INWIT per monitorare l'inquinamento atmosferico, capire quali impatti può avere sulla biodiversità e quali azioni introdurre a tutela di aree protette e della biodiversità.

La nuova iniziativa ha previsto che su 5 torri fossero **installate telecamere smart e gateway con un software IA** capace di **rilevare in tempo reale gli incendi e inviare alert alle Autorità competenti**.



OUTPUT

- Per il progetto sugli incendi boschivi sono stati coinvolti i Comuni di Pescasseroli (CH), Pettorano sul Gizio (AQ), Torino di Sangro (CH) per la Riserva naturale regionale Lecceta di Torino di Sangro, Pollutri (CH) per la Riserva naturale Bosco Don Venanzio, Civitella Roveto (AQ) per il monitoraggio dell'area della Longagna.
- Per il progetto sulla qualità dell'aria sono stati coinvolti 6 Comuni e 4 Aree naturali dell'Appennino centrale: Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, Parco nazionale della Maiella e le riserve gestite da Legambiente: la Riserva naturale Zompo lo Schioppo e la Riserva naturale Monte Genzana Alto Gizio.

OUTCOME

- Grazie a questo sistema sono stati inviati 15 alert incendi (9 nella riserva regionale Lecceta di Torino di Sangro e 6 nella riserva regionale Bosco di Don Venanzio), **garantendo un intervento più immediato**.
- I dati sull'inquinamento atmosferico raccolti dalle torri ed elaborati dall'Università del Molise hanno contribuito alle banche dati delle aree protette coinvolte: serviranno a **misurare tendenze e variazioni** e valutarne gli effetti sulla conservazione della biodiversità nelle aree.

Un Piano di adattamento ai cambiamenti climatici per il Parco nazionale delle Cinque Terre

Quest'anno siamo stati impegnati nel progetto europeo **Stonewalls4life**, di cui siamo partner, **per recuperare e mantenere a lungo termine circa 6 ettari di terrazzamenti** con muri a secco e le opere di regimazione idraulica nell'anfiteatro di Manarola, all'interno del Parco nazionale delle Cinque Terre, capofila del progetto LIFE. Per tutelare questo territorio così fragile, anche a causa di eventi metereologici estremi sempre più frequenti, **è nato il primo "Piano di adattamento ai cambiamenti climatici"** per il Parco,

⁵ Si chiamano così le aziende che realizzano e gestiscono infrastrutture digitali per la connettività wireless

scritto insieme al Centro Euro Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici (CMCC Climate), che si occuperà di proteggere la salute dei suoi abitanti, il suo patrimonio culturale e la sua biodiversità anche attraverso l'adozione di *Nature-Based Solutions*.



OUTPUT

- Un Forum locale composto da 46 stakeholders del Parco rappresentanti sia dell'Amministrazione pubblica che del settore privato, dell'Università e della società civile, inclusi Fondazioni e Associazioni di categoria.
- 4 incontri nell'ambito del Forum
- 6 ettari di terrazzamenti con muri a secco recuperati

OUTCOME

Il Piano è uno strumento innovativo ma concreto per analizzare e rispondere alla vulnerabilità dei territori a causa degli impatti del cambiamento climatico, da replicare anche altrove.

Abbiamo *fatto molto* Vogliamo *fare di più*

Arete Protette DI PIÙ E SUBITO

Bisogna velocizzare il raggiungimento dell'obiettivo UE 2030, arrivare al 30% di territorio protetto (e siamo in super ritardo!): faremo pressioni perché 70 Aree Protette (terrestri e marine) che aspettano di "nascere" diventino realtà superando rallentamenti e ostacoli da parte di Istituzioni e Governi, periferici e centrali. E lavoreremo per completare la Rete Natura 2000, soprattutto a mare.

Zero emissioni ALMENO NEI PARCHI E NELLE AREE PROTETTE

Sappiamo bene che la crisi climatica è la prima causa di perdita di biodiversità, per questo con *Parchi a Emissioni Zero* ci impegheremo a promuovere buone pratiche di sostenibilità ambientale capaci di ridurre le emissioni di CO₂ partendo da aree protette e territori tutelati, più ricchi di natura ma anche i più fragili, dov'è più urgente raggiungere la neutralità climatica.

Biodiversità UN IMPEGNO, ANCHE DI COMUNICAZIONE

Oltre alla conservazione e alla valorizzazione della biodiversità, anche il ripristino della natura è un tema che ci sta sempre più a cuore. Vogliamo creare le condizioni per nuove iniziative che mettano al centro il valore della natura anche per la bioeconomia circolare, campagne e strumenti associativi che aiutino ad accrescere le competenze di volontari e volontarie, affinché possano essere ripristinate aree degradate ed ecosistemi perduti, incentivando l'adozione di soluzioni basate sulla natura e la crescita dell'economia sostenibile nel Paese.

AGROECOLOGIA

Agricoltura e crisi climatica: guardiamo al futuro

Come possiamo pensare che, in un mondo che drasticamente sta cambiando a causa della crisi climatica, l'agricoltura non faccia la sua parte? Il settore, infatti, **sta soffrendo moltissimo**: ogni anno il suolo diventa meno fertile, la disponibilità idrica scarseggia, la biodiversità è sempre più a rischio e gli impatti dei metodi intensivi sono sempre più evidenti.

L'agroecologia è la risposta

Un modello che funziona e garantisce cibo sano, riducendo gli impatti negativi e conservando gli ecosistemi. L'agroecologia contribuisce a contenere gli effetti negativi di agricoltura e zootecnia intensive, che hanno un impatto elevato su suolo, acqua e aria; ridurre il consumo di risorse naturali; limitare l'uso di pesticidi, fertilizzanti, antibiotici; incentivare buone pratiche che migliorano la fertilità dei terreni.

Le strategie europee e la sfida del cambiamento

L'agricoltura biologica garantisce salvaguardia dell'ambiente, prodotti più sani e benessere animale. Le strategie europee *From farm to fork* e *Biodiversity 2030* rappresentano le linee guida e gli obiettivi da raggiungere senza indugi. Dobbiamo fare in modo che si arrivi, entro il 2030, al **25% di superficie agricola utilizzata bio**, a una **riduzione del 50% dell'uso di pesticidi e antibiotici** in ambito zootecnico, del **25% dei fertilizzanti chimici** e dobbiamo destinare **almeno il 10% delle superfici agricole ad aree ad alta biodiversità**. Dobbiamo accelerare la transizione ecologica, continuando ad alzare l'asticella dell'agricoltura integrata.

25.000.000

sono gli ettari destinati a biologico nel 2024



Il **19,8%**
della superficie agricola utilizzata¹

248

i nostri Ambasciatori del territorio



+ **55%**
rispetto al 2023³

2.040

tonnellate
di pesticidi illegali
intercettati²



¹ Fonte: Rapporto *Bio in cifre* 2024, Sinab

² Fonte: Operazione Silver Axe, Europol.

³ Gli Ambasciatori del territorio sono agricoltori/trici, artigiani/e e produttori/trici che fanno della sostenibilità una scelta concreta e quotidiana.

Più biologico, meno pesticidi

Siamo convinti, da sempre, che il biologico sia di importanza fondamentale per la transizione ecologica nel settore agroalimentare. Abbiamo lavorato affinché **la legge sul biologico fosse completamente attuata** e resa nota la necessità di un'inversione di rotta sul fronte dell'utilizzo massiccio della chimica in agricoltura. Uno dei risultati è il nostro Report **Stop pesticidi nel piatto 2024**, nel quale abbiamo analizzato oltre 5.000 campioni di frutta e verdura, trovando uno o più residui di pesticidi (comunque entro i limiti di legge) nel 41,3% dei casi. A dimostrazione della pressoché totale assenza di chimica di sintesi nel biologico: il 92,96% di campioni bio analizzati risulta privo di residui.



OUTPUT

- 5.233 campioni analizzati provenienti da 14 regioni italiane
- 15 contributi di esperti del settore
- 1 conferenza stampa di presentazione del Report 2024

Agrivoltaico: un modello da seguire

L'agrivoltaico rappresenta **una delle soluzioni più promettenti per coniugare la produzione di energia rinnovabile con l'attività agricola**, avendo anche effetti positivi sulla resilienza delle colture, proteggendole dalle condizioni meteorologiche estreme, come siccità e ondate di calore. Abbiamo scelto di sostenerne la diffusione, spingendo per l'adozione di normative chiare e vincolanti che regolamentino i progetti e garantiscano che i benefici per l'ambiente e le comunità agricole siano reali e duraturi.



OUTPUT

- 10 impianti agrivoltaici aiutati a far nascere lavorando su territori, comunità e Amministrazioni

Sempre più vini bio di qualità

Siamo giunti a un traguardo impensabile: la Rassegna degustazione nazionale dei vini biologici e biodinamici di Legambiente, unica nel suo genere in Italia, realizzata in collaborazione con l'Università di Pisa, è giunta alla sua 32° edizione. Questa è la dimostrazione che **il biologico ha le carte in regola per dimostrarsi competitivo sul mercato** e che sono tante le aziende capaci di coniugare innovazione e tradizione in un'ottica di responsabilità ambientale e sociale.

Il settore vitivinicolo si dimostra ancora una volta modello di riferimento di successo per la transizione in agricoltura e il riconoscimento ottenuto dai vini biologici e biodinamici nella Rassegna nazionale ha spinto altre cantine a esplorare metodi di produzione più sostenibili.



OUTPUT

- 296 vini partecipanti provenienti da 19 regioni d'Italia
- 33 vini selezionati
- 3 premi speciali assegnati (Responsabilità sociale 2024, Sostenibilità 2024, Agricoltura eroica 2024)

Abbiamo *fatto molto* Vogliamo *fare di più*

Acqua

VOGLIAMO FARLA RISPARMIARE

La nostra agricoltura preleva il 57% dell'acqua nazionale. Servono soluzioni tecniche più efficienti, riuso e riciclo delle acque piovane e reflue (solo il 4,6% è utilizzato a scopo agricolo), creazione di piccoli bacini e invasi, coltivazioni a basso impatto idrico, utilizzo di metodi irrigui più efficienti.

Pesticidi

VOGLIAMO ALTERNATIVE

Dobbiamo ridurre drasticamente la chimica di sintesi per salvaguardare la salute umana, la biodiversità, l'integrità degli ecosistemi. Contribuiremo a promuovere metodi di coltivazione più sani e capaci di rispettare il capitale naturale.

Impianti green

VOGLIAMO PIÙ IMPIANTI E FATTI BENE

L'agrivoltaico è una straordinaria opportunità per conciliare la produzione di energia rinnovabile con le attività agricole. Lo stesso vale per il biometano. Vanno migliorate le norme esistenti e realizzati impianti di agrivoltaico e biometano fatti bene.

ACQUA

La qualità delle nostre acque è un obiettivo lontano

Secondo la Direttiva Quadro sulle Acque i Paesi UE dovrebbero arrivare a una buona qualità di tutti i loro corpi idrici entro il 2027. A che punto siamo noi? **Solo il 39,5% raggiunge un buono stato ecologico e solo il 26,8% un buono stato chimico** e non basta, anche perché l'elenco delle sostanze inquinanti da monitorare secondo la Commissione europea è destinato a crescere (PFAS e microplastiche sono una vera emergenza ormai).

Non ci siamo nemmeno con la depurazione: il nostro Paese è stato deferito per la quarta volta dalla Corte di Giustizia Europea per inadempienze.

Più danni per la crisi climatica e ancora più plastica

Sappiamo già quanto pesino i fenomeni estremi sempre più frequenti sulla vita del nostro Paese (e non solo). **Si passa da mesi di siccità a esondazioni e allagamenti** che flagellano terreni, centri abitati, persone: 351 gli eventi censiti da noi nel 2024, più 54,5% dei danni da siccità prolungata rispetto al 2023, da esondazioni fluviali (+24%) e allagamenti (+12%).

La plastica è il grande dramma di questi ultimi decenni e ce ne siamo accorti tutti troppo tardi. Rifiuti e plastica sono sempre più presenti nei nostri mari, laghi e fiumi. Non si fa ancora abbastanza, in nessuno di questi ambiti: promuoviamo azioni incisive per ridurre i consumi di plastica e per porre rimedio a un clima impazzito, solo a causa nostra.

16 euro l'anno per cittadino

l'investimento in Italia per nuove infrastrutture di raccolta e trattamento delle acque reflue e il rinnovo di quelle obsolete³

41 euro la media dei paesi UE

il 44%

delle foci dei fiumi analizzate da Goletta Verde è fortemente inquinato

~229.000

tonnellate di rifiuti plastici vengono riversate ogni anno nel Mediterraneo



¹ Un corpo idrico è un elemento distinto e significativo di acque superficiali, quale un lago, un bacino artificiale, un torrente, fiume o canale, parte di un torrente, fiume o canale, acque di transizione o un tratto di acque costiere.

² Fonte: Osservatorio Città Clima di Legambiente

³ Fonte: WISE (Water Information System for Europe)

⁴ Fonte: IUCN. Boucher, J. & Bilard, G. (2020). *The Mediterranean: Mare plasticum*. Gland, Switzerland: IUCN. x+62 pp

I fiumi, una risorsa preziosa: il nostro lavoro quest'anno

I fiumi trasportano acqua attraverso i territori, ma quando sono colmi di rifiuti portano in giro anche quelli, contribuendo all'inquinamento di mari e laghi. È un tema che ci sta molto a cuore e, come sempre, ci siamo messi in azione per trovare soluzioni: abbiamo attivato una campagna di *citizen science* per monitorare i rifiuti lungo le sponde dei fiumi e proporre strategie di contrasto, e abbiamo partecipato anche quest'anno alla campagna ***Plastic Pirates – Go Europe!***, insieme a CNR e Marevivo, iniziata nel 2022. Ci siamo impegnati per l'attuazione della Legge Salvamare, che consente ai pescatori di portare a terra i rifiuti pescati accidentalmente e prevede azioni dirette sui fiumi come azione preventiva. Abbiamo continuato il progetto ***Life Climax Po*** (CLIMate Adaptation for the PO river basin district), iniziato nel 2023, che promuove una gestione intelligente delle risorse idriche nel distretto idrografico del fiume Po per rispondere nel modo più efficace ai cambiamenti climatici. Tutto questo non è mai abbastanza, ma il nostro lavoro continua.

OUTPUT

- 18.108 rifiuti monitorati durante la nostra campagna di *citizen science* lungo 17 fiumi in 12 regioni: il 54% dei rifiuti è plastica
- 114 monitoraggi dei rifiuti lungo i fiumi: raccolti e differenziati 408,9 Kg di rifiuti con il progetto *Plastic Pirates*
- Un ciclo di seminari organizzato dal titolo *Adattarsi al Clima che Cambia – Un Percorso di Conoscenza e Azione*, in Veneto, Emilia-Romagna, Lombardia e Piemonte, con il progetto *Life Climax Po*
- 226 buone pratiche raccolte e caricate sulla Piattaforma Nazionale "Adattamento ai Cambiamenti Climatici" realizzata e gestita da ISPRA. 50 inserite nel primo Manuale di buone pratiche di adattamento ai cambiamenti climatici realizzato con *Life Climax Po*

OUTCOME

- I dati raccolti da *Plastic Pirates* sono risultati essenziali per la ricerca sullo stato dei fiumi europei e sull'inquinamento da plastica: sono stati **oggetto di analisi da parte della comunità scientifica** per promuovere azioni efficaci di tutela ambientale.
- Stiamo collaborando formalmente con 4 delle 7 Autorità Nazionali di Bacino Fluviale (Po, Appennino settentrionale, Appennino centrale e Sicilia) incaricate dal Ministero dell'Ambiente di avviare progetti per **rimuovere rifiuti plastici e residui dai principali fiumi italiani** (in attuazione alla Legge italiana n. 60/2022 *Salvamare*).



Goletta Verde e Goletta dei Laghi proseguono il loro viaggio

Siamo da anni un punto di riferimento nel monitoraggio della qualità del mare e dei laghi grazie alle nostre due storiche campagne e al riconoscimento del nostro lavoro: individuiamo le fonti di inquinamento fisico, i punti critici, gli scarichi fognari illegali con l'obiettivo che vi sia posto rimedio in nome di mare e fiumi più puliti (per noi un'efficace depurazione dei reflui è anche una battaglia di civiltà!), più rispettosa degli ecosistemi ma anche più salubre. **Abbiamo analizzato le acque marine di 15 regioni costiere e 39 laghi, effettuato 394 monitoraggi** e denunciato le situazioni critiche, chiedendo l'intervento delle autorità. Con noi oltre 200 volontari e volontarie dei nostri Circoli e delle sedi regionali, senza i quali non avremmo potuto fare così tanto e che si sono, ancora una volta, dimostrati attenti e affidabili, garantendo un lavoro di grande qualità anche scientifica, in stile Legambiente.



OUTPUT

- 265 i punti campionati da Goletta Verde in 15 regioni costiere: il 37% era oltre il limite
- 129 i punti campionati da Goletta dei Laghi in 39 laghi e 11 regioni. Il 28% dei punti è risultato "Fortemente inquinato" e il 5% "Inquinato"
- 18 gli "osservati speciali" (14 punti lungo la costa e 4 nei laghi Maggiore, Orta, Trasimeno e Bolsena), con 3 prelievi aggiuntivi. Il 69% dei campioni ha mostrato concentrazioni sopra ai limiti di legge anche prima dell'estate

OUTCOME

Il 4 marzo 2024 si è conclusa l'operazione "Scirocco", l'inchiesta della Direzione distrettuale antimafia di Catanzaro sulla gestione di 34 depuratori calabresi (che coprono 40 Comuni), sfociata poi in processo. **Fondamentali all'avvio dell'indagine sono state anche le attività di monitoraggio di Goletta Verde.**



Ancora Forum Acqua, parlando di agricoltura

Il nostro *Forum Acqua* nel 2024 è arrivato alla sua sesta edizione, mettendo al centro del dibattito **il legame tra acqua e agricoltura**. L'agricoltura è una delle attività umane a maggior consumo di acqua, per questo è necessario individuare le azioni che possono renderla più sostenibile. Durante il Forum abbiamo parlato delle tante criticità ma anche raccontato buone pratiche già esistenti, modelli virtuosi da promuovere e replicare su larga scala. Tante le soluzioni discusse: le perdite idriche, da risolvere al più presto, il riuso delle acque reflue depurate, da incentivare, la funzionalità ecologica dei suoli agrari, da migliorare, incrementando la loro capacità di trattenere l'acqua. **Alle parole, come sempre, vogliamo che seguano i fatti**: ci impegheremo per consolidare il dialogo tra Istituzioni, imprese e comunità agricole e rendere così l'uso dell'acqua sempre più efficiente e resiliente ai cambiamenti climatici.

Abbiamo *fatto molto* Vogliamo *fare di più*

Laghi e mari

CI VUOLE UN PIANO NAZIONALE
PER TUTELARLI

Continueremo a sollecitare il Governo perché il Piano comprenda l'ammodernamento e il completamento dei sistemi di depurazione, l'attuazione di piani di adattamento ai cambiamenti climatici e l'ampliamento delle aree marine e lacustri protette, per raggiungere almeno il 30% di tutela entro il 2030.

Fiumi

CHIEDIAMO MAGGIORE ATTENZIONE

Intensificheremo i monitoraggi e promuoveremo un approccio integrato e condiviso tra enti di ricerca, Amministrazioni locali, Associazioni e imprese, una delle soluzioni per migliorare la qualità delle acque e ridurre l'impatto di inquinamento e cambiamenti climatici.

ECONOMIA CIRCOLARE

Ricicliamo di più ma consumiamo di più

Siamo i primi in Europa per tasso di riciclo dei rifiuti di imballaggi: 71,7%, la media UE27 è circa il 64%¹. Anche il riciclo dei rifiuti urbani in Italia è cresciuto, siamo al 49,2%. Ma spremiamo troppo: **consumiamo una tonnellata in più di materiali per ogni abitante**², e questo è un dato molto allarmante.

La green economy, invece, fa bene a tutti, anche al lavoro

In Italia economia circolare e transizione ecologica rappresentano un input di crescita fortissimo per il mondo del lavoro. Hanno generato **quasi 2 milioni di nuovi posti**, il 79% del totale contratti stipulati nel 2023 richiedevano competenze in questi ambiti. Questa è una buona notizia!

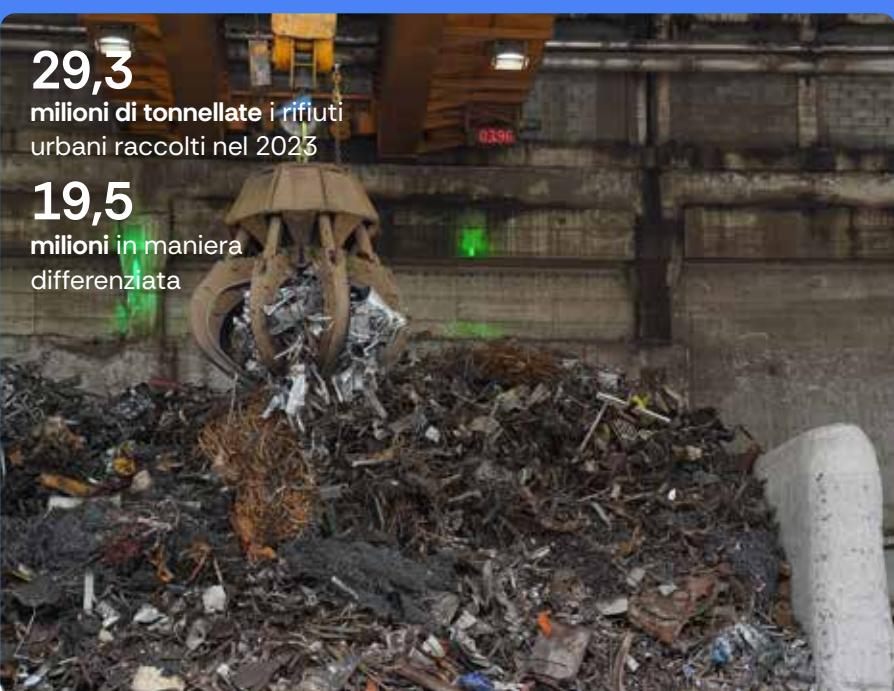
C'è ancora moltissimo da fare, su vari fronti

Dobbiamo realizzare rapidamente **nuovi impianti per la gestione circolare dei rifiuti** e lavorare sulle filiere strategiche dell'economia circolare, a partire dal riciclo dei RAEE, dei Prodotti Assorbenti per le Persone (PAP) e dai rifiuti tessili.

Ma c'è anche da **rimuovere gli ostacoli burocratici e tecnologici** che oggi ne rallentano lo sviluppo, perseguire la strategia "Rifiuti zero, impianti mille", promuovere prevenzione e riduzione dei rifiuti, riutilizzo, raccolta porta a porta, tariffazione puntuale, impiantistica diffusa e capillare sul territorio anche con nuove campagne di informazione e sensibilizzazione rivolte ai cittadini. Noi non ci fermeremo!

Solo il 50,8%
dei rifiuti differenziati
viene avviato a riciclo³

3.163.400
le figure professionali⁴
legate alla green
economy alla fine
del 2024



¹ Dati 2021, anno di riferimento dei dati del Rapporto 2024 Circular Economy Network

² +8,5% nel 2022 rispetto 2018 (da 11,8 tonnellate ad abitante/anno a 12,8 tonnellate ad abitante/anno). Fonte Circular Economy Network, Rapporto 2024

³ Fonte: Ispra, Rapporto rifiuti urbani 2024

⁴ Fonte: Rapporto GreenItaly 2024 di Symbola, Unioncamere e Centro Studi Tagliacarne

Ecoforum: un evento imperdibile per fare il punto sull'economia circolare

Quest'anno siamo arrivati all'XI edizione di *Ecoforum*, la conferenza nazionale sull'economia circolare che organizziamo insieme a Nuova Ecologia e Kyoto Club, e che viene riproposta a livello locale in molte regioni d'Italia.

Tanti i temi scottanti discussi da esperti ed esperte che hanno partecipato all'evento: tra questi il **raggiungimento degli obiettivi europei** di economia circolare al 2030, gli ostacoli e i ritardi a causa di norme troppo complesse, le autorizzazioni lente, i controlli pubblici poco incisivi e molto altro ancora.

L'*Ecoforum* è stata anche l'occasione giusta per parlare di **nuovi impianti di economia circolare e progetti innovativi, come quello al centro del nostro progetto *Life Muscles***, di cui siamo molto orgogliosi, e presentare la XXXI edizione di *Comuni Ricicloni*, il Report che analizza e premia l'impegno nella raccolta differenziata e che ha segnato numeri in crescita molto incoraggianti.

OUTPUT

- 1 Ecoforum nazionale e 19 edizioni regionali
- 40 relatori e relatrici, oltre 40 partner nazionali
- 698 i Comuni virtuosi nella gestione dei rifiuti urbani (+11% rispetto al 2023) con ottimi segnali al Sud: 231 i Comuni Ricicloni (+23,8% rispetto al 2022)

OUTCOME

Con il progetto *Life Muscles* è nato **il primo impianto mobile di riciclo delle calze per l'allevamento dei mitili in Europa**. L'impianto ha già trattato 35 tonnellate di retine usate: circa 8,5 tonnellate (560 km) sono state trasformate in nuove reti in polipropilene riciclato. Di queste, 400 kg (circa 30 km) sono già state riposizionate in mare, nel Nord del Gargano.



Con VERDEinMED più sostenibilità nel settore tessile

Sono 12,6 milioni di tonnellate i rifiuti tessili all'anno prodotti in Europa, di cui 5,2 milioni, pari a 12 kg per persona, solo da abbigliamento e calzature.

Per fermare questi numeri, che sarebbero destinati a crescere ancora, nel 2024 è nato il progetto *VERDEinMED* (*PreVEnting and ReDucing the tExtiles waste mountain in the MED area*) cofinanziato dal programma Interreg Euro-MED dell'Unione Europea, a cui partecipiamo anche noi insieme a un gruppo composto da 10 partner e 15 entità associate al progetto tra centri di ricerca, aziende, organizzazioni non governative, pubbliche amministrazioni, cluster e cooperative.

L'obiettivo è ridurre i rifiuti tessili nel bacino del Mediterraneo promuovendo l'economia circolare lungo l'intera catena del valore, limitando gli sprechi tessili e sensibilizzando tutti gli stakeholder coinvolti.

[Guarda il video](#)

OUTPUT

- Create le basi per redigere il Report nazionale su dati, politiche ed attività legate alla gestione dei rifiuti tessili in Italia
- Pianificata la costruzione dell'Hub Regionale e Nazionale per rispondere all'emergenza dei rifiuti tessili in Italia
- Ideata una campagna per comunicare l'impatto del settore dal punto di vista economico, sociale e ambientale, spronare il consumo consapevole e contrastare la *fast fashion*



5 Fonte: ANAC, 2024

6 L'obbligo di legge è del 2016, ribadito con l'Art. 57 del Codice degli Appalti

Continua il nostro Osservatorio per monitorare gli acquisti sostenibili delle PA

Nel 2024 la Pubblica Amministrazione ha speso circa 283,4 miliardi di euro⁵ in acquisti green. Fare scelte sostenibili da parte delle PA è un obbligo di legge⁶ e viene monitorato dal *Green Public Procurement* (GPP) e dal *Circular Procurement*.

Ma anche noi vigiliamo perché questo accada: **Io facciamo da molti anni tramite l'Osservatorio Appalti Verdi** che monitora l'applicazione del GPP e dei Criteri Ambientali Minimi (i CAM sono requisiti ambientali definiti per le varie fasi del processo di acquisto della PA, che dovrebbero indirizzare verso la soluzione progettuale, il prodotto o il servizio migliore sotto il profilo ambientale lungo il ciclo di vita nei bandi di acquisto pubblici) e il *Rapporto sui numeri del GPP in Italia*, giunto nel 2024 alla sua settima edizione, che fotografa lo stato dell'arte della sua applicazione e di quella dei CAM da parte di comuni e capoluoghi. Intenso anche il nostro lavoro per migliorare tutti i CAM in discussione, che ha favorito l'entrata in vigore di 3 nuovi CAM.

OUTPUT

- 919 le Amministrazioni pubbliche che hanno risposto al monitoraggio di Osservatorio *Appalti Verdi* nel 2024 (+108% di risposte da parte dei Comuni rispetto al 2023)

OUTCOME

- Abbiamo contributo all'entrata in vigore di **3 Criteri Ambientali Minimi**: Ristoro e Servizi Automatici, Servizi Energetici per gli edifici e Infrastrutture stradali



L'economia circolare cuore dei nostri *Cantieri della transizione ecologica*

Diverse tappe della nostra campagna *I Cantieri della transizione ecologica* nel 2024 sono state dedicate a raccontare imprese e impianti che praticano l'economia circolare con successo: ricordiamo, ad esempio, il **riciclo delle terre rare** dai RAEE a Ceccano (FR), il **recupero degli oli minerali usati e dei rifiuti pericolosi** a San Giuliano Milanese (MI), le attività di **riciclo degli pneumatici fuori uso** a Balvano in Basilicata, la chiusura del cerchio della **filiera del vetro** in Sicilia, con la produzione di bottiglie composte da una elevata percentuale di vetro riciclato proveniente unicamente dai produttori vinicoli del territorio siciliano. Abbiamo visto come gli scarti della coltivazione degli ulivi, derivanti dalla raccolta e lavorazione delle olive per la produzione di oli, vengono trasformati in **biometano e compost** in provincia di Foggia, abbiamo visitato la cartiera di Roccavione (CN) che utilizza il **100% di materiale proveniente dalla raccolta differenziata**, ma anche come vengono prodotti i pannelli in cartongesso recuperando gli scarti e come funzionano le **tecniche di estrazione da cave** in sotterranea a basso impatto ambientale a Calliano (AT).

Ogni buona storia dimostra che, volendo, è possibile tenere insieme i tre grandi pilastri della sostenibilità, ambientale, economico e sociale, e che è sempre più urgente che chi scrive le leggi e i regolamenti valorizzi i modelli più virtuosi e spinga tutti gli altri a raggiungere gli stessi obiettivi.

Abbiamo *fatto molto* Vogliamo *fare di più*

Economia circolare

PIÙ IMPEGNO NEL SOSTENERNE I PUNTI CHIAVE

Vogliamo lavorare ancora di più sulla prevenzione e riduzione dei rifiuti, la preparazione per il riutilizzo, il riciclo, la qualità della raccolta ma anche sullo sviluppo di filiere strategiche, dal tessile alle materie prime critiche, dai rifiuti speciali ai RAEE.

Nuovi CAM

ORA CHE CI SONO,
VANNO USATI

Abbiamo fatto molto per far partire il CAM Infrastrutture stradali: ci impegheremo perché venga adottato dalle stazioni appaltanti e diventi strumento utile alla sostenibilità in un settore strategico.

Riciclo

PIÙ IMPIANTI PER UNA VERA RIVOLUZIONE
CIRCOLARE DEL PAESE

Vogliamo che nascano altri impianti di economia circolare, a cominciare da quelli per il riciclo dei prodotti assorbenti per le persone (PAP), previsti anche dal PNRR.

Rifiuti tecno

SONO UN PROBLEMA GRAVE,
SAPPIAMO COSA FARE

Vogliamo mappare le apparecchiature informatiche dismesse e il potenziale di PC e computer presenti nei Comuni, che potrebbero essere recuperati e riutilizzati, e così allungargli la vita.

LEGALITÀ

L'Europa punisce chi ferisce l'ambiente

Finalmente il 27 febbraio il Parlamento europeo ha approvato la **nuova Direttiva per la tutela penale dell'ambiente**. Questo importante risultato è frutto anche di un intenso lavoro di pressione che abbiamo condotto insieme all'Associazione *Libera* e alla rete *Chance*. Punire seriamente i delitti ambientali è un grande passo avanti per tutti, anche per le vittime degli ecoreati, e per chi fa denuncia da sempre, come noi.

Nel 2023 i reati ambientali sono cresciuti del 15,6%

In poco più di 30 anni (1992-2023), Forze dell'Ordine e Capitanerie di porto ne hanno accertato oltre 900.000. **Un numero drammatico**, che ha sconcertato anche noi, e che abbiamo raccontato al trentennale del Rapporto Ecomafia, realizzato insieme all'Arma dei Carabinieri: un impegno costante, fatto con passione e rigore, premiato con la medaglia del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella.

378

i clan mafiosi coinvolti nelle ecomafie
259,8 miliardi il fatturato illegale prodotto¹

1 reato ambientale

ogni **18** minuti
registrato in Italia dal 1992
al 2023

+66%

reati nel ciclo dei rifiuti
nel 2023



Il nostro primo Rapporto Ecomafia ha compiuto 30 anni

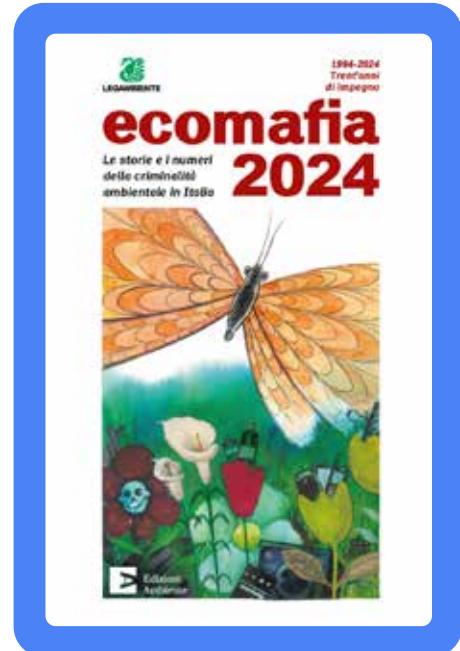
Lo diciamo con una certa emozione. Quando abbiamo iniziato questo lavoro costante e preciso di monitoraggio delle attività illegali contro l'ambiente, ma anche di denunce e proposte, non avremmo mai immaginato di cambiare la storia facendo diventare ufficialmente **il termine "ecomafia" un nuovo vocabolo della lingua italiana nel 1999**.

Da allora abbiamo fatto moltissimo, insieme alle Forze dell'Ordine, le Capitanerie di porto, l'Ispra, l'Agenzia delle Dogane, la Direzione investigativa antimafia e, dallo scorso anno, l'Olaf, l'Ufficio europeo antifrode.

Nel 2024 abbiamo realizzato la trentesima edizione del Rapporto, ancora più ricca di numeri e di dati, presentandola con successo in diverse città d'Italia davanti a Forze dell'Ordine, Istituzioni locali e Università.

¹ Fonte: Rapporto Ecomafia 2024 - Legambiente

Segnaliamo un'altra vittoria della giustizia, in cui non abbiamo mai smesso di credere: il 7 novembre, 2 mesi dopo la presentazione del nostro dossier **Mare monstrum in memoria del sindaco Angelo Vassallo**, sono state arrestate 4 persone accusate di averlo ucciso perché non denunciasse un traffico di droga che aveva gravi connivenze nelle istituzioni, secondo la magistratura.



OUTPUT

- 10 proposte di norme presentate per rafforzare la lotta contro i crimini ambientali e gli interessi dell'ecomafia
- 8 conferenze regionali per presentare il Rapporto Ecomafia a Firenze, Cortona (AR), San Giovanni Valdarno (AR), Narni (PG), Bari, Trani (BAT), Catanzaro e Potenza
- 1 conferenza nazionale, in collaborazione con il Comando generale dell'Arma dei Carabinieri, per il trentennale della presentazione del primo Rapporto Ecomafia

OUTCOME

- **Approvata la nuova Direttiva europea sulla tutela penale dell'ambiente.**

Sono previsti nuovi delitti ambientali con sanzioni più gravi, viene introdotto l'ecocidio e inserito all'Articolo 15, con emendamento proposto da noi, l'impegno da parte degli Stati UE di favorire l'accesso alla giustizia di vittime e associazioni ambientaliste.

- **Approvato alla Camera il Disegno di legge sui delitti contro gli animali.**

Dopo aver chiesto per anni di aumentare le sanzioni per i reati di uccisione di animali, maltrattamento, spettacoli o manifestazioni vietati, divieto di combattimenti, uccisione o danneggiamento di animali altrui, abbandono, finalmente è cambiato il Codice penale. Il testo passa ora all'esame del Senato.

- **Protocollo d'intesa con Regione Calabria contro l'abusivismo edilizio.**

In Calabria si registra la percentuale più bassa di ordinanze di demolizione rispetto a quelle emesse. Abbiamo proposto alla Giunta regionale di realizzare insieme un'indagine approfondita sul fenomeno dell'abusivismo edilizio e di condividere proposte per contrastarlo con più efficacia ed è stato accettato. Un passo avanti che siamo sicuri porterà lontano.

30

150

20

CAUSE

promosse, tra ricorsi al Tar e al Consiglio di Stato, per bloccare progetti illegali e speculazioni

AVVOCATI

volontari e volontarie dei Centri di Azione Giuridica in tutta Italia

PROCEDIMENTI PENALI

contro inquinatori ed ecocriminali di cui siamo parte civile

I risultati raggiunti nel 2024 che vogliamo ricordare

- Dopo aver presentato ricorso insieme a Lipu e Wwf, il Tar di Trieste ha **annullato le delibere comunali e il decreto regionale che consentivano di realizzare gli impianti a fune** Ovovia Trieste in aree della Rete Natura 2000 per "motivi di interesse pubblico", in deroga alle norme di tutela ambientale.
- Sempre su nostro ricorso insieme a Lipu e Wwf, il Tar Liguria ha **annullato il decreto del Ministero dell'Ambiente** che voleva portare il Parco nazionale di Portofino da 5.363 a 1.512 ettari, bloccando anche la composizione del Comitato di Gestione.
- Il Consiglio di Stato ha **vietato definitivamente alla società Lidl** di realizzare un magazzino logistico a Vaprio d'Adda (MI), con conseguente consumo di suolo.
- Con una sentenza del Tribunale di Cosenza sono stati **condannati in primo grado gli imputati dell'inchiesta Cloaca maxima** per inquinamento ambientale e deterioramento della flora e della fauna.
- La Corte d'Assise di Roma ha **condannato gli ex proprietari e gestori della discarica di Malagrotta per disastro ambientale e disastro colposo**: oltre al pagamento delle spese processuali dovranno provvedere anche ai costi di bonifica, affidata dallo Stato a un commissario straordinario.
- Nel gennaio 2024 la Cassazione ha confermato la sentenza civile che riconosce a Legambiente il diritto al **risarcimento come parte civile nel processo penale dello stabilimento ILVA di Taranto**, respingendo il ricorso dell'erede di Emilio Riva e dell'ex direttore. La sentenza ha stabilito un risarcimento di 30.000 euro che destineremo a iniziative formative e di sensibilizzazione ambientale a Taranto.
- Siamo stati accolti formalmente come **parte civile nel processo penale contro i dirigenti di Solvay**, accusati di disastro ambientale colposo per l'inquinamento da PFAS causato dal polo chimico di Spinetta Marengo (AL).
- In sinergia con Libera abbiamo ottenuto l'intervento del Ministero dell'Ambiente, insieme a Ispra e Avvocatura dello Stato, per il **risarcimento del danno nei confronti dei fratelli Pellini**, condannati per il disastro ambientale causato dallo smaltimento illegale di rifiuti nel territorio di Acerra.
- Anche grazie alle nostre osservazioni e proposte sulla gestione del rischio sismico nei Campi Flegrei e alla sinergia tra Procura, Regione e Amministrazioni comunali, è stato firmato il **Protocollo per i primi 23 abbattimenti di edifici abusivi** nel territorio flegreo e di Ischia.
- Legambiente Toscana è stata riconosciuta come **parte civile nel processo Keu**, uno dei casi più gravi di inquinamento ambientale avvenuti in Toscana per la gestione illegale di rifiuti prodotti dal trattamento dei fanghi di depurazione delle industrie conciarie.

Abbiamo *fatto molto* Vogliamo *fare di più*

Abusivismo edilizio

FERMEREMO I CONDONI

Abbiamo proposto emendamenti al Decreto Salva Casa e alla Legge di Bilancio, presentati dall'opposizione e respinti dal Governo, per impedire nuovi condoni edilizi e sollecitare risposte più decise allo Stato contro l'abusivismo edilizio. Ci impegheremo a sventare ogni nuovo tentativo di sanatoria e a ottenere il rispristino della piena applicazione dell'Art.10bis della Legge 120/2020, che affida alle Prefetture il compito di demolire gli immobili abusivi colpiti da ordinanze ma non eseguite dai Comuni.

Reati agroalimentari

SERVONO NUOVE SANZIONI

I reati e gli illeciti amministrativi contro il nostro patrimonio agroalimentare nel 2023 sono stati oltre 45.000, e sono più che triplicati quelli per l'uso illegale di pesticidi (+337,4%). Eppure, Governo e Parlamento non hanno previsto alcuna riforma del Codice penale che integri i nuovi delitti contro le agromafie e l'agropirateria. Rilanceremo sia la denuncia che la proposta, coinvolgendo tutte le associazioni agricole interessate, per tutelare la salute dei consumatori e tutti gli operatori delle filiere agroalimentari che operano nella legalità.

Direttiva UE Ecomafia

L'ITALIA DEVE RECEPIRLA SUBITO

Lavoreremo perché siano integrati il prima possibile i nuovi delitti ambientali previsti dalla Direttiva Europea nel nostro Codice penale. E, insieme a *Libera*, solleciteremo gli altri Paesi europei a fare altrettanto.

Animali

CI BATTEREMO

PER IL DELITTO DI

BRACCONAGGIO

Lavoreremo perché venga integrato nel Disegno di Legge approvato alla Camera anche il delitto di bracconaggio. Ogni anno i bracconieri uccidono esemplari di specie protette anche a rischio di estinzione, senza rischiare sostanzialmente nulla. Un'impunità intollerabile, soprattutto dopo la modifica della Costituzione che, dal 2022, obbliga lo Stato a tutelare gli animali.

ANIMALI

Stiamo sbagliando con il pianeta. E anche con gli animali

Eppure, mantenere buoni equilibri tra esseri viventi è la strada giusta per stare meglio tutti (come indicato dall'approccio *One Health* nel quale si sottolinea che **la salute delle persone, degli animali, delle piante e degli ecosistemi sono interconnesse**). In alcuni casi compiere azioni dannose è guidato dal profitto, in altri casi la sensazione di onnipotenza ci fa perdere il senso della misura e del rispetto che deve essere sempre dovuto alla natura che ci circonda, facendoci agire con leggerezza, senza pensare alle forti ed inutili sofferenze che le nostre azioni causano. Dobbiamo farlo con urgenza e costanza, seguendo sempre le indicazioni della scienza e sviluppando una cultura etica che, oltre alla coscienza, apra le porte alla sostenibilità.

Ci occupiamo di animali perché è giusto

Condividiamo con loro la nostra intera vita, **le nostre azioni impattano profondamente sul loro destino, e non accade mai il contrario**. La caccia, ad esempio: un hobby che uccide per gioco non è un hobby. Le gabbie: strumenti di tortura per gli animali e incubatoi incontrollati di malattie. La convivenza con gli animali selvatici: siamo noi ad avere sottratto loro molti territori e a dover trovare l'equilibrio di una sana convivenza. Lavoriamo su questi temi perché un mondo più pulito è anche un mondo dove tutti hanno diritto a vivere meglio.

C'è almeno una buona notizia

La Camera ha approvato il Disegno di legge sui delitti contro gli animali. Abbiamo fatto pressioni per anni, abbiamo chiesto insieme ad altre realtà di aumentare le sanzioni per i reati di uccisione di animali, maltrattamento, spettacoli o manifestazioni vietati, il divieto di combattimenti, uccisione o danneggiamento di animali altrui, abbandono. Ora, finalmente, è cambiato il Codice penale: il testo passa all'esame del Senato. Non ci fermeremo finché non sarà davvero legge!

6.581

illeciti penali contro gli animali selvatici e domestici e **5.391** persone denunciate¹

85.000

cani abbandonati

 + 8,6% rispetto al 2022
 e **358.000** quelli randagi²

771

Amministrazioni comunali e **46** Servizi veterinari pubblici hanno fornito dati per il nostro XIV Rapporto nazionale *Animali in Città*

-50%

le interazioni tra delfini e pesca, in 5 anni grazie a *Life DELFI*

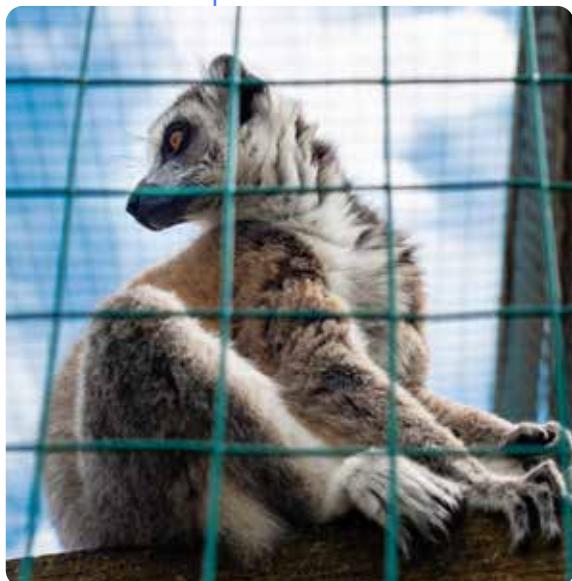


¹ Fonte: Rapporto Ecomafia 2024 di Legambiente

² Fonte: Report Animali in città 2024 di Legambiente

Contro la caccia illegale "legalizzata"

Negli ultimi due anni il Governo si è accanito contro i selvatici. Nel 2023 ha approvato la norma "caccia selvaggia", nel 2024 ha deliberato in prima lettura alla Camera dei Deputati la proposta di legge "Bruzzone" che liberalizza l'attività venatoria. Cosa vuol dire? **Consentire la caccia 7 giorni su 7**, allungare la stagione venatoria, non proteggere gli uccelli utilizzati come richiami vivi e minacciare di morte milioni di animali selvatici. È stato un anno intenso di lavoro, abbiamo provato in tutti i modi a contrastare questo tentativo legalizzato di massacro animale, con alcuni risultati da segnalare.



OUTPUT

- 110 incontri interassociativi per agire con i nostri legali e fermare la caccia illegale
- 3 solleciti di intervento alla Commissione europea insieme ad altre 10 associazioni ambientaliste e animaliste
- Raccolte oltre 50.000 firme a febbraio con la petizione online creata insieme ad altre 15 associazioni per fermare la Legge Bruzzone e con il supporto de Il Fatto quotidiano

OUTCOME

- Grazie al cartello delle Associazioni è stato **ritirato il disegno di legge AS 779 che estendeva la stagione della caccia e permetteva l'uso dei fucili già a 16 anni**.
- Per merito anche nostro, la Commissione europea ha inviato all'Italia un parere motivato per la **mancata osservanza della Direttiva Uccelli³ e del Regolamento REACH⁴** dopo le modifiche introdotte nelle norme sulla caccia.

³ Direttiva 2009/147/CE

⁴ Regolamento 1907/2006/CE, modificato dal regolamento (UE) 2021/57 (INFR(2023)2187)

Con Life DELFI tanti delfini salvati!

Avevamo una sfida importante: salvaguardare i delfini dalle catture accidentali tutelando al contempo la pesca professionale dai danni derivanti dal fenomeno del *bycatch*⁵. Al termine dei 5 anni del progetto *Life DELFI*, cofinanziato dal programma Life dell'UE, di cui siamo partner, siamo riusciti a **ridurre le catture accidentali di delfini del 50% grazie all'uso di dispositivi di dissuasione acustica (pinger)** e, grazie ai deterrenti visivi le interazioni dei delfini con queste reti hanno segnato un -42%. Anche l'uso delle nasse, attrezzi più selettivi e sostenibili, si è dimostrato utile per diminuire le interazioni con i delfini e le catture accessorie. Oggi più del 50% della flotta artigianale che opera nell'Adriatico durante l'estate (periodo di picco per le interazioni pesca-delfini) utilizza le nasse a canocchie.

[Guarda il documentario](#)

OUTPUT

- Circa 500 i pescatori coinvolti in attività in mare con dispositivi di riduzione delle catture accidentali (circa 1.700 giorni)
- 900 nuove nasse, 400 luci e 180 *pinger* consegnate ai pescatori

OUTCOME

- In soli 5 anni **è stato ridotto del 50% il fenomeno delle interazioni tra delfini e pesca**
- Insieme all'Università Politecnica delle Marche, i ricercatori del CNR IRBIM – coordinatori del progetto – hanno predisposto con l'IA dispositivi di dissuasione ancora più efficaci: i nuovi pingers percepiscono i delfini attraverso le emissioni acustiche e si attivano solo in caso di loro reale presenza, **riducendo al minimo anche l'impatto acustico** per l'ambiente marino.



⁵ Il *bycatch* è la cattura accidentale di specie non target durante la pesca



Speciale Tartarughe 2024

- **152 tartarughe marine curate** nel nostro Centro di Recupero a Manfredonia (51 in più del 2023)
- Con il progetto *Life Turtlenest*:
- **300 Turtawatcher** hanno individuato e protetto **48 nidi di Caretta caretta** vedendo nascere in sicurezza ben 2500 tartarughine
- **83 Comuni costieri, 18 Aree protette, oltre 1700 operatori balneari e 100 gestori** di spiagge sono stati formati per tutelare gli habitat riproduttivi della specie
- **82 Comuni e 18 Aree protette** si sono impegnate a proteggere e favorire le nidificazioni di tartarughe marine, adottando una serie misure indicate da noi tra cui le pulizie manuali delle spiagge, limitazione di luci e rumori e sensibilizzazione di cittadinanza e turisti.
- **4 unità cinofile** selezionate e addestrate a trovare nidi di tartaruga marina.

Abbiamo *fatto molto* Vogliamo *fare di più*

Bracconaggio e caccia PIÙ PRESSIONI PER FERMARLI

Siamo pronti a batterci in Parlamento e nelle Regioni per fermare la caccia selvaggia e organizzeremo altri campi di volontariato per difendere gli animali dai bracconieri e aiutare le associazioni che curano gli animali feriti o abbandonati nei Centri di recupero e nei Santuari per gli animali.

Gabbie BASTA SOFFERENZE

Proporremo nuovi progetti in Italia perché milioni di animali allevati escano dalle gabbie anche grazie ai disciplinari SQNBA, etichettature trasparenti che indicano la tipologia di allevamento. E lavoreremo, a partire dalla ristorazione collettiva, per aumentare le offerte di menù con molti dei buonissimi piatti tipici a base vegetale delle tradizioni regionali italiane.

Selvatici PIÙ TUTELE, IN TERRA E MARE

Le specie selvatiche a rischio sono in crescita costante: lavoreremo per preservare quelle marine e costiere, contrastando la pesca di frodo e le pratiche illegali che minacciano pesci ossei e cartilaginei, mammiferi marini e tartarughe marine, e quelle terrestri che vivono in conflitto con l'essere umano, come i grandi carnivori, o danneggiate dai cambiamenti climatici, come gli impollinatori.

COMUNICAZIONE

Siamo nati
per fare *cultura*,
non solo denuncia
e informazione

Come sarà il futuro del pianeta?



Se lo stanno chiedendo in tanti

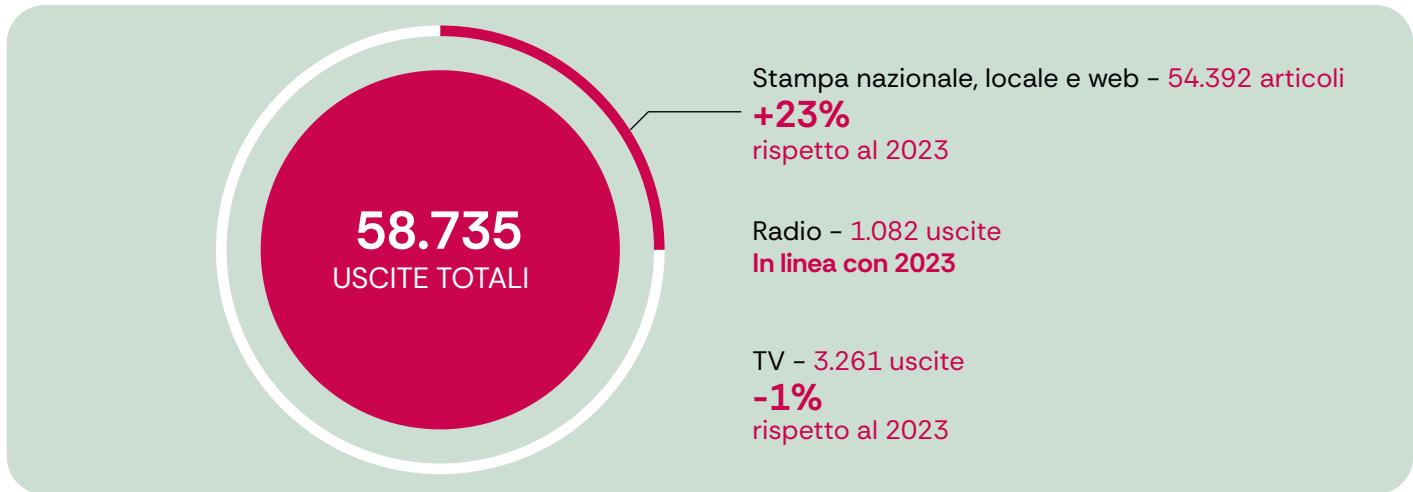
E noi abbiamo il dovere, che sentiamo fortissimo, di parlare al nostro Paese (ma non solo) con **la chiarezza che tutti ci riconoscono, la puntualità che ci fa essere ogni volta in prima linea, e l'autorevolezza scientifica che da sempre ci contraddistingue**.

È questo che si aspettano da noi i media, rispondendo a un bisogno di conoscenza intelligente che abbiamo riscontrato anche sui nostri canali, e che ci ha premiato quest'anno con **una presenza ancora più importante** dal punto di vista numerico.

Abbiamo offerto (e offriamo), con tutta la rapidità consentita dagli strumenti attuali, **informazioni di qualità**, anche contro le tante, troppe fake news che circolano sulla transizione ecologica, **proposte di cambiamento concrete e letture di valore e diversificate** a chi desidera sapere la verità sui temi chiave del nostro futuro.

TV e STAMPA

Più spazio a noi e all'ambiente



Un anno di numeri straordinari

Abbiamo fatto sentire la nostra voce ogni giorno. E i risultati si vedono. **Siamo passati da 48.000 presenze sui media a 58.000 in soli 365 giorni**, a dimostrazione del fatto che quando si parla di crisi climatica, transizione ecologica ambiente noi sappiamo sempre dire la cosa giusta. **Ma siamo anche riusciti a parlare di ciò che ci sta a cuore come Associazione**, le nostre priorità, le nostre proposte, con livelli di attenzione e ascolto altissimi.

+ 10.000 Presenze sui media nel 2024

La collaborazione vincente con il Sole 24 Ore

Business, salute del pianeta, benessere delle persone sono sempre più interconnessi. **Abbiamo dato un taglio nuovo ai nostri temi legandoli più spesso all'universo economico**: per noi è stata una scelta narrativa forte quest'anno (confermata anche dalla strategia attuata su Linkedin), che ha dato i suoi frutti.

Così è nata l'intesa con il primo giornale economico del Paese – Il Sole 24 Ore – sul quale **abbiamo diffuso in esclusiva 4 approfondimenti**: il Rapporto sulle performance ambientali delle città *Ecosistema Urbano*, quello sulla qualità degli edifici e dei servizi scolastici in Italia *Ecosistema Scuola*, l'approfondimento sulla raccolta differenziata nei comuni delle aree naturali protette *Parchi Rifiuti Free* e il nostro Rapporto *Osservatorio Appalti Verdi*.

Primo Piano Emissioni urbane 2014	L'Aquila Anja	Rimini mobilità	Latina Ambiente	Isernia Atipic
Rifiuti, aria e mobilità: la pagella delle città premia Reggio Emilia, poi Trento e Parma				Quali sono le città più green?
Reggio Emilia è la città più green d'Italia. Come si è classificata al vertice delle città europee con le più elevate emissioni di CO2, pur con risultati differenti da altri, in legge anche la mobilità				
Reggio Emilia è la città più green d'Italia. Come si è classificata al vertice delle città europee con le più elevate emissioni di CO2, pur con risultati differenti da altri, in legge anche la mobilità				
Reggio Emilia è la città più green d'Italia. Come si è classificata al vertice delle città europee con le più elevate emissioni di CO2, pur con risultati differenti da altri, in legge anche la mobilità				
Reggio Emilia è la città più green d'Italia. Come si è classificata al vertice delle città europee con le più elevate emissioni di CO2, pur con risultati differenti da altri, in legge anche la mobilità				
Reggio Emilia è la città più green d'Italia. Come si è classificata al vertice delle città europee con le più elevate emissioni di CO2, pur con risultati differenti da altri, in legge anche la mobilità				
Reggio Emilia è la città più green d'Italia. Come si è classificata al vertice delle città europee con le più elevate emissioni di CO2, pur con risultati differenti da altri, in legge anche la mobilità				

CONTRARI

Legambiente: «Quarto condono edilizio firmato Meloni-Salvini»



Forum Legambiente, l'importo annuale consumato i 7 miliardi di euro di cui di attesa all'anno

Poco verde nei campi: solo il 4,6% recupera l'acqua reflua

Sostenibilità

Legambiente calcola che questa quota potrebbe salire fino al 45%

A sei anni dalla scadenza degli obblighi 2016, l'agricoltura italiana ha una impronta idrica non ancora risopportabile. La siccità arriva alla Legambiente, che si è riunita a Roma organizzando la seconda edizione del Forum Arqua. L'agricoltura consuma 17 miliardi di metri cubi d'acqua in media all'anno: desidera approssimare il 5% di tutti i paesaggi d'acquedotti. Inoltre, ricordano i tecnici dell'associazione, solo il 4,6% delle reti per l'irrigazione utilizza acqua refluita disponibile, quando invece in agricoltura se ne potrebbe bere inquinata anche di più.

è anche l'utilizzo di fertilizzanti e precidi nei campi agricoli, che indietro anche sulla qualità della riserva acqua, così come la presenza di microplastic. Secondo gli ultimi studi dell'Impa sono state misurate 18 diverse sostanze inquinanti nel 2012, con una percentuale di inquinaggio in acqua superiore al 50%.

Da ultimo, c'è la questione delle discoste delle acque: pone un'ottimale importanza, sostiene l'associazione, ma le figure sono una visione strategica capillare sul territorio, che favorisce l'acquacoltura e la relazione in folla, e che avrebbe anche l'effetto di mitigare e ridurre i danni di eventi idro-meteorologici, aggiungendo valore economico alla nostra economia, alla salute e alla prevenzione», ha detto Stefano Cialdini, presidente di Legambiente, «e dove situazione anche alle periferie già previste dal Pnir nel risparmio idrico in agricoltura».



Davanti a milioni di spettatori. In Rai, e non solo

Essere presenti in TV significa ancora oggi **entrare nelle case di milioni di italiani**.

Lo facciamo da sempre, grazie alla sensibilità di Rai, ma anche delle testate giornalistiche di Mediaset, verso i temi che trattiamo.

Abbiamo partecipato a trasmissioni molto seguite come Unomattina (19-20% di share), Geo (13% di share), Fuori TG (circa 7%), TGR Leonardo (8%). Il 22 aprile 2024, *Giornata mondiale della Terra*, il TG 1 RAI ci ha dato ancora più spazio, mandando **in onda 3 servizi con dati e contenuti di Legambiente** che riguardavano l'inquinamento da plastiche in mare, il nostro Centro di recupero delle tartarughe marine a Manfredonia e le nostre proposte sull'emergenza siccità.

68 uscite

RAI1: tra servizi e ospitate nei principali programmi di punta

58 uscite

TG5: con servizi in onda sul telegiornale



Puliamo il mondo ancora insieme a RAI 3

Dal 20 al 23 settembre 2024 abbiamo portato avanti la nostra storica campagna di volontariato *Puliamo il Mondo*. **RAI 3, ancora una volta, ha voluto affiancarci con una striscia quotidiana, da lunedì al sabato**, durante la quale abbiamo potuto raccontare "come puliamo il mondo": sottraendolo al degrado, togliendo rifiuti in città, in spiaggia e persino in alta quota, portando avanti progetti di economia circolare e supportando la transizione ecologica. Domenica è andato in onda il tradizionale Speciale *Puliamo il Mondo*.

Ci hanno visto in media 308.203 utenti.

Sabato 21 settembre, il giorno più seguito: 746.575 utenti.

I Cantieri della transizione ecologica

Il nostro tour sempre in primo piano

Facciamo conoscere le storie di tante imprese che si stanno impegnando per davvero: lavorano alla decarbonizzazione, si impegnano nella sostenibilità ambientale, e tutto questo piace, nei luoghi che presenziamo, e ai media, che apprezzano la qualità e la concretezza delle testimonianze.

614 uscite da maggio 2023 (start della campagna) a novembre 2024



Dal riciclo delle terre rare dai Raee al biometano dagli scarti delle olive, le 30 storie sulla sostenibilità ambientale

L'Italia è in prima fila in questo percorso, con quasi 3,2 milioni di posti di lavoro attivi nell'economia verde, ma è fondamentale accelerare il passo

di Redazione Retea
29 gennaio 2024





Usare gli scarti delle olive per produrre energia rinnovabile

L'obiettivo di uno dei primi impianti in Italia di digestione anaerobica che utilizza come risorsa principale il prodotto di scarto delle olive per generare biogas





Pirinoli, la cartiera degli operai, campione di ecosostenibilità

A Roccavione la tappa di Legambiente nei cantieri della transizione, luoghi simbolo del cambiamento nel solco dell'economia circolare





Vetro a km zero, a Marsala dal riciclo a nuove bottiglie

Il distretto siciliano individuato come cantiere sostenibile

AMBIENTE

Lonato, il tour di Legambiente "I cantieri della transizione ecologica" fa tappa alla Feralpi

Dal Nord Italia l'esempio dello stabilimento di Feralpi Siderurgica dove l'acciaio che si lavora è costituito per il 98,6% da materiale riciclato.

di Redazione - 18 Ottobre 2024 - 6:42



Commenta Stampa Invia notizia 5 min

Le alleanze in nome dell'ambiente si fanno sentire

E trovano spazio sui media

Abbiamo fatto parlare di noi su tutti i media, insieme ad altre associazioni, in occasione del ***Green Energy Day***, la giornata della transizione energetica organizzata dal Coordinamento FREE, durante la quale il pubblico ha potuto visitare i siti di produzione di energia da fonti rinnovabili. E abbiamo fatto centro anche con la campagna ***Ecogiustizia subito! In nome del popolo inquinato***: insieme a Acli, Agesci, Arci, Azione Cattolica Italiana e Libera abbiamo chiesto il diritto alla salute e lo sviluppo sostenibile dei territori in attesa di bonifiche.

La campagna

«ECOGIUSTIZIA» IL TOUR A TAPPE NEI SITI INQUINATI

di Stefano Ciafani*

Sei associazioni nazionali, fianco a fianco, in viaggio per l'Italia inquinata, per chiedere risanamento ambientale e investimenti sulla transizione ecologica, promuovendo forum partecipati per co-progettare la rimascita di luoghi per molti versi dimenticati, insieme a istituzioni, realtà associative territoriali, il mondo del lavoro, della ricerca e delle imprese. È questo l'impegno solenne preso da Acli,

Il numero dei posti di lavoro dell'economia verde sta aumentando in modo importante nel nostro Paese. Stando ai dati del Rapporto Green-

La nostra *Carovana dei Ghiacciai* è giunta alla V edizione

Continua l'attenzione dei media su un tema attualissimo

Questa è un'iniziativa che, fin da subito, è piaciuta a tutti, anche ai media. Il nostro viaggio in alta quota per monitorare i ghiacciai alpini italiani e d'oltralpe e raccontarne il continuo declino causato dal riscaldamento globale **si conferma un appuntamento sempre molto atteso e molto seguito**. La campagna si è svolta tra agosto a settembre 2024: a testimoniare la tappa sul Monte Bianco anche il servizio pubblico televisivo francese. Diversi testimonial ci hanno fatto sentire il loro sostegno, tra cui la scrittrice Dacia Maraini.

Oltre 800 le uscite sui media in 4 settimane. +70% rispetto al 2023

In Nepal per il *World Social Forum*

Anche noi protagonisti di un evento mondiale

Dal 15 al 19 febbraio 2024 abbiamo fatto parte della delegazione italiana presente al *World Social Forum* che ha avuto luogo in Nepal: qui **abbiamo portato una case history di successo sui social media, la campagna *Carovana dei ghiacciai***. La nostra presenza ha attirato l'attenzione dei media italiani, portando a molteplici uscite.

Oltre 50 uscite in 4 giorni sui principali quotidiani online, ma anche cartacei e TV



A Kathmandu è nata una nuova "alleanza per le montagne"

di Vanda Bonardo

Il World Social Forum per una governance internazionale indirizzata alla difesa dei ghiacciai e delle popolazioni di montagna in vista del 2025, anno internazionale della criosfera. Crisi climatica, diseguaglianze, guerra: le tematiche affrontate da oltre 1200 ong da tutto il mondo



Legambiente, dall'Adamello all'Himalaya per sostenere l'Alleanza internazionale dei ghiacciai

di Peppino Ajutino | 21.02.2024

FONTI ALTERNATIVE & GREEN TRANSITION
5° Edizione | 13 MARZO

Convegno e prospettive

CRISI AMBIENTALE E MONTAGNE SOS DAL NEPAL

di Giorgio Zampetti*

Gli effetti della crisi climatica sono evidenti: ambientali, ma anche economici e umanitari. Un fenomeno globale che si può affrontare solo lavorando insieme. Lo ha detto in maniera molto chiara il segretario generale delle Nazioni Unite con il messaggio letto in apertura del recente *World Social Forum*, a Kathmandu in Nepal: l'unitarietà di intenti e l'impegno per il bene comune sono fondamentali, in un momento in cui infuriano i conflitti e crescono le divisioni. Le 1200 realtà arrivate in Nepal da tutto il mondo sono state un bel segnale. Dall'Himalaya alle Alpi, oggi nelle zone di alta quota gli effetti della crisi climatica sono molto evidenti, questo il messaggio di cui Legambiente si è fatta portatrice partecipando all'appuntamento.

La criosfera himalayana, una risorsa vitale per oltre 2 miliardi di persone, si trova ad affrontare un allarmante declino di un terzo del volume dei suoi ghiacciai entro la fine del secolo una minaccia senza precedenti, accelerando l'estinzione delle specie e intensificando rischi come inondazioni, frane e siccità. Anche le montagne e i ghiacciai alpini sono sempre più sotto scacco della crisi climatica e il 2023 è stato segnato da record negativi per l'alta quota: anno più caldo di sempre con lo zero termico arrivato alla quota record di 5398 metri, un aumento degli eventi meteorologici estremi in tutte le regioni dell'arco alpino e il rapido regresso dei

ghiacciai con una rapida trasformazione del paesaggio e degli ecosistemi.

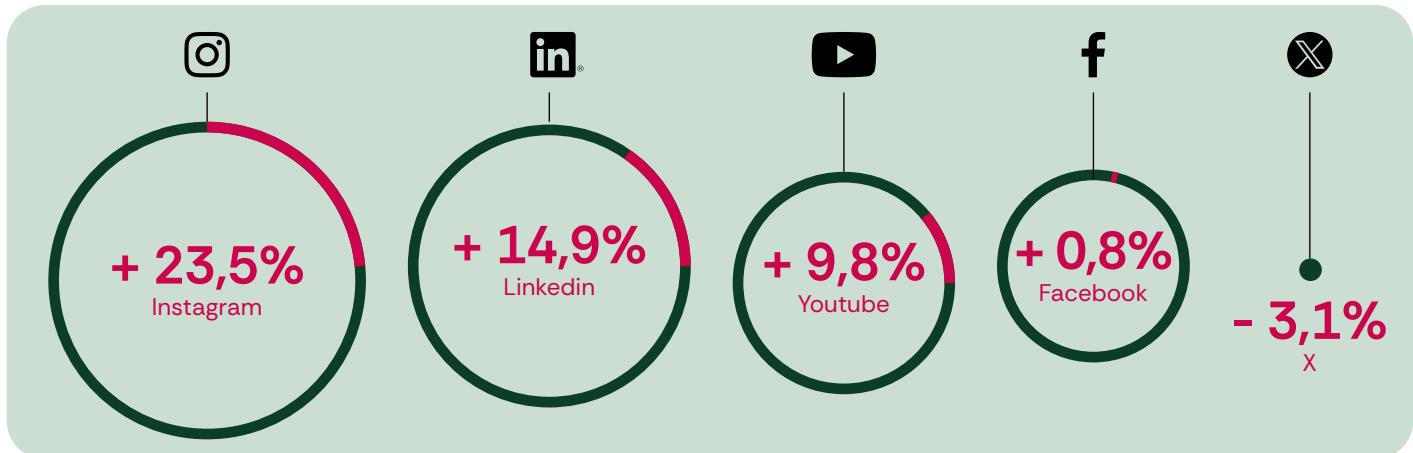
Ma quello che sta accadendo avrà effetti importanti anche a valle, vedi ad esempio la siccità. Non si può prescindere, quindi, da una politica globale di contrastarla e ogni Paese deve fare la sua parte, anche noi. Dobbiamo accelerare il passo sulla transizione ecologica aprendo i tanti cantieri necessari alla decarbonizzazione e ad una urgente e incisiva riduzione delle emissioni climateranti e avviare un'efficace azione di adattamento, per evitare che l'incremento di eventi estremi coincida anche con un aumento delle tragedie e delle emergenze ad essi connesse, e per accompagnare un settore economico e produttivo verso la necessaria trasformazione visti i cambiamenti in atto. Un esempio tra tutti è quello del turismo invernale, basato ancora oggi quasi esclusivamente sullo sci da discesa che sempre più soffre della carenza di neve e costretto a ricorrere ad un sistema di sussidi pubblici e di innevamento artificiale. Iniziare un ragionamento su come rivedere questo modello vuol dire anche accompagnare le comunità e l'economia dei territori ad un futuro che ci presenterà un contesto di certo differente a quello a cui siamo stati abituati fino ad ora. Un tema al centro del rapporto *Nevediversa* di Legambiente che presenteremo il prossimo 12 marzo.

*Direttore Legambiente

DIGITAL ENGAGEMENT

Più efficaci, innovativi, apprezzati

Rispetto al 2023



I numeri sono la migliore conferma

Abbiamo scelto di **divulgare informazioni autorevoli** spiegandole in modo chiaro e semplice: una strategia che sta funzionando, come vediamo dai numeri anche del 2024. Le persone attente e coinvolte sui nostri temi crescono ogni anno, premiando l'impegno e lo sforzo continuo per la qualità e la diversificazione.

Comunichiamo senza distinzione di media

Partiamo da input rilevanti, in tutti i formati possibili e, grazie al lavoro di un team editoriale di grande professionalità, li trasformiamo in contenuti di rilievo, adattandoli a target e media. **Online e offline sono complementari e interconnessi**: i momenti di contatto con l'audience sono **touchpoint di un dialogo continuo e sempre più "su misura"** rispetto agli interessi espressi e alle modalità di relazione scelte. Ed è così che cresce l'engagement.



legambiente.it Un punto di partenza per tantissimi

Il nostro sito si arricchisce ogni anno di più di contenuti di rilievo, apprezzati da chi ci segue ma anche da chi vuole informazioni di qualità sui temi dell'ambiente. **Ottimi i risultati di questo strumento, nel quale abbiamo sempre creduto molto.**

+9,1% di utenti attivi nel 2024 rispetto all'anno precedente.

La relazione con gli utenti: un legame che dura nel tempo

Abbiamo lavorato molto per costruire il nostro gruppo di attivisti e attiviste interessati alla nostra realtà. Lo abbiamo fatto attraverso azioni di advocacy, newsletter tematiche e un'attenta profilazione del nostro database. **Una percentuale molto alta di loro ha scelto di restare in contatto con noi tramite e-mail.** Ottime anche le conversioni: molti interessati sono diventati sostenitori e sostenitrici ma anche volontari e volontarie. **Quasi tre milioni le e-mail inviate nel 2024.**

Instagram

Il nostro canale più seguito nel 2024

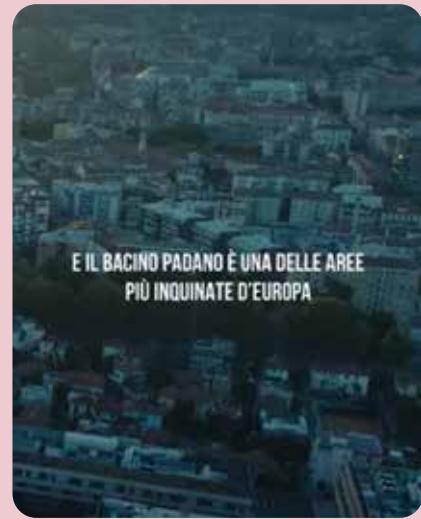
I contenuti visuali e uno storytelling efficace sono strategici per sfruttare al meglio le possibilità di questo canale, così amato dagli utenti. **Abbiamo dedicato tempo ed energie per raccontare e raccontarci in tutti i format disponibili**, creando reel, stories, caroselli, che hanno incrementato in modo sorprendente la partecipazione della fanbase.

+23,5%

della fanbase rispetto all'anno precedente



La top 5 del 2024



Linkedin

Portiamo l'ambiente anche nel mondo business

Le aziende, ma anche professionisti e professioniste si dimostrano sempre più attenti e interessati ai nostri temi: per questo **abbiamo cambiato il nostro modo di essere presenti sul canale, con risultati molto importanti**. Qui, con un piano editoriale strutturato, abbiamo narrato principalmente la nostra campagna *I Cantieri della transizione ecologica*, che parla di imprese virtuose e delle loro scelte green. Oltre a consolidare il legame con i partner, stimolare l'engagement con tag e hashtag mirati e generare traffico qualificato verso il nostro sito, è stato un successo anche dal punto di vista social **con un engagement superiore rispetto agli standard organici di LinkedIn** (rapporto reazioni/visualizzazioni del 5,2%). Il 3,3% del pubblico ha letto l'approfondimento sul sito dedicato.

+14,9% in termini di brand awareness e lead generation. E possiamo crescere ancora



La top 5 del 2024



Pronti per le sfide del 2025

La nostra comunicazione si evolve e diventa più memorabile e strategica, anno dopo anno. Quest'anno abbiamo lavorato sul valore dei canali social per **renderli ancora più capaci di coinvolgere utenti (consolidati e nuovi) e affermare la nostra identità**. Sappiamo come farlo: nel 2024 abbiamo messo a punto una User Experience Strategy, guida indispensabile nella progettazione dei servizi digitali. In coerenza con la UXS, e coordinato con il nostro sito web, **stiamo elaborando un nuovo design system digitale per garantire ulteriormente coerenza visiva ed efficacia comunicativa** su tutti i touchpoint digitali.

Sul fronte social la crescita è stata ottima ma vogliamo progredire nell'interazione organica e nel coinvolgimento della community e potenziare la sinergia tra sito, social, e-mail e brand identity.

DUE CAMPAGNE DA RICORDARE

1 / Apnea Against Pollution



Vogliamo tutti tornare a respirare!

Per denunciare l'inquinamento atmosferico, che ogni anno in Italia **uccide più di 47.000 persone**, volevamo **un'azione di denuncia forte e che scuotesse le coscienze**, anche nelle Istituzioni. Ci siamo riusciti con la campagna **Apnea Against Pollution**, realizzata insieme a Leo Burnett Italia. La prima performance in Piazza XXV Aprile a Milano: l'**ex primatista mondiale di apnea Mike Maric si è immerso in un cubo trasparente contenente il peggior livello di smog registrato a Milano in quel periodo**, 24 volte superiore ai limiti individuati dall'OMS. Abbiamo replicato l'azione a Roma, vicino al Colosseo, con la primatista mondiale Alessia Zecchini, che ha trattenuto il respiro per 4 minuti e 50 secondi. Il tutto **sotto gli occhi di migliaia di persone**.

La campagna è nata dai dati scientifici raccolti nel nostro report *Mal'Aria di Città* che testimoniano come lo smog metta gravemente a rischio la salute di tutti e superi di molto i limiti normativi previsti per il 2030. Durante le performance abbiamo invitato cittadini e cittadine a firmare la petizione *Ci siamo rotti i polmoni. No, allo smog!*

La campagna ha vinto l'argento agli ADCE Awards 24 che premiava le migliori produzioni creative e di design europee.

[Guarda il video](#)

DUE CAMPAGNE DA RICORDARE

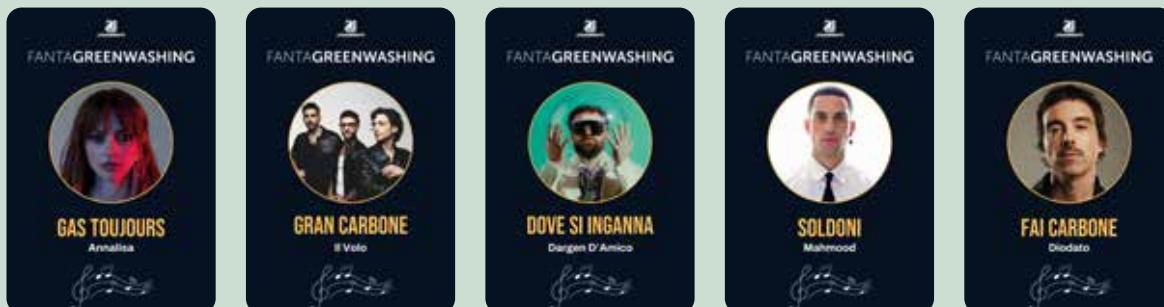
2 / Basta greenwashing!



Il nostro Fantagreenwashing contro Eni a Sanremo

Da sempre combattiamo “le buone storie” che Eni racconta durante il Festival di Sanremo. Sappiamo che si tratta solo di operazioni di facciata mentre questa azienda, a prevalente capitale pubblico, continua a puntare su gas e petrolio, combustibili fossili che stanno distruggendo il pianeta. In occasione del 74° Festival di Sanremo abbiamo ideato l'iniziativa **#IlGreenwashingSuonaMale** per denunciare tutto questo: abbiamo modificato il testo di canzoni famose dei cantanti in gara in ottica climatica usando un *look&feel* simile a quello dell'ormai noto Fantasanremo.

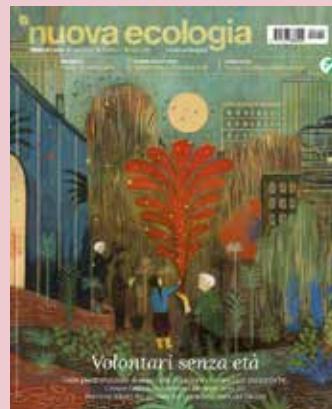
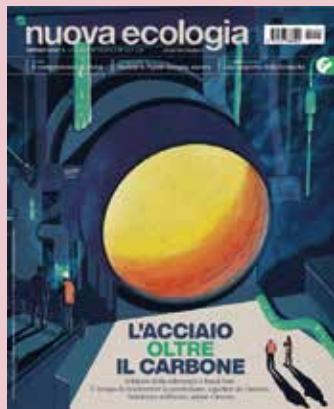
Sul nostro profilo Instagram abbiamo ospitato tantissime canzoni “ritoccate”, prodotte da noi ma anche da attivisti e attiviste che hanno voluto far sentire la loro voce. Nell'occasione abbiamo lanciato anche la campagna **Stop Fossili. Start Rinnovabili** e chiesto al Governo di essere coerente con gli impegni sottoscritti a livello internazionale.



LA NUOVA ECOLOGIA

75.000 copie mensili

+24,5% visite sul sito lanuovaecologia.it rispetto al 2023



I temi del 2024. Tante cattive notizie, una buona

Il 2024 è stato un *annus horribilis* per il pianeta. Si è sfiorata per la prima volta la soglia di 1,5° C di aumento della temperatura media globale, il tasso di fusione dei ghiacciai ha raggiunto livelli impensabili, e i record negativi si sono susseguiti in continuazione, purtroppo. Segnali molto positivi invece dalla produzione di energia da fonti rinnovabili, dove abbiamo registrato ottimi numeri in Italia e EU.

Tutto questo è stato **oggetto di informazione puntuale e autorevole** da parte de la Nuova Ecologia, la nostra storica rivista periodica mensile.

Contro i negazionisti con dati scientifici e serietà

Tanti i motivi che hanno portato i temi ambientali e la crisi climatica al centro del dibattito anche sui media. L'aumento degli eventi estremi, l'aggravarsi dei conflitti internazionali, la rincorsa a materie prime vitali sono interconnessi con il presente e il futuro del nostro pianeta, ma non per i negazionisti climatici. A fare chiarezza ci hanno pensato gli esperti della rivista che, in modo puntuale, hanno offerto a lettori e lettrici **le giuste chiavi di interpretazione per indagare una situazione geopolitica e ambientale** così complessa.



Due copertine da segnalare nel 2024

Parliamo di quella di gennaio sull'acciaio da decarbonizzare e di ottobre sulla **fast fashion**: all'interno del numero erano presenti varie proposte per rendere questi due settori produttivi, molto impattanti dal punto di vista ecologico, più sostenibili.

Sempre più utenti leggono online



Segniamo un **+ 24,5% di crescita di lettori e lettrici** de lanuovaecologia.it, successo dettato da un livello altissimo di contenuti e di qualità di ospiti e temi affrontati. Abbiamo organizzato dirette streaming, podcast, presentazioni online con approfondimenti, insieme a tanti esperti illustri. Molto apprezzata anche la versione online de la Nuova Ecologia, che, con un *pay-wall*, offre agli abbonati la possibilità di "sfogliare" online la rivista ogni primo del mese.

Le altre riviste tematiche

QualEnergia

Bimestrale su tematiche energetiche, fonti rinnovabili, efficienza energetica e sviluppo sostenibile promosso in collaborazione con il Kyoto Club.

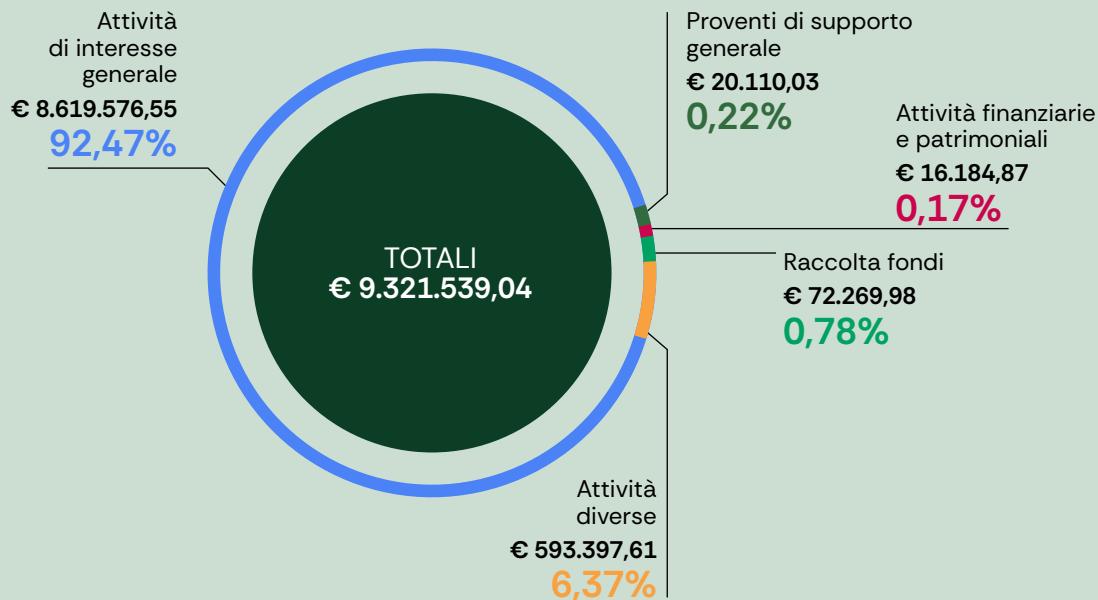
Rifiuti Oggi

Semestrale ricco di approfondimenti sull'economia circolare, sul recupero e il riciclo dei rifiuti con novità normative e innovazioni tecnologici. Ospita l'annuale rapporto Comuni Ricicloni a cura di Legambiente.

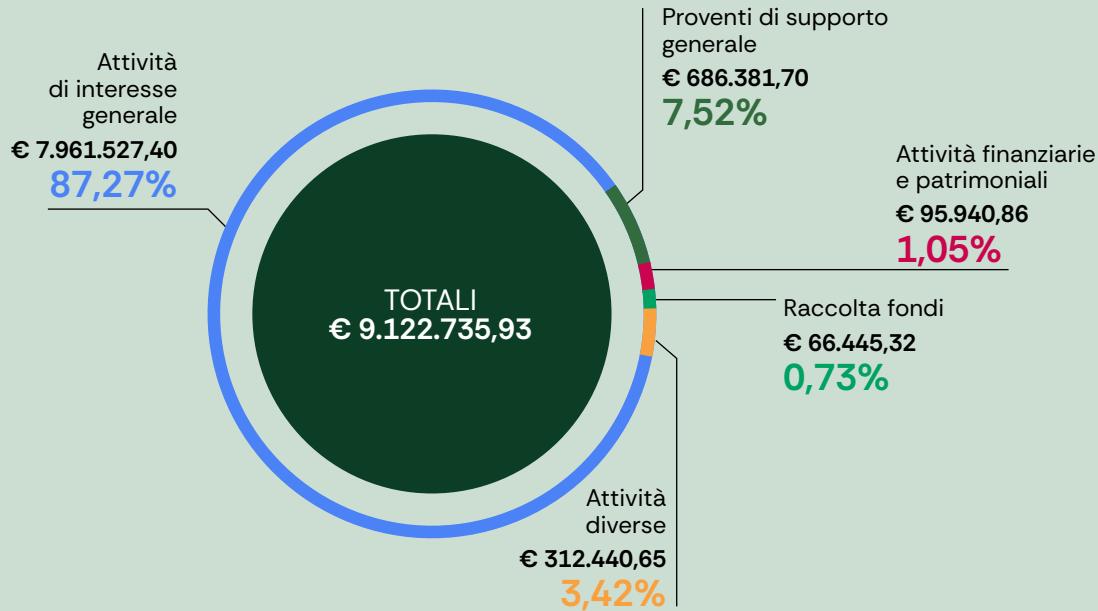
BILAN CIO ECONO MICO

Situazione
economico finanziaria
Legambiente
Nazionale - APS
Rete Associativa - ETS

I ricavi e proventi derivano da



Gli oneri e i costi derivano da



Il bilancio economico 2024 di Legambiente Nazionale APS – Rete Associativa – ETS si conferma stabile, equilibrato, diversificato nelle fonti di entrate, sano in ottica debiti/ crediti e nelle altre poste patrimoniali, a partire dai rapporti con il sistema bancario.

Il volume complessivo dei ricavi e proventi nel 2024 è stato di 9.321.539 euro, invece nel 2023 era stato di 9.667.833 euro. Registriamo quindi un decremento dei ricavi di 346.000 euro.

Il 2024 si chiude con un avanzo al netto delle imposte dirette, nello specifico Ires e Irap, di 9.139 euro. Il preventivo 2024 era stato stimato in maniera prudenziale in 9.091.000 euro.

Analizzando il conto economico emergono diversi elementi di valutazione.

Nei Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale (lettera A del Rendiconto Gestionale), alcune attività risultano in crescita: i campi di volontariato passano da 128.629 euro del 2023 a 145.988 euro del 2024; cresce anche il 5x1000, seppure lievemente, passando da 187.000 euro del 2023 a 191.000 euro del 2024; aumentano in modo interessante le erogazioni liberali da individui, passando dai 89.000 euro del 2023 a 114.076 euro nel 2024. Si registra, invece, un decremento del tesseramento dei Circoli e del Nazionale e dei Contributi da soggetti privati (voce A6 del rendiconto gestionale – ossia aziende/Fondazioni ed enti privati su progetti nazionali ed europei), che passano da 1.108.956 del 2023 a 967.510 del 2024 (contributi da aziende/fondazioni 387.267 euro e contributi da enti privati su progetti UE e non di 580.243 euro).

Stabili i proventi da Contributi da enti pubblici, (voce A8 del rendiconto gestionale – ossia da convenzioni stipulate con soggetti pubblici nazionali ed europei), che ammontano a 3.791.669 euro rispetto ai 3.783.594 euro del 2023.

Nel 2024 abbiamo gestito complessivamente **30 progetti** con fondi banditi da soggetti privati e pubblici nazionali ed europei, lavorando sulle tematiche ambientali più urgenti, dalla tutela della biodiversità alla crisi climatica, dalla lotta all'inquinamento alle politiche di adattamento, passando per la promozione della partecipazione attiva di cittadini e cittadine, con una particolare attenzione ai più giovani. Molti di questi progetti sono stati realizzati grazie a collaborazioni internazionali e hanno coinvolto 46 Organizzazioni provenienti da 17 Paesi europei. In particolare, in 5 dei 30 progetti, abbiamo ricoperto il ruolo di capofila, coordinando e guidando partenariati ampi e complessi, anche a livello internazionale.

I ricavi derivanti da **rapporti di partenariato e sponsorizzazione con Aziende e altri Enti pubblici e privati**, contabilizzati nel Rendiconto Gestionale (lettera A7 Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi e nella lettera B, nei cosiddetti Ricavi diversi), nel 2024 ammontano a 3.328.568 euro rispetto ai 3.069.403 euro nel 2023, con una crescita di quasi 260.000 euro.

In questa parte di bilancio rientrano le campagne storiche dell'associazione: da *Goletta Verde* e *Goletta dei Laghi*, da *Puliamo il mondo* alla *Carovana dei ghiacciai*, da *Spiagge e Fondali puliti* a *Festa dell'Albero*, alle quali si aggiunge, dal 2023, anche la campagna *I Cantieri della transizione ecologica*, che ci ha consentito di raccontare le esperienze e i luoghi delle eccellenze green Made in Italy insieme a 30 imprese.

Rientrano in questa voce anche le attività dei numerosi Ecoforum e Convegni sull'economia circolare, le ecomafie, le energie rinnovabili, le risorse naturali, l'agroecologia e la biodiversità, solo per citare alcuni temi.

Infine, nella **Raccolta Fondi** (lettera C del rendiconto gestionale) registriamo una riduzione rispetto al 2023 (anno nel quale abbiamo realizzato una campagna speciale Music for the Planet insieme all'artista Elisa), gap sul quale stiamo lavorando molto, nella convinzione che in futuro avremo risultati migliori.

- Del totale delle risorse economiche, il 42.92%, pari a 3.999.943 euro, deriva da contributi e contratti con Enti pubblici, in particolare Ministeri e Regioni, e da Enti sovranazionali, come la Commissione Europea, a seguito di aggiudicazione di bandi e/o stipula di convenzioni. In questa voce rientra anche il 5x1000.
- Il 57.08%, pari a 5.321.596 euro delle risorse economiche totali, deriva da soggetti privati, in particolare dal tesseramento Circoli e soci, dalle erogazioni liberali, dalle raccolte fondi, dai contributi, ricavi e proventi da sponsorizzazione e partnership con enti privati e aziende.
- I costi complessivi dell'Associazione rimangono di fatto stabili e sono in linea con quelli degli anni precedenti.

Rispetto allo **Stato Patrimoniale** possiamo fare ulteriori considerazioni positive. Il quadro che emerge, infatti, evidenzia una situazione equilibrata nel rapporto tra crediti e debiti; non ci sono crediti incagliati o insolubili e l'indebitamento con le banche è basso. Dobbiamo al contempo evidenziare il persistere di un disallineamento temporale tra uscite ed entrate che riguarda soprattutto i progetti in convenzione con gli Enti pubblici e privati. Non ci sono pendenze fiscali.

Il Bilancio economico 2024 e i Bilanci degli ultimi anni fotografano un'Associazione solida e in salute anche dal punto di vista economico e finanziario, fattore strategico e importante per rafforzare e migliorare sempre più il nostro impatto sociale.

BILANCIO DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE

Anno 2024

STATO PATRIMONIALE

Attivo	2024	2023
A) Quote associative o apporti ancora dovuti	0,00	0,00
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
1) costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00
2) costi di sviluppo	0,00	0,00
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	0,00	0,00
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.000,00	1.000,00
5) avviamento	0,00	0,00
6) immobilizzazioni in corso e acconti	0,00	0,00
7) altre	2.853,09	3.779,64
Totale	3.853,09	4.779,64
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	400.754,79	416.066,79
2) impianti e macchinari	25.973,63	3.314,64
3) attrezzature	73.041,57	47.576,80
4) altri beni	63.110,95	39.145,24
5) immobilizzazioni in corso e acconti	0,00	0,00
Totale	562.880,94	506.103,47
III - Immobilizzazioni finanziarie, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo		
1) partecipazioni in		
a) imprese controllate	0,00	0,00
b) imprese collegate	0,00	0,00
c) altre imprese	617.854,40	617.854,40
Totale	617.854,40	617.854,40
2) crediti		
a) verso imprese controllate	0,00	0,00
b) verso imprese collegate	0,00	0,00
c) verso altri enti del Terzo settore	0,00	0,00
d) verso altri	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00
3) altri titoli	194.309,02	175.000,00
Totale	812.163,42	792.854,40
Totale immobilizzazioni	1.378.897,45	1.303.737,51
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		

Valuta: EUR

BILANCIO DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE

Anno 2024

1) materie prime, sussidiarie e di consumo	0,00	0,00
2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	0,00	0,00
3) lavori in corso su ordinazione	0,00	0,00
4) prodotti finiti e merci	0,00	0,00
5) acconti	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00
II - Crediti, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo		
1) verso utenti e clienti	1.175.526,06	1.258.727,53
2) verso associati e fondatori	0,00	0,00
3) verso enti pubblici	0,00	0,00
4) verso soggetti privati per contributi	37.263,00	0,00
5) verso enti della stessa rete associativa	-73.817,55	-65.352,30
6) verso altri enti del Terzo settore	0,00	0,00
7) verso imprese controllate	0,00	0,00
8) verso imprese collegate	0,00	0,00
9) crediti tributari	6.626,80	10.970,00
10) da 5 per mille	0,00	0,00
11) imposte anticipate	0,00	0,00
12) verso altri	93.065,96	78.158,15
Totale	1.238.664,27	1.282.503,38
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
1) partecipazioni in imprese controllate	0,00	0,00
2) partecipazioni in imprese collegate	0,00	0,00
3) altri titoli	596.822,90	554.216,29
Totale	596.822,90	554.216,29
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	823.700,90	1.386.375,23
2) assegni	0,00	0,00
3) danaro e valori in cassa	2.778,32	2.576,09
Totale	826.479,22	1.388.951,32
Totale attivo circolante	2.661.966,39	3.225.670,99
D) Ratei e risconti attivi	3.111.328,81	3.581.221,93

Passivo	2024	2023
A) Patrimonio netto		
I - Fondo di dotazione dell'ente	0,00	0,00
II - Patrimonio vincolato		

Valuta: EUR

BILANCIO DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE

Anno 2024

1) Riserve statutarie	0,00	0,00
2) Riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali	0,00	0,00
3) Riserve vincolate destinate da terzi	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00
III - Patrimonio libero		
1) Riserve di utili o avanzi di gestione	915.784,06	913.881,56
2) Altre riserve	460.067,17	460.067,17
Totale	1.375.851,23	1.373.948,73
IV - Avanzo/disavanzo d'esercizio	9.139,11	1.902,50
Totale patrimonio netto	1.384.990,34	1.375.851,23
B) Fondi per rischi e oneri		
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili	0,00	0,00
2) per imposte, anche differite	0,00	0,00
3) altri	189.922,02	189.922,02
Totale fondi per rischi e oneri	189.922,02	189.922,02
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		
D) Debiti, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo		
1) debiti verso banche	510.306,06	493.904,78
2) debiti verso altri finanziatori	354.695,68	572.611,22
3) debiti verso associati e fondatori per finanziamenti	0,00	0,00
4) debiti verso enti della stessa rete associativa	331.839,51	435.295,83
5) debiti per erogazioni liberali condizionate	0,00	0,00
6) acconti	0,00	0,00
7) debiti verso fornitori	962.415,44	729.975,47
8) debiti verso imprese controllate e collegate	0,00	0,00
9) debiti tributari	164.866,95	236.680,14
10) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	78.757,17	90.590,04
11) debiti verso dipendenti e collaboratori	180.683,41	185.262,48
12) altri debiti	727.150,28	1.174.723,22
Totale debiti, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo	3.310.714,50	3.919.043,18
E) Ratei e risconti passivi		
	1.249.341,25	1.735.265,34

Valuta: EUR

BILANCIO DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE

Anno 2024

RENDICONTO GESTIONALE

Oneri e costi	2024	2023	Proventi e ricavi	2024	2023
A) Costi e oneri da attività di interesse generale			A) Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	193.571,32	225.459,66	1) Proventi da quote associative e apporti dei fondatori	592.753,52	633.366,64
2) Servizi	2.018.149,13	1.606.957,71	2) Proventi dagli associati per attività mutuali	0,00	0,00
3) Godimento beni di terzi	52.620,06	74.255,42	3) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori	157.907,75	150.734,52
4) Personale	3.279.427,46	2.660.500,08	4) Erogazioni liberali	114.076,13	289.725,30
5) Ammortamenti	0,00	0,00	5) Proventi del 5 per mille	191.424,23	187.587,49
6) Accantonamenti per rischi ed oneri	0,00	0,00	6) Contributi da soggetti privati	967.510,60	1.108.956,32
7) Oneri diversi di gestione	2.417.759,43	2.302.366,41	7) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	2.735.171,28	1.420.838,94
8) Rimanenze iniziali	0,00	0,00	8) Contributi da enti pubblici	3.791.669,05	3.783.594,77
9) Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	0,00	0,00	9) Proventi da contratti con enti pubblici	16.850,00	0,00
10) Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	0,00	0,00	10) Altri ricavi, rendite e proventi	52.213,99	142.249,17
			11) Rimanenze finali	0,00	0,00
Totale 7.961.527,40		6.869.539,28	Totale 8.619.576,55		7.717.053,15
Avanzo/disavanzo attività di interesse generale (+/-)			658.049,15	847.513,87	
B) Costi e oneri da attività diverse			B) Ricavi, rendite e proventi da attività diverse		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	12.537,58	36.118,42	1) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori	0,00	0,00
2) Servizi	72.079,05	455.381,10	2) Contributi da soggetti privati	0,00	0,00
3) Godimento beni di terzi	2.250,00	17.385,17	3) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	593.397,61	1.648.565,26
4) Personale	159.560,02	843.622,20	4) Contributi da enti pubblici	0,00	0,00
5) Ammortamenti	15.312,00	0,00	5) Proventi da contratti con enti pubblici	0,00	0,00
6) Accantonamenti per rischi ed oneri	0,00	0,00	6) Altri ricavi, rendite e proventi	0,00	0,00
7) Oneri diversi di gestione	50.702,00	316.903,52	7) Rimanenze finali	0,00	0,00
8) Rimanenze iniziali	0,00	0,00			
Totale 312.440,65		1.669.410,41	Totale 593.397,61		1.648.565,26

Valuta: EUR

BILANCIO DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE

Anno 2024

		Avanzo/disavanzo attività diverse (+/-)		280.956,96	-20.845,15
C) Costi e oneri da attività di raccolta fondi		C) Ricavi, rendite e proventi da attività di raccolta fondi			
1) Oneri per raccolte fondi abituali	58.294,89	138.162,58	1) Proventi da raccolte fondi abituali	68.404,13	130.785,77
2) Oneri per raccolte fondi occasionali	8.150,43	36.803,14	2) Proventi da raccolte fondi occasionali	3.865,85	40.312,28
3) Altri oneri	0,00	0,00	3) Altri proventi	0,00	0,00
Totalle	66.445,32	174.965,72	Totalle	72.269,98	171.098,05
		Avanzo/disavanzo attività di raccolta fondi (+/-)			5.824,66 -3.867,67
D) Costi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali		D) Ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali			
1) Su rapporti bancari	65.542,01	41.386,01	1) Da rapporti bancari	12,27	20,01
2) Su prestiti	25.657,07	29.441,61	2) Da altri investimenti finanziari	11.623,67	1.380,94
3) Da patrimonio edilizio	0,00	0,00	3) Da patrimonio edilizio	0,00	3.000,00
4) Da altri beni patrimoniali	477,36	209,35	4) Da altri beni patrimoniali	4.548,93	0,00
5) Accantonamenti per rischi ed oneri	0,00	0,00	5) Altri proventi	0,00	14.361,51
6) Altri oneri	4.264,42	9.336,74			
Totalle	95.940,86	80.373,71	Totalle	16.184,87	18.762,46
		Avanzo/disavanzo attività finanziarie e patrimoniali (+/-)			-79.755,99 -61.611,25
E) Costi e oneri di supporto generale		E) Proventi di supporto generale			
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	49.869,77	35.366,69	1) Proventi da distacco del personale	19.817,82	18.727,12
2) Servizi	453.608,52	428.454,12	2) Altri proventi di supporto generale	292,21	93.627,78
3) Godimento beni di terzi	78.819,81	73.628,24			
4) Personale	12.500,00	345,20			
5) Ammortamenti	43.959,05	49.555,71			
6) Accantonamenti per rischi ed oneri	0,00	0,00			
7) Altri oneri	47.624,55	100.977,99			
8) Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	0,00	0,00			
9) Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	0,00	0,00			
Totalle	686.381,70	688.327,95	Totalle	20.110,03	112.354,90
		Avanzo/disavanzo attività di supporto generale (+/-)			-666.271,67 -575.973,05
Totalle oneri e costi	9.122.735,93	9.482.617,07	Totalle proventi e ricavi	9.321.539,04	9.667.833,82

Valuta: EUR

BILANCIO DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE

Anno 2024

Avanzo/disavanzo d'esercizio prima delle imposte (+/-)	198.803,11	185.216,75
Imposte	189.664,00	183.314,25
Avanzo/disavanzo d'esercizio dopo le imposte (+/-)	9.139,11	1.902,50

Valuta: EUR

BILANCIO DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE

Anno 2024

COSTI E PROVENTI FIGURATIVI

Costi figurativi	2024	2023	Proventi figurativi	2024	2023
Costi figurativi		Proventi figurativi			
1) da attività di interesse generale	0,00	0,00	1) da attività di interesse generale	0,00	0,00
2) da attività diverse	0,00	0,00	2) da attività diverse	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00		0,00	0,00

Valuta: EUR

Ai componenti dell'Assemblea dei delegati di

LEGAMBIENTE NAZIONALE APS – RETE ASSOCIAТИVA - ETS

RELAZIONE DEL REVISORE LEGALE INDEPENDENTE

**AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART.31 D.LGS
DEL 03 LUGLIO 2017 N.117**

Relazione di revisione contabile sul bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2024.

Introduzione

La presente relazione è stata redatta ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 e dell'art. 31 del D.lgs. 3 luglio 2017 n. 117, e ha l'obiettivo di fornire un giudizio sulla veridicità e correttezza del bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2024 di Legambiente Nazionale APS – Rete Associativa – ETS.

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio dell'Associazione "LEGAMBIENTE NAZIONALE APS - RETE ASSOCIAТИVA - ETS" costituito dallo Stato Patrimoniale e dal Rendiconto Gestionale per l'esercizio chiuso al 31/12/2024 e della parte della Relazione di missione che illustra le poste di bilancio redatto ai sensi dell'art. 13 del codice del terzo settore (D.lgs. n.117/2017).

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della "LEGAMBIENTE NAZIONALE APS – RETE ASSOCIAТИVA - ETS" fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso al 31/12/2024.

Il Bilancio è stato altresì redatto in conformità:

- agli schemi di bilancio disposti dal D.M. 5 marzo 2020 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
- ai criteri illustrati nelle note esplicative allo stesso (cfr. pag. da 16 a 23 del documento aggregato Nazionale);

- a quanto indicato dal nuovo principio contabile OIC 35 sugli Enti del Terzo Settore (ETS) recentemente approvato dal Consiglio di Gestione dell’Organismo Italiano di contabilità.

Ambito e metodologia della Revisione

Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accettare se il bilancio d’esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti nel suo complesso attendibile. Il procedimento di revisione contabile è stato svolto in modo coerente con la dimensione dell’associazione e con il suo assetto organizzativo. Esso comprende l’esame sulla base di verifiche a campione degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell’adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori.

Le responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo “Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d’esercizio” della presente relazione.

Il revisore è indipendente rispetto all’Associazione LEGAMBIENTE NAZIONALE APS - RETE ASSOCIATIVA - ETS in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell’ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio.

Ritengo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l’espressione del nostro giudizio professionale.

Responsabilità della Segreteria e dell’Organo di controllo per il bilancio d’esercizio

La Segreteria è responsabile per la redazione del bilancio d’esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dallo stesso ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. La Segreteria è responsabile per la valutazione della capacità dell’Ente di continuare a operare come un’entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d’esercizio, per l’appropriatezza dell’utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

La Segreteria utilizza il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbia rilevato l'esistenza di cause di estinzione o scioglimento e conseguente liquidazione dell'Ente o condizioni per l'interruzione dell'attività o non abbia alternative realistiche a tali scelte. L'Organo di controllo ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria dell'Ente.

Responsabilità del revisore per la revisione contabile sul bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi singolarmente o nel loro insieme siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) abbiamo espresso il giudizio professionale e mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia tra gli altri aspetti la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamenti

Giudizio ai sensi dell'art. 14 comma 2 lettera e) del D.lgs. 39/2010

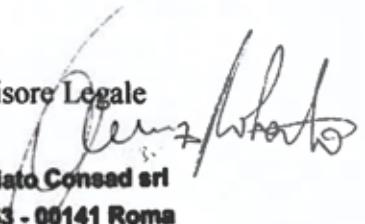
La Segreteria di "LEGAMBIENTE NAZIONALE APS - RETE ASSOCIATIVA - ETS" è responsabile per la predisposizione della sezione "Illustrazione dell'andamento economico e finanziario dell'ente e delle modalità di perseguitamento delle finalità statutarie" inclusa nella Relazione di missione di "LEGAMBIENTE NAZIONALE APS – RETE ASSOCIATIVA - ETS" al

31/12/2024, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione ISA Italia/720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della sezione "Illustrazione dell'andamento economico e finanziario dell'ente e delle modalità di perseguimento delle finalità statutarie" inclusa nella relazione di missione con il bilancio d'esercizio di "LEGAMBIENTE NAZIONALE APS – RETE ASSOCIATIVA - ETS" al 31/12/2024 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio la sezione "Illustrazione dell'andamento economico e finanziario dell'ente e delle modalità di perseguimento delle finalità statutarie" inclusa nella Relazione di missione è coerente con il bilancio d'esercizio di "LEGAMBIENTE NAZIONALE APS – RETE ASSOCIATIVA - ETS" al 31/12/2024 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Roma, 17/05/2025

Il Revisore Legale

Studio Associato Consad srl
Via dei Giovi 53 - 00141 Roma
P.IVA 13861151002

Avv. Matteo Maria Mazzocchi

*Posta elettronica m m mazzocchi@gmail.com Pec matteomariamazzocchi@ordineavvocatiroma.org
Tel. 06/85358819 – Cell 338/4132076
Via Salaria, n. 213 - 00198 Roma*

Spett.le

**LEGAMBIENTE NAZIONALE APS
RETE ASSOCIAТИVA - ETS**

Via Salaria, n. 403 - ROMA (RM)

RELAZIONE DELL'ORGANO DI CONTROLLO ALL'ASSEMBLEA DEI DELEGATI IN OCCASIONE DELL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2024, REDATTA IN BASE ALL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA ESEGUITA AI SENSI DELL'ART. 30 DEL D.LGS. N. 117 DEL 3 LUGLIO 2017.

Spettabile Assemblea dei delegati,

ho esaminato il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2024 che illustra la situazione patrimoniale - finanziaria e l'andamento della gestione di Legambiente Nazionale APS - Rete Associativa - ETS.

L'esame sul bilancio e l'attività di controllo e di vigilanza sono stati svolti secondo le Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, pubblicate nel dicembre 2020 e le disposizioni contenute nell'art.30 del Decreto Legislativo del 3 luglio 2017, n.117 e succ.mod.

Il progetto di Bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2024 che la Segreteria in qualità di organo di amministrazione dell'associazione mi ha fatto pervenire nei termini statutari per il dovuto esame è stato redatto in conformità all'art. 13 del D.lgs. n. 117 del 3 luglio 2017 e del D.M. 5 marzo 2020 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali così come integrato dall'OIC 35 Principio contabile ETS che ne disciplinano la redazione.

Il bilancio, come successivamente sintetizzato, evidenzia un avanzo d'esercizio di Euro 9.139,11.

A norma dell'art. 13 co. 1 del Codice del Terzo Settore esso è composto da Stato patrimoniale, Rendiconto gestionale e Relazione di missione.

Stato Patrimoniale

ATTIVO	Esercizio 2024
IMMOBILIZZAZIONI	1.378.897,45
ATTIVO CIRCOLANTE	2.661.966,39
RATEI E RISCONTI	3.111.328,81
TOTALE ATTIVO	7.152.192,65

PASSIVO	Esercizio 2024
PATRIMONIO NETTO	1.384.990,34
FONDI PER RISCHI E ONERI	189.922,02
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	1.017.224,54
DEBITI	3.310.714,50
RATEI E RISCONTI	1.249.341,25
TOTALE PASSIVO	7.152.192,65

Rendiconto Gestionale

Descrizione	Esercizio 2024
PROVENTI DI GESTIONE	9.321.539,04
ONERI DI GESTIONE	9.122.735,93
DIFFERENZA TRA PROVENTI ED ONERI	198.803,11
IMPOSTE CORRENTI	(189.664,00)
AVANZO DI GESTIONE	9.139,11

Le cifre riportate nel bilancio consuntivo così evidenziato trovano riscontro nei saldi di chiusura della contabilità dell'associazione.

1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 30, co. 7 del Codice del Terzo Settore.

In relazione all'esercizio chiuso al 31.12.2024 l'Organo di Controllo ha svolto l'attività di vigilanza dell'associazione e più in particolare:

- a) ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto;
- b) ha ottenuto dalla Segreteria, in qualità di Organo di Amministrazione, informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dall'associazione, potendo così assicurare che le operazioni ed azioni poste in essere, oltre ad essere conformi alla legge e allo statuto sociale, rientrano nella attività caratteristica dell'associazione e sono tali da non compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- c) non ha rilevato situazioni di potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'assemblea;
- d) ha vigilato sul rispetto dei principi di sana e prudente amministrazione, sull'assetto organizzativo e sul sistema contabile e di controllo adottato allo scopo di verificare il grado di affidabilità e di idoneità a rappresentare correttamente i fatti di gestione intervenuti;
- e) ha monitorato l'osservanza delle finalità civilistiche, solidaristiche e di utilità sociale in riferimento in particolare agli artt. 5, 6, 7 e 8 del Codice del Terzo Settore e si attesta inoltre che il bilancio sociale è stato redatto in conformità alle linee guida di cui all'art. 14 del medesimo codice;
- f) ai fini del mantenimento della personalità giuridica il patrimonio netto risultante dal bilancio di esercizio è superiore al limite minimo previsto dall'art. 22 del Codice del Terzo Settore.

2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio.

L'Organo di Controllo, non essendo stato incaricato di esercitare la revisione legale dei conti, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza e i controlli previsti dalla Norma 3.8. delle Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore, consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. L'attività svolta non si è quindi sostanziata in una revisione legale dei conti.

3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio.

L'Organo di Controllo incaricato, pertanto, esprime il suo parere favorevole all'approvazione del bilancio chiuso il 31.12.2024 così come formulato e invita gli associati ad approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2024, così come redatto dagli amministratori.

Roma, 17.05.2025

L'Organo di Controllo

Avv. Matteo Maria Mazzocchi


INSIEME POSSIAMO FARE MOLTO DI PIÙ



ENTRA NELLA NOSTRA ASSOCIAZIONE

Contatta il Circolo più vicino oppure iscriviti
su <https://cigno.link/soci>

DONA! OGNI CONTRIBUTO È PREZIOSO

Anche poco, è utile per cambiare insieme il mondo.
<https://cigno.link/dona>

PER IL 5XMILLE SCEGLI LEGAMBIENTE

Basta una firma nella tua dichiarazione dei redditi. Non ti costa nulla ed è semplicissimo!
legambiente.it/5x1000

ENTRA IN AZIONE!

Puoi farlo partecipando alle iniziative, diventando Volontario/a nei nostri Circoli locali, facendo un campo di volontariato o mettendo a disposizione le tue competenze. Insieme a te diventiamo più forti.
<https://cigno.link/volontariato>

STUDI O INSEGNI?

Scopri tutti i progetti di educazione ambientale pensati per le scuole e i percorsi dedicati agli/alle insegnanti.
<https://cigno.link/scuola-e-formazione>

SEI UN'AZIENDA CHE VUOLE IMPEGNARSI NELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE?

Contattaci, ci conosceremo e valuteremo il migliore percorso per la tua impresa.
<https://cigno.link/partner>



LEGAMBIENTE NAZIONALE – APS
RETE ASSOCIATIVA – ETS
Via Salaria, 403 – 00199 Roma
Telefono: 06 862681
Codice fiscale 80458470582
Partita IVA 02143941009
legambiente@legambiente.it